Regione Puglia
Presidenza della
Giunta Regionale

Città
di Trani

Associazione
La Maria
del porto

Associazione
Presidi
del libro

Soprintendenze
BAP e PSAD
della Puglia

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Puglia

i dialoghi di Trani

Castello Svevo
Trani

ottobre
3|5 2003

oriente e occidente

con l'Alto Patronato
della Presidenza della Repubblica

IDEE LIBRI AUTORI

I DIALOGHI DI TRANI

venerdì 3 ottobre

ore 17.00
Concerto per pianoforte e violoncello
Fabio Mastrangelo e Sergei Slovachevsky
Cortile centrale

ore 18.00
Inaugurazione

ore 18.30
CULTURA AMERICANA E CULTURA EUROPEA
Dialogo tra **ANTONIO GAMBINO** e **MASSIMO TEODORI**.
Modera Marino Sinibaldi

ore 20.30
Antonio Gambino inaugura la mostra di Massimo Bucchi:
ILLUS. La malía delle immagini.
Interverrà l'autore

ore 21.00
IPPIA da Platone.
COMPAGNIA DELLE FORMICHE
Ideazione e realizzazione scenica
di Gianpiero Borgia e Christian Di Domenico
Cortile centrale

sabato 4 ottobre

ore 10.30
Cattedrali e sinagoghe.
Visita guidata alla cattedrale romanica

ore 11.30
LA TOLLERANZA
Dialogo tra **FRANCO CASSANO** e **VITTORIO GREGOTTI**.
Modera Piero Dorfles

ore 16.00
Piero Dorfles incontra Annalucia Lomunno.
Casematte

ore 16.00
La riCettina.
Incontro con Lunetta Savino.
Libreria La Maria del porto

ore 16.30
in libreria con... Vittorio Gregotti.
Libreria La Maria del porto

ore 17.30
SPIRITUALITÀ TRA ORIENTE E OCCIDENTE
Dialogo tra **RENZO GUOLO** e **LUCETTA SCARAFFIA**.
Modera Marino Sinibaldi

ore 19.30
MA DI CHI È VERAMENTE LA GLOBALIZZAZIONE?
Dialogo tra **SALVATORE NATOLI** e **DOMENICO FISICHELLA**.
Modera Piero Dorfles

ore 20.00
Musulmani e cristiani al tempo di Federico II.
Conversazione con Franco Cardini, Egi Volterrani, Lilia Zaouali.
Casematte

ore 21.00
Le crociate viste dagli arabi.
COMPAGNIA SCHEGGE DI NORD-AFRICA
Cortile ovest

domenica 5 ottobre

ore 10.00
Cattedrali e sinagoghe.
Visita guidata al quartiere ebraico medievale

ore 11.00
in libreria con... Lucetta Scaraffia
Libreria La Maria del porto

ore 11.30
L'ISLAM È COMPATIBILE CON LA DEMOCRAZIA?
Dialogo tra **MIMMO CANDITO** e **FRANCO CARDINI**.
Modera Piero Dorfles

ore 16.00
CARMELA VINCENTI. **Poesie della controra.** Legge l'autrice
Casematte

ore 16.30
in libreria con... Salvatore Natoli
Libreria La Maria del porto

ore 17.30
DECLINO E CADUTA DELL'IMPERO D'OCCIDENTE?
Dialogo tra **MASSIMO FINI** e **CARLO BERNARDINI**.
Modera Piero Dorfles

ore 19.00
Vincenti legge Carofiglio. Reading da *Testimone inconsapevole.*
Interverrà l'autore.
Casematte

ore 19.30
Autonomie Federalismo Mezzogiorno. Dialogo a più voci con Carmela Decaro, Giuseppe De Tommaso, Nicola Diaferia, Gianfranco Liberati, Domenico Mennitti, Sergio Zoppi.

ore 21.00
GIANNI DE FEO in **Oh! Kabarett**
Cortile centrale

I DIALOGHI DI TRANI

Comunicato stampa **Roma, settembre 2003**

Regione Puglia - Città di Trani - Associazione *"La Maria del Porto"*
***Associazione "Presìdi del libro"* - Sovrintendenze BAP e PSAD Puglia**
Fondazione Cassa di Risparmio Puglia
con l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica

"Quando sul corso principale della città, nelle sue piazze, nei caffè e nelle trattorie si discorreva a lungo, con passione ma anche con reciproca curiosità, sugli argomenti più vari. Intorno ai libri... E non solo".

I DIALOGHI DI TRANI - II edizione
3-4-5 OTTOBRE 2003 - CASTELLO SVEVO - TRANI (BA)

Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospiterà ***I Dialoghi di Trani***, manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'**Associazione *"La Maria del Porto"***, incentrata sull'idea del dialogo come confronto ***"basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa"***.

Filo conduttore il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista.

"Oriente e Occidente", il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico **Piero Dorfles**, giornalista Rai, metterà a confronto culture e società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Un dialogo che si farà corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole e i lettori adulti, gli appassionati e i tiepidi consumatori di libri, comunque e sempre, attratti dai temi affrontati.

Nella splendida cornice del Castello Svevo **venerdì 3 ottobre alle h. 17**, dopo il concerto di apertura, ***"I Dialoghi"*** prenderanno corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti dell'evento.

Partendo da ***Cultura Americana e Cultura Europea*** (Antonio Gambino e Massimo Teodori, moderatore Marino Sinibaldi), nei due giorni successivi i dialoghi affrontano: ***La tolleranza*** (Franco Cassano e Vittorio Gregotti, moderatore Piero Dorfles), ***Spiritualità tra Oriente e Occidente*** (Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, moderatore Marino Sinibaldi), ***Ma di chi è veramente la globalizzazione?*** (Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio), ***L'Islam è compatibile con la democrazia?*** (Mimmo Candito e Franco Cardini), ***Declino e caduta dell'Impero d'Occidente***, (Massimo Fini e Carlo Bernardini), questi ultimi tutti moderati da Piero Dorfles .

Intorno ai dialoghi si terranno altre iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storico-artistici, musica, spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità enogastronomiche. In calendario anche visite guidate alla **Cattedrale medioevale di San Nicola Pellegrino**, simbolo della città e all'**antico quartiere ebraico** con le sue sinagoghe. Un equilibrio tra identità locale e ambizione nazionale della manifestazione, che punta a trovare un suo spazio autonomo nella vita culturale italiana per il rilievo dei temi affrontati dagli eminenti ospiti e relatori.

I Dialoghi di Trani nascono dalla decennale attività svolta in campo culturale dal **tris di donne** dell'Associazione ***La Maria del Porto***, che ha fatto della **Libreria** omonima un vero polo culturale della cittadina che conta circa 54mila abitanti. (www.lamariadelporto.it).

Tra i principali obiettivi della manifestazione, valorizzare le risorse storico-artistiche ed economiche e del territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo, promuovendo il turismo in ogni stagione. **I Dialoghi di Trani**, in tal modo, vogliono richiamare l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunità possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine.

La manifestazione, che lo scorso anno ha registrato un significativo consenso di critica e pubblico, conta sul forte e convinto sostegno della **Regione Puglia**, sul contributo del **Comune di Trani**, di importanti **sponsor**

Ufficio Comunicazione e stampa: diessecom
Daniel Della Seta 06.8412285 - 335.5377747
ddellaseta@tiscali.it **Ilaria Romano– Pantaenergy**
tel/fax 06.39751396 - 347.8160807 - 380.3581659
ilariaromano2003@libero.it

Informazioni Segreteria Organizzativa
Via F. Nigretti 6 70059 Trani (BA) Tel-Fax 0883/482966
www.idialoghiditrani.com
www.lamariadelporto.it

"I Dialoghi di Trani"

3- 5 OTTOBRE 2003
Trani – Castello Svevo

Uscite registrate Rassegna stampa









TELEVISIONE

TG1 1 8 ottobre edizione mattino *Unomattina* ore 8.30 (vedi supporto video allegato)
Edizione serale ore 23.30
RAI 3 Trasmissione "Cominciamo bene" intervista a Piero Dorfles 2 ottobre ore 11
ANTENNA SUD 4 ottobre

RADIO

RADIO RAI 1	Con parole mie 6 ottobre ore 14
RADIORAI 3 Fahrenheit	3 ottobre ore 17.15 Intervista con Angela Tannoia
RADIO BOMBO	4 ottobre

QUOTIDIANI NAZIONALI

LA REPUBBLICA	26 settembre
CORRIERE DELLA SERA	7 ottobre
LA STAMPA	27 settembre
	3 ottobre
AVVENIRE	28 settembre
AVVENIRE	2 ottobre
AVVENIRE	4 ottobre
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	24 settembre
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	2 ottobre
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	3 ottobre
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	5 ottobre
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	6 ottobre
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	9 ottobre
IL MATTINO	4 ottobre
IL GIORNALE	4 ottobre
IL GIORNALE	5 ottobre

SECOLO D'ITALIA	30 settembre
L'UNITA'	4 ottobre
L'OPINIONE	3 ottobre
AVANTI	3 ottobre
IL GIORNALE D'ITALIA	2 ottobre
IL TEMPO	5 ottobre

QUOTIDIANI LOCALI

LA REPUBBLICA – BARI -	24 settembre - 2 ottobre - 5 ottobre - 7 ottobre
LA GAZZETTA DI BARI:	4 ottobre 5 ottobre
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO edizioni del 24 settembre - 2 ottobre - 3 ottobre - 4 ottobre - 5	5 ottobre – 7 ottobre –
NUOVO QUOTIDIANO DELLE PUGLIE	2 ottobre
ITALIA SERA	8 ottobre

AGENZIE DI STAMPA

ANSA	4 ottobre
ADN KRONOS	2 ottobre

QUOTIDIANI ON-LINE

AVVENIRE	29 settembre - 4 ottobre
IL MATTINO	2 ottobre
L'OPINIONE	3 ottobre
AVANTI	3 ottobre
ITALIASERA.IT	7 ottobre

USCITE SU PORTALI E SITI

ALICE.IT - VIVACITY.IT - LYCOS.IT - CLARENCE.COM - TRANIWEB.COM - MASSIMOTEODORI.IT – MODUGNO.IT – MENNITTI.IT RADIO BOMBO

Foto Daniel Della Seta







Rasputin
Ristorante Russo
Распутин Ресторан
70124 Bari - Via Bottalico, 34 - (quart. Carrassi)
Tel. 080 5426045 - Cell. 347 3547891
e-mail: rasputin_bari@libero.it

la Repubblica Bari 22/5/03

Rasputin
Ristorante Russo
Распутин Ресторан
70124 Bari - Via Bottalico, 34 - (quart. Carrassi)
Tel. 080 5426045 - Cell. 347 3547891
e-mail: rasputin_bari@libero.it

Si tratta di fondi che saranno stanziati dalla Fondazione Caripuglia
Castorani: "Incentiveremo la creatività"

Mecenati di Puglia e l'arte di investire

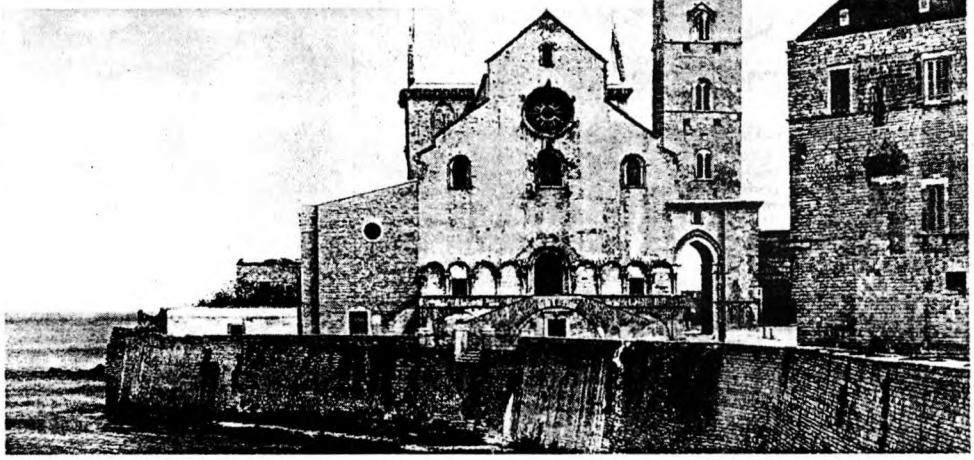
"Cinque milioni di euro per la cultura"

ANTONIO DI GIACOMO

L'ISOLA del tesoro è qui. Adesso. E il salvagente per a traversata lo mette a disposizione la Fondazione Caripuglia. Cenerentola, cioè la cultura quasi sempre mutata nei bilanci degli enti locali, a trovato il suo principe azzurro: Antonio Castorani, presidente della Fondazione. Il quale porta con sé una dote di 5 milioni e 500mila euro. Nel salvadanaio perché finalmente Cenerentola riesca a farsi il vestito buono per il gran ballo: l'atteso rinascimento culturale pugliese. Ma converrà andare con ordine e, soprattutto, prestare attenzione ai numeri, visto che è di questo che si parla. Iniziamo dal borsellino messo a disposizione dalla Fondazione Crp: 1 milione e 650mila euro per il 2003. Che, secondo quanto anticipa il presidente Castorani, saranno così ripartiti. La fetta più grossa, 900mila euro, sarà di supporto alle attività culturali del territorio, d'ogni sorta e purché equamente distribuite tra le cinque province pugliesi. «Abbiamo chiesto agli enti locali di competenza, nonché alle sovrintendenze — chiarisce Castorani — di evidenziarci quelle iniziative che abbiano per minimo comune denominatore la valorizzazione del territorio».

Altro discorso, ma lo sguardo sempre fermo sulla Puglia, per la quota parte restante della prima tranche di finanziamenti. Centomila euro saranno investiti a beneficio delle categorie portatrici di disagio psicosociale — e qui la Fondazione Caripuglia farà riferimento al consolidato tessuto dell'assistenza cattolica in Puglia — mentre i restanti 650mila euro andranno a incentivare la ricerca scientifica lungo tre direttrici: medicina e genetica, sviluppo tecnologico e settore socioeconomico e umanistico. A tradurre nel concreto queste ultime ambizioni progettuali provvederà la comunità universitaria pugliese. Fin qui le risorse della Fondazione Crp per il 2003: a giugno si saprà come, dove e perché e da luglio se ne inizieranno a vedere i risultati. «A questo si aggiungono però, attraverso la nostra mediazione, i fondi dell'asse Nord-Sud stanziati dalle fondazioni bancarie dell'Italia settentrionale aderenti all'Acri (*l'organismo che riunisce le Casse di risparmio italiane*): 4 milioni di euro. Che, gestiti ed erogati dalla Fondazione Caripuglia, sono destinati alla valorizzazione del turismo culturale nella regione».

I conti tornano: il futuro della cultura in Puglia può contare su un salvagente di 4 milioni e 900mila euro. Tondi tondi. Che potranno essere investiti, tra il 2003 e il 2004, per un ventaglio di attività quanto mai ampio: mostre, premi, festival di teatro, cinema o musica e chi più ne ha più ne metta. Nella valle d'Itria come a Bari e nel Salento o nella Puglia del romanico e del barocco. Mac'è un'altra *conditio sine qua non*: porte aperte alla creatività. A luglio (o al massimo a settembre) la Fondazione divulgherà un bando per accedere a questo tesoro di 4 milioni di euro. Aperto, stavolta, a soggetti pubblici e privati. Vinceranno i migliori, assicura Castorani. L'invito è chiaro: vieni avanti, creativo.



I GIOIELLI La cattedrale di Trani e, in basso, angoli di Bari e Lecce



LIBRI E BARI Obiettivo lettura: i Presidi del libro, dice Laterza, hanno fatto della Puglia un grande laboratorio. E per il rilancio di Bari capoluogo della vita culturale, l'editore suggerisce d'investire su un festival multimediale





La somma potrà essere investita in mostre, premi, festival di cinema, teatro e musica o per valorizzare il territorio

Anche la ricerca scientifica potrà beneficiare dei contributi soprattutto nei campi della medicina e della genetica



CINEMA E LECCE Bisogna investire nel cinema, dice Laterza, perché nel cinema celebriamo soltanto sulla carta le glorie pugliesi. A Lecce, invece, l'editore propone un happening librario che coinvolga il turismo

L'INTERVISTA

Laterza "Dobbiamo spenderli in qualità"

ALESSANDRO Laterza, 4 milioni e 900mila euro per la cultura in Puglia rappresentano davvero una bella somma. Come li spenderebbe?

«Innanzitutto auspicherei che gli interventi avessero carattere addizionale rispetto all'esistente: non vorrei, cioè, che andassero a colmare lacune prodotte dal concomitante disimpegno degli enti locali. Quanto ai 4 milioni di euro gestiti dalla Fondazione Caripuglia, spero poi che possano avere anch'essi carattere addizionale ed essere riservati a un limitato numero di progetti presentati da soggetti privati soprattutto in materia di valorizzazione dei beni culturali, di promozione della lettura, di produzione e fruizione di musica, balletto, teatro e cinema».



Alessandro Laterza

Crede che sia utile definire una serie di paletti?

«Temo, in realtà, che sia forte il rischio di un eccesso di concentrazione — per esempio, se mai ci sarà, nell'Ente lirico facente capo alla Fondazione Petruzzelli — o, al contrario, di dispersione in piccoli e invisibili progetti mestamente localistici».

E criteri di massima a parte?

«La Puglia ha bisogno di iniziative di qualità. Punterei così su esperienze come i Dialoghi di Trani, magari sviluppandone una a Lecce: sulla traccia del Festival letteratura di Mantova e puntando alla visibilità sui media nazionali e sulla destagionalizzazione turistica. È inutile dire che credo molto nel circuito dei Presidi del libro, che sta facendo della Puglia il principale laboratorio, su scala nazionale, per la promozione della lettura».

Per il resto, invece?

«Insisterei sull'idea di un grande festival multimediale internazionale che, recuperando eventualmente e mettendo a sistema esperienze già rodate, esalti il ruolo del capoluogo regionale come punto di snodo delle relazioni transadriatiche e transmediterranee. E penso anche al cinema, del quale celebriamo sulla carta le glorie pugliesi senza però sfruttare l'impatto che ha avuto in questi anni la creatività dei nostri registi».

(adg)

> Abbiamo tante risorse sulle quali possiamo puntare

LA CURIOSITÀ

A Manduria la singolare iniziativa promossa da un gruppo di giovani artisti

Il carretto dei libri da scambiare

ANTONELLA MARINO

UNO strano carretto si aggira da qualche giorno nelle strade di Manduria. È un vecchio trabiccolo da traino, di quelli che si usavano una volta. La sua merce, però, è molto speciale. Trasporta libri. O meglio, scambia libri. Come una biblioteca mobile e interattiva, si ferma nei diversi quartieri della cittadina e si fa tramite di singolari permute con i suoi abitanti. Chiunque voglia può cedere un volume e prenderne un altro. Un'originale trovata educativa? Non esattamente: si



trocampi", promosso dall'insegnante Aldo Pezzarossa, curato da Marcella Anglani, Marco Scotini e Laura Vecere e ideato da cinque giovani artisti di Boccalini, Giancarlo Norese e Luigi Negro. Tutti autori da tempo impegnati su un fronte "relazionale", nel recupero cioè di una valenza sociale dell'artista. In quest' ottica "Le char à livres" funziona anche da centro di raccolta dati: nel corso di due soggiorni, tra febbraio e maggio, gli autori hanno sottoposto agli abitanti di Manduria un questionario sul proprio paese e su come vorrebbero che fosse. Il risultato, che sarà sviluppato in una fase successiva, è una mappa ideale dei luoghi possibili e desiderati. L'iniziativa sarà presentata sabato con un video realizzato dall'asso-

Rasputin
Ristorante Russo
Распутин Ресторан



Aperto dalle ore 20.30 - Garage privato - Aria condizionata
70124 Bari - Via Bottalico, 34 - (quartiere Carrassi)
Tel. 080 5426045 - Cell. 347 3547891 - e-mail: rasputin_bari@libero.it

Osteria Doramingo

Osteria Doramingo

La carica dei LIBRI

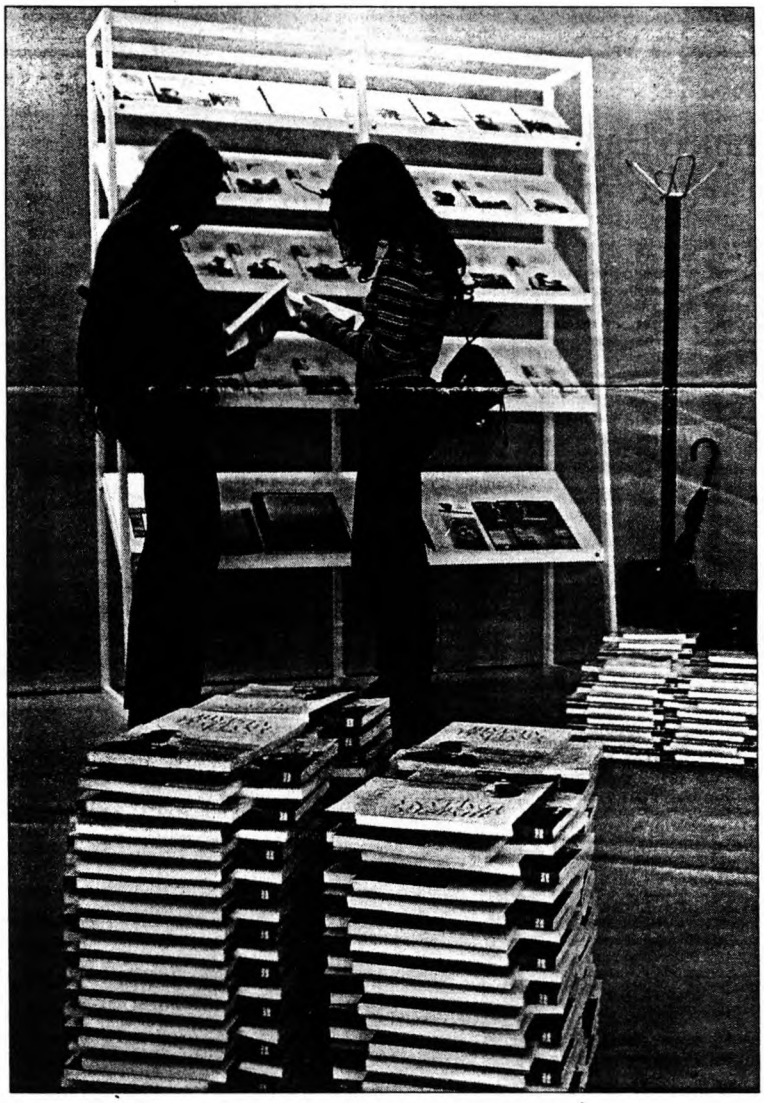
ANTONIO DI GIACOMO

I PRESÌDI del Libro continuano. E, stavolta, con più certezze di ieri per guardare al futuro. L'alloggio l'ha messo a disposizione la Provincia di Bari – che ospiterà l'associazione negli spazi del ritrovato complesso di Santa Teresa dei Machi – e, adesso, 'el 'vitto' si occuperà la zione Pu- Un impeformale el governatore Raffaele Fitto, ufficializzato ieri mattina a Bari in compagnia del presidente dei Presìdi, l'editore Giuseppe Laterza. Già, perché la Regione, fedele al suo slogan «La cultura per lo sviluppo», ha deciso di diventare socia dei Presìdi del Libro, versando una congrua quota d'iscrizione di 70 mila euro. Un grazzoletto che all'associazione per la promozione e la diffusione della lettura garantirà la sopravvivenza, cofinanziandole spese sempre crescenti.

Ma non è tutto. A dimostrare che dei Presìdi il governatore ne ha fatto una questione personale c'è da registrare un ulteriore segno tangibile di questa discesa in campo: proprio un paio di giorni fa, Fitto ha buttato giù di suo pugno una lettera appello inviata a tutti i sindaci dei comuni pugliesi, nonché ai presidenti delle province, per sensibilizzarli al sostegno e alla moltiplicazione necessaria dell'attività dei Presìdi del Libro. Che finora, dai 'Dialoghi di Trani' alle diffuse attività su scala territoriale, hanno restituito alla Puglia una vitalità culturale mai vista prima. Valgano per tutti i nomi di un intellettuale come Giovanni Sartori o quello dello scrittore Luis Sepulveda, atteso a Triggiano e Valenzano il 23 e 24 giugno. E, tuttavia, in pentola bolle ben altro. All'orizzonte c'è intanto un evento del tutto inedito: 'I Processi di Cerignola'. Una tregiorni che, inizialmente fissata dal 13 al 15 giugno, è slittata all'ultima decade di settembre. Per direttore scientifico lo storico partenopeo Giuseppe Galasso, la manifestazione - progettata su iniziativa dell'amministrazione comunale, che [illegible] quecento anni della storica e "rivoluzionaria" battaglia di Cerignola – proporrà una serie di dibattiti, in forma di processi alla storia del passato, del presente e del futuro [illegible] brizio Barca, Giuseppe De Rita, Carlos Hernando e Riccardo Padovani, direttore dello Svimez.

«'I Processi' vogliono sollevare dei dibattiti che [illegible] storico evento che segnò il passaggio del Regno di Napoli nelle mani della Spagna. E, subito dopo, ci sarà spazio per discutere delle sfide che riempiono il presente sione allargata del confronto con l'Europa, sta guardando a un avvenire fatto di economia ampliata e globalizzata». E tornano anche i 'Dialoghi di Trani', accolti lo scorso anno nel castello da una straordinaria affluenza di pubblico assetato di sapere. Dal 10 al 12 ottobre, ma è una data indicativa, e con la supervisione scientifica di Piero Dorfles, fine saggista e responsabile dei servizi culturali del giornale radio della Rai. Mentre 'Oriente e Occidente' sarà invece l'attualissima traccia tematica della seconda edizione di questo festival della letteratura e della saggistica.

Degli ospiti non è ancora dato di sapere nulla ma degli obiettivi sì, secondo quel che di racconta Piero Dorfles: «Cercheremo di andare al di là dei luoghi comuni e, insieme alla nostra comunità dialogante, quattordici ospiti tra intellettuali, scrittori e giornalisti – indagheremo la natura di quei fondamentalismi che non riguardano soltanto l'Islam ma anche i pregiudizi e le contraddizioni di una cultura, la nostra, chiusa in una prospettiva eurocentrica».



L'ANTICIPAZIONE

Oriente e Occidente ai Dialoghi di Trani



DAL 10 al 12 ottobre, il castello di Trani ospiterà la seconda edizione dei 'Dialoghi di Trani'. Una manifestazione che, al solito promossa dall'associazione La Maria del Porto con i Presìdi del Libro, si avvarrà anche del sostegno diretto della Regione Puglia. Novità del 2003 sarà la supervisione di un curatore scientifico: il giornalista e saggista Piero Dorfles. Mentre la traccia tematica degli appuntamenti proposti dai 'Dialoghi' verterà sulle possibili declinazioni del confronto d'urgente attualità tra 'Oriente e Occidente'.

Processi alla storia e al presente così i Presìdi ripensano il Sud

GALASSO

Partiremo dal passato per discutere delle sfide attuali e future del Meridione



Giuseppe Galasso

DORFLES

Andremo oltre i luoghi comuni per indagare la natura dei fondamentalismi



Piero Dorfles

Ogni venerdì con Repubblica
IL VENERDI di Repubblica
Il magazine d'attualità con una ricca sezione dedicata ai programmi radio e tv

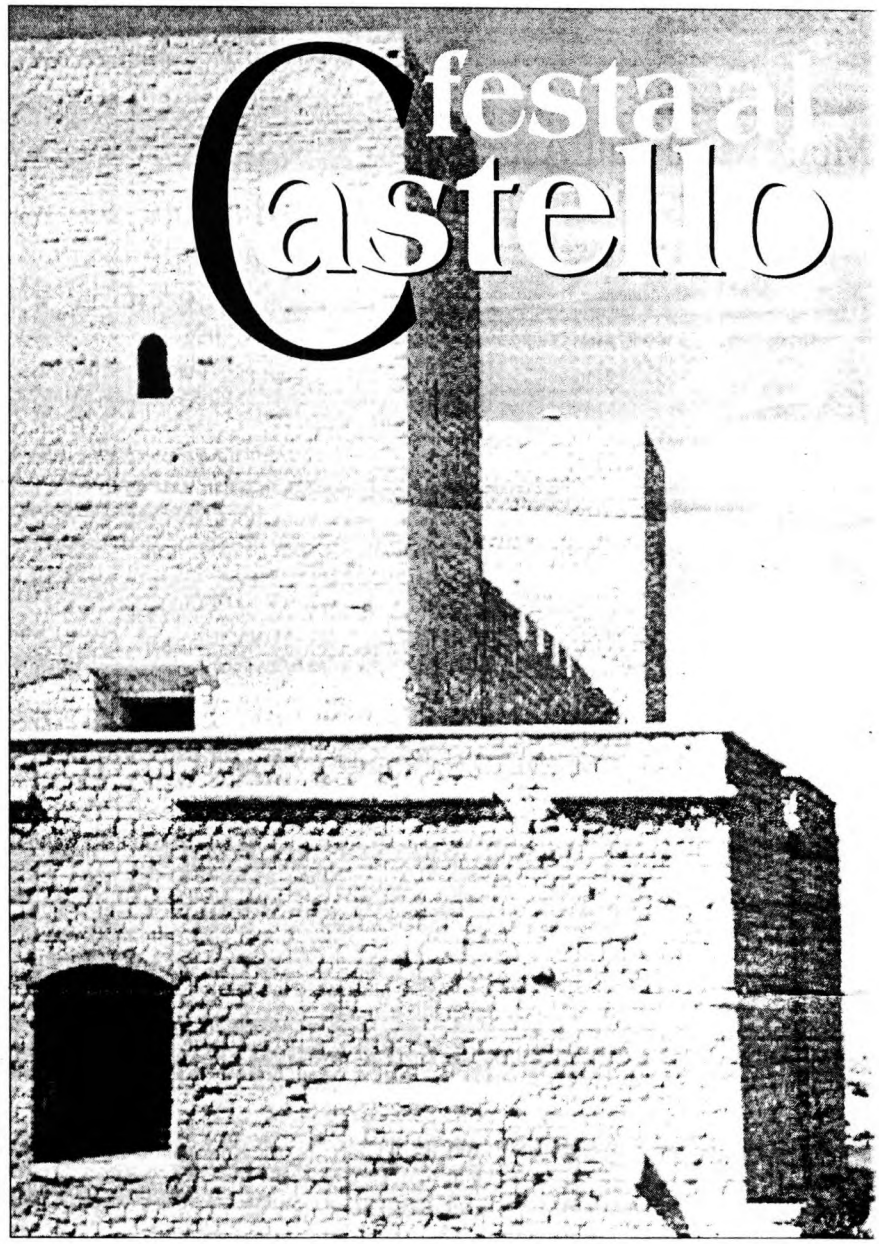
SPETTACOLI CULTURA SPORT

Ogni venerdì con Repubblica
IL VENERDI di Repubblica
Il magazine d'attualità con una ricca sezione dedicata ai programmi radio e tv

Al via una serie di eventi per ricordare i cinque anni trascorsi dalla riapertura del maniero di Federico II

Il 21 giugno sarà rievocato un ricevimento in costume E oggi si inaugura la mostra di Cristiano e Patrizio Alviti

Il solstizio d'estate fa sognare Trani con Dalì e 'Arborea'



TITTI TUMMINO

CON l'inaugurazione della mostra "Arborea" cominciano, a cinque esatti anni dalla riapertura al pubblico, avvenuta il 5 giugno 1998, le iniziative al castello di Trani racchiuse sotto il titolo "Il Castello incontra il territorio" e organizzate da Comune e Soprintendenza per i beni architettonici della Puglia. Il via alle celebrazioni questa mattina alle 10,30, presenti il soprintendente Gian Marco Jacobitti, la direttrice del maniero Margherita Pasquale e rappresentanti di enti pubblici e privati che, a vario titolo, hanno collaborato alla vita del castello. Per la giornata inaugurale un concerto aperitivo offerto dall'associazione musicale "Domenico Sarro" e l'inaugurazione dell'esposizione dedicata ad alberi e boschi, che sbarca in Puglia dopo aver girato per gallerie e pinacoteche delle più importanti città d'Italia.

La rassegna è opera dei giovani fratelli romani Cristiano e Patrizio Alviti. Protagonista assoluto è l'albero, che oltre a costituire il punto cardine della riflessione dei due artisti ed essere il motivo ispiratore delle loro poetiche divagazioni cromatiche, è chiamato a sollecitare spunti di riflessione e di interrogazione sulle problematiche che, oggi come mai, investono l'ecologia e i suoi equilibri sempre più precari. Non è un caso che "Arborea" stia girando l'Italia nel periodo primaverile. L'auspicio è che possa contribuire a sensibilizzare i visitatori verso la prevenzione e la salvaguardia del patrimonio forestale, messo a repentaglio durante l'estate da incendi spesso dolosi, cause primarie della devastazione di boschi e aree verdi. Da una parte, quindi, la rievocazione della bellezza e dell'armonia della natura, custode di tracce e ricordi, e dall'altra un messaggio di valore etico-ambientale in difesa di bellezze naturali che l'inciviltà dell'uomo tende a distruggere inquinando, incendiando e abbattendo senza scrupoli.

Il percorso espositivo, pensato per ricreare idealmente l'atmosfera e l'ambientazione del bosco, si articola in nove sezioni (Impressione, Seduzione, Sogno e Magia, Risvegli, Nostalgia, Dolore, Devastazione, Riscoperta, Assoli), in ognuna delle quali il tema dell'albero viene sviluppato in modo differente e reso, a seconda delle sensazioni suscitate dalle diverse stagioni, a volte con un segno più materico, a volte più astratto. Ai dipinti (circa quaranta), di grandi dimensioni e realizzati ad acrilico misto a terre e a paste naturali, si affiancano alcuni studi e bozzetti preparatori eseguiti ad acquerello, gouache e a matita. Visite possibili fino al 18 giugno (info 0883.506.603).

IL PROGRAMMA

da oggi	ARBOREA (mostra di pittura di Cristiano e Patrizio Alviti)
21 e 22 giugno	FESTA PER IL SOLSTIZIO D'ESTATE
dal 9 luglio	esposizione di prototipi e bozzetti delle opere provenienti dal Premio Koinè
dal 15 luglio	mostra SALVADOR DALI', SCULTORE E ILLUSTRATORE



IL SURREALE SALVADOR Salvador Dalì, ritratto nella foto in basso, è uno tra i massimi esponenti del surrealismo. Il pittore spagnolo nacque nel 1904 ed è morto nel 1989. A lui sarà dedicata la mostra a Trani intitolata "Salvador Dalì scultore e illustratore": l'inaugurazione è fissata il 15 luglio nel programma di eventi per i cinque anni dalla riapertura del maniero

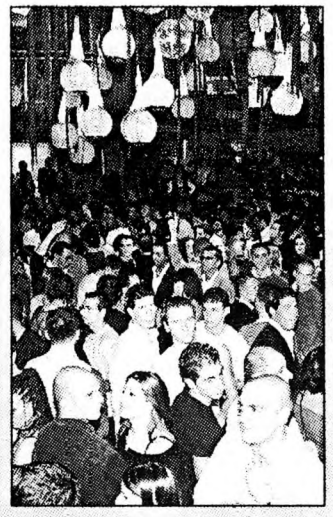


Altri appuntamenti in cartellone per i cinque anni di attività del castello sono il 21 e 22 giugno con la "Festa per il solstizio d'estate: Trani federiciana, alla corte dell'Imperatore"; il 9 luglio, quando sarà inaugurata l'esposizione di prototipi e bozzetti di opere insignite della menzione speciale Premio Koiné; il 15 luglio per l'inaugurazione della mostra "Salvador Dalì, scultore e illustratore" realizzata in collaborazione con la Fondazione ambrosiana per l'arte e la cultura e il Comune di Trani e aperta fino a settembre.

«Il castello di Trani — dice Margherita Pasquale — da un lustro si è imposto, oltre che per bellezza e valore storico-artistico, anche come polo culturale e centro di attività multidisciplinari. In cinque anni abbiamo ospitato una settantina di importanti manifestazioni, da "Antiquaria" ai "Dialoghi di Trani" per citarne solo due: sono davvero lontani i tempi in cui il manie aveva un significato per così di intimidatorio». Voluto da Fede co II per donarlo al figlio Manfr di, che nelle splendide sale spo l'amatissima Elena, il castello stato per secoli sede della Sac regia udienza della Provincia Bari e carcere penitenziario fi al 1974. Cinque anni dopo, la S printendenza pugliese ha avv to i lavori di restauro (conclus 5 giugno del '98 con la restituzi ne del castello al pubblico).



LE SPIAGGE
Uno dei grandi problemi del futuro turistico di Trani è la situazione della costa. Di spiagge ce ne sono davvero poche. I lidi sono cinque, tre dei quali privati. I bagnanti sono costretti a popolare ora gli scogli del lungomare di Colonna, nella zona che porta verso Bisceglie, ora l'ingresso del porto, che ha dalla sua lo spettacolo della cattedrale e del castello federiciano, ma dove sono costretti a sopportare i motori delle barche. La pulizia della costa non è mai delle migliori. Quanto agli alberghi, sono pochi e offrono servizi non sempre in sintonia con quelli di un target medio-alto.



LA NOTTE
Trani è da sempre capitale del divertimento. La zona del porto è popolata di bar e ristoranti aperti a tutte le ore. Ci sono caffè raffinati, champagnerie e locali di charme. Prima la città era a esclusivo utilizzo dei giovani, mentre da qualche anno sta arrivando anche una clientela più adulta e tranquilla. Quest'estate tutto il centro storico diventerà isola pedonale. Uno dei locali da ballo più antichi d'Italia è la Lampara (anno di fondazione 1954), chalet sul lungomare di Colonna che ha fatto la storia delle serate gaudenti e capricciose negli anni '60 e '70: chiuso per molti anni, è stato riaperto di recente.

"La costa è brutta e si fa troppo poco per migliorarla"

si tuffo disperatamente cia alla spiaggia in città

La denuncia dei Verdi: "C'è solo voglia di apparire e delle questioni ambientali nessuno si interessa veramente"



è in città ma fare il bagno a Trani è comunque difficile

uffarsi su- rani dove . Alla do- pallucce. ni. Si con- ta: in tut- lo uno (il aperto al ltri sono mpio c'è e quella

olto ar- Colange- nente la Legam- ittà a cui e. Eppu- fare. So- ientale». spiagge:

un problema vecchio. Trani ha una brutta costa, ma non si fa nulla per migliorarla. Anzi: la sporcizia fino a poco tempo fa era all'ordine del giorno. Oggi è in atto un risanamento. Attendiamo».

Il problema è complesso perché c'è anche un discorso di scarsa

me Barletta, è una delle poche città ad avere la zona industriale sul mare» spiega Colangelo. «Tutta la zona di Ponente è inservibile perché rovinata da anni di scarichi illegali dei marmisti che ultimamente hanno portato alla condanna a 1 anno e 7 mesi, di diciassette industriali del marmo». C'è anche la questione delle cave dismesse. Non esiste una stima precisa di quante sono (ogni tanto, spunta una discarica). Di sicuro sono molte. Bisogna quindi pensare alla maniera per risanarle. Le proposte sono diverse: per trasformarle in terreni agricoli o per riempirle d'acqua e farle diventare piccole oasi di natura.

«Il problema ambiente è il dramma di questa città» insiste Colangelo, prima di partire con una sfilza di mancanze: «Il mare è sporco per gli scarichi abusivi e per dei frangiflutti costruiti a levante che provocano il ristagno delle acque; le aree verdi continuano a non esistere e laddove ci sono, vedi a Villa la Pietra, vogliono costruirci sedici palazzoni; l'inquinamento acustico è in continua crescita». Cercasi tuffo, disperatamente.

(g. f.)

Vota la regina dell'estate

Giovinazzo	Peschici	Melendugno
Monopoli	Rodi Garganico	Nardò
Trani	Sannicandro G.	Otranto
Carovigno	Vico del Gargano	Porto Cesareo
Ostuni	Vieste	Salve
Chieuti	Andrano	Tricase
Ischitella	Castrignano	Ugento
Isole Tremiti	Castro	Castellaneta M.
Lesina	Gagliano del Capo	Ginosa
Mattinata	Gallipoli	Maruggio

	★	★★	★★★	★★★★
AMBIENTE				
ACCOGLIENZA				
CULTURA				
SPORT				
MARE E SPIAGGE				

★ MEDIOCRE
★★ SUFFICIENTE
★★★ BUONO
★★★★ OTTIMO

PER VOTARE
Scegliere la località tra le 30 proposte e scriverla lungo la linea tratteggiata, poi votare le stelle mettendo le croci nelle singole opzioni.
Compilare la scheda e inviare per posta a "la Repubblica" - redazione di Bari - corso Vittorio Emanuele, 52 - 70122 Bari. Oppure per fax ai numeri 080.527.98.33 - 080.521.02.49 o attraverso il sito www.repubblica.it

IL PROGRAMMA

Jazz e film, gli spettacoli dell'estate

L'ESTATE tranese, causa elezioni comunali di primavera, quest'anno partirà in ritardo. Il programma non è ancora ufficiale, ma un'idea di massima già c'è. L'inaugurazione dovrebbe avvenire il 15 luglio con un concerto jazz dei Davide Sant'Orsola quartet; dal 10 al 13 al monastero di Colonna, convegno sulla figura di Tolkien; dal 20 al 27 ritornerà il tradizionale Tranifilmfestival, con ospiti d'onore Ettore Scola, Laura Morante e forse anche Monica Bellucci; il primo agosto l'Opera di Bari porterà in scena il Rigoletto; il 25 la Compagnia italiana di Operetta proporrà invece "Cincillà".

A settembre sarà la volta de "I Dialoghi", incontri a tema libero fra intellettuali che l'anno scorso riscossero molto successo. A questi spettacoli gratuiti si andranno ad aggiungere con molta probabilità concerti e spettacoli a pagamento, il cui cartellone però è ancora in fase di definizione.

LA STAMPA - Per Rosina Goeta

Data 04-07-2003
Pagina 26
Foglio 1 / 2

DALLA MILANESIANA A MANTOVA, DA ROMA A TRANI: IL BOOM ITALIANO DEL FESTIVAL LETTERARI

Anche lo scrittore val bene un autografo

Mario Baudino

C'ERANO almeno 700 persone, in una serata torrida, per ascoltare lo scrittore inglese Michael Cunningham, lunedì 23 giugno al teatro Dal Verme di Milano. Era l'inaugurazione della «Milanesiana», rassegna di incontri culturali tra letteratura, musica, cinema, diretta da Elisabetta Sgarbi, che va avanti fino al 13 luglio in una città canicolare e almeno in apparenza pochissimo adatta a manifestazioni di questo genere. Ma ormai è vero da anni che esiste in tutta Italia un pubblico di lettori o in genere di persone colte che risponde sempre con entusiasmo alla proposta di un faccia a faccia con l'autore. Non dev'essere neppure un nome di vasta popolarità: anzi, quel che conta - e il successo della «Milanesiana» sembra lì per dimostrarlo, posto che avviene in condizioni almeno sulla carta molto difficili - è la cornice, il disegno generale della proposta.

Ci sono contesti più gradevoli di una Milano oppressa dalle zanzare di luglio, grosse come pipistrelli ma molto più cattive: per esempio Roma, dove da non molto si è conclusa con un grandissimo successo «Letteratura». Per non parlare di Mantova, che con il suo festival di settembre ha dato l'avvio, sei anni fa, al qualcosa di molto più importante d'una semplice moda. Ci sono contesti più agevoli, ma il risultato, pur nel cambiare delle condizioni climatiche, delle stagioni e persino delle attrattive locali, è sempre lo stesso. I festival di letteratura sono diventati un fenomeno quasi di massa. Piccoli o grandi, nascono e a volte muoiono, ogni anno, in varie parti d'Italia: ma un bel gruppo, di cui fanno parte non solo Mantova o le manifestazioni metropolitane, si è ormai consolidato dal Nord al Sud, da un appuntamento ad altissimo richiamo anche turistico come «Venezia città dei lettori», a manifestazioni come «Scrittorincittà», la «Festa autori» che si terrà a Cuneo in novembre; ma andrà ricordato anche il festival, in fase di organizzazione a Trani, nato dai «presidi del libro» lanciati dall'editore Laterza.

Sono una realtà importante, e non effimera, anche se non rappresentano certo una caratteristica italiana: se ne celebrano in tutto il mondo, dalla Francia alla Germania (è appena terminato il festival di Nizza, si apre a settembre quello di Berlino), dalla Svezia all'Inghilterra. Taluni sono molto più antichi dei nostri: quello che si tiene ad Hay-on-Wie, un villaggio tutto dedito al commercio di libri usati, proprio sul confine tra Inghilterra e Galles, è anzi il diretto ispiratore di Mantova, con cui ha costituito un circuito internazionale di manifestazioni «gemelle», che comprende Berlino e la norvegese Molde og Nesset. Sotto questo punto di vista l'Italia non ha inventato niente, anzi è arrivata non diciamo buona ultima ma con qualche ritardo, comprensibilissimo se consideriamo che rispetto agli altri Paesi dell'Occidente siamo piuttosto indietro come numero di lettori.

I dati dell'Aie, l'associazione degli editori, non lasciano spazio a illusioni: benché tutti i grandi editori abbiano chiuso bene i bilanci del 2002, è ancora calata l'abitudine alla lettura. La tendenza, dopo dieci anni di crescita lenta, si era altrettanto lentamente rovesciata già a partire dal '99. Ora però siamo tornati ai livelli del '93-'94 con solo 38 persone su cento che dichiarano d'aver avuto tra le mani almeno un libro non scolastico nel corso dell'anno. Diventano 51 se si considera qualsiasi libro, ivi compresa una guida turistica, ma restano davvero poche. Il guaio è che questa scarsa propensione era tradizionalmente compensata da un certo numero di lettori più «forti», quelli che leggono diversi libri all'anno e da soli sorreggono l'editoria italiana. Proprio da questo zoccolo duro, il cui numero si è sempre aggirato sui 3 milioni di persone, arrivano segnali negativi: ne sono spariti fra i tre e i quattrocentomila, complice la crisi dei consumi (anche il libro ne fa parte) e un certo pessimismo rispetto al futuro, ma non è solo questione di congiuntura.

Eppure nell'atmosfera compostamente eccitata di un festival letterario, tutto questo pare non esistere. Non se ne ha percezione. L'Italia, agli occhi di un marziano, sembrerebbe il Paese della lettura per eccellenza: la Fiera del libro di Torino ha ormai superato per dimensioni, e capacità di attrarre non solo visitatori ma anche ospiti stranieri, il Salone di Parigi. Quella dedicata all'editoria per ragazzi, a Bologna, è da molti anni la più importante al mondo. Ci sono fiere sempre più importanti, saloni dedicati questo o quel settore dell'editoria, che di anno in anno si affermano sempre più. E non solo fioriscono i festival, ma le biblioteche aprono le porte agli incontri con gli autori, gli assessori dei piccoli comuni sembrano fare a gara per avere la loro manifestazione estiva, i grandi nomi della letteratura internazionale vengono volentieri a immergersi nei nostri bagni di folla.

Se alla «Milanesiana» c'è il Nobel Derek Walcott, a Mantova ci sarà il Nobel Imre Kertesz, personaggio piuttosto elusivo, che generalmente declina gli inviti. Non sembra esserci in tutto il mondo, forse con la sola eccezione di Salinger, uno scrittore con cui, almeno, ci si possa provare, magari pagando un gettone di presenza un po' più robusto del solito, senza promettere grandi - e irrealistiche - ricadute di vendita per i suoi libri. La verità è che nel contesto del «festival italiano», dove la componente

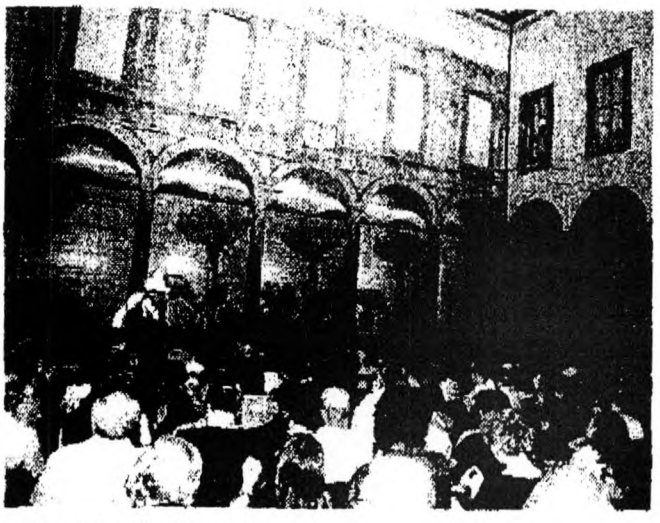
LA STAMPA

Data 04-07-2003
Pagina 26
Foglio 2 / 2

del turismo culturale è indubbiamente forte sia per gli ospiti sia per il pubblico, l'autore è diventato una star. Ci sono davanti a lui due pubblici che si incrociano e si scambiano i ruoli: quelli che lo conoscono benissimo, e quelli che magari ne sanno poco, giusto qualche informazione adocchiata sul programma o sui giornali, ma sono lì per curiosità, entusiasmo, allegra improvvisazione; per un incontro che si fa evento.

E' capitato a chi scrive, girando per manifestazioni, di riconoscere moltissimi volti di frequentatori abituali, gente che ci torna ogni anno; e nello stesso tempo di assistere all'assalto dell'autore per un autografo. La firma di uno scrittore, da che mondo è mondo, si è sempre messa sulla prima pagina d'un suo libro. Quella di un cantante o di un calciatore, invece, su un taccuino, un album, un quaderno, un foglio volante, insomma dove capita. Ora ai festival succede sempre più spesso che i due tipi di supporto si confondano: all'autore si chiede non solo, e non necessariamente, di firmare una sua opera; va benissimo qualsiasi pezzo di carta. E glielo si chiede, molto spesso, senza neanche sapere chi è. Così può accadere all'ospite magari oscuro, è una scena ormai abituale, di mettere in guardia, sorridendo, il cacciatore d'autografi: «Guardi che non sono famoso, i miei libri vendono pochissime copie». La risposta che si ottiene, disarmante, è sempre la stessa e vale un portafortuna: «Non importa, potrebbe sempre diventarlo. Firmi lo stesso».

Premi Nobel
o poeti sconosciuti:
quando l'autore
sala sul palco
diventa una star
per un pubblico
sempre più vasto
di intellettuali e curiosi
Ma il nostro Paese
continua a leggere poco



Un'immagine di «Milanesiana»



LA REPUBBLICA – BARI

12 SETT. 2003

L'APPUNTAMENTO

A ottobre i "Dialoghi di Trani" sguardo su Oriente e Occidente



Il castello di Trani

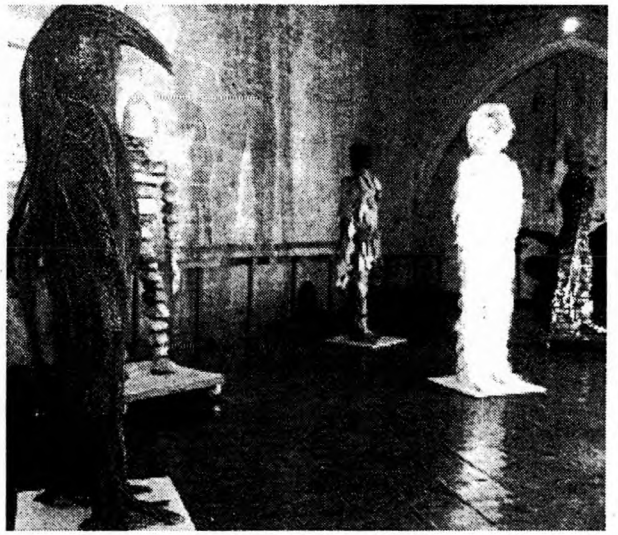
TORNA dal 3 al 5 ottobre l'appuntamento con i 'Dialoghi di Trani', al solito ospitati nel castello federiciano della cittadina barese. La manifestazione è promossa dall'associazione La Maria del Porto nell'ambito dei Presidi del libro ed e sostenuta dalla Regione Puglia e dal Comune di Trani. La novità dell'edizione 2003, oltre che nella regia affidata a Piero Dorfles, responsabile dei servizi culturali del Giornale Radio Rai, è nell'individuazione di un unico filo conduttore: 'Oriente e Occidente'. Un tema che verrà illustrato attraverso otto incontri tra due autori per volta, in un confronto che si farà corale coinvolgendo anche gli altri autori invitati e il pubblico. Il programma dei 'Dialoghi' verrà presentato il 23 settembre alla Regione Puglia.



...ovincia, e
...i.
...io Ceroli.

«Sesto Senso», sempre di Ceroli. Le opere sono da sabato in mostra al Castello svevo di Bari (foto Luca Turi)

...roli, nel castello un mondo ombre di legno



...bisogna tener ...ole dialogare ...n le suggestio... ...lalle sagome e ...gno grezzo di... ...ovata spettaco... ...Svevo di Bari ...sta del tempo, ...capire perché ...itagliava mo... ...dell'alfabeto, ...i, volumi pri... ...i -No», «Map... ...vo che dovevo ...ricominciare ...letto nel corso ...i ho anticipa... ...ieri) i passi sa... ...che facevano ...he gli altri del ...ebbe battezza... ...za del Popolo, ...a, i Kounellis. ...rimari del co... ...tema a cui si ...'93, le polveri ...casellate nel ...a muro «I co... ...oli passa a ri... ...dell'arte e le ...otidiana, en... ...id «ombre». ...'e sono le sue ...e quelle nei ...li De Chirico, *maestro cui sono dedicati ripetuti omaggi (vedi i* Mobili nella valle *del '65). Ma ombre ora fisiche, concrete. Collocate nell'affascinante ambiguità di un «territorio magico» tra fiere di paese e schermi di cinema. Gli spazi racchiudono in sé una sorta di illusione barocca: scenografia, però contratta in sintesi monumentale. Esperienza del vedere ricondotta ad essenza concettuale, arte che si nutre dell'arte (*Twombly che guarda Burri, *1966).*

I grandi colpi di teatro vanno dalla celebrata Cina *del 1966, con il suo esercito senza volto in marcia, alla fremente dispiegata* Battaglia *del 1978, memore di Paolo Uccello. Ma gli omaggi ai grandi dell'arte di ieri e di oggi si susseguono: dall'Uomo di Leonardo ai quadri suprematisti di Malevic. Arte di citazione, in anticipo di venti anni almeno sulla cultura di transavanguardia e post-moderna, puntualizza Ceroli con polemica civetteria. Certo, non posso dimenticare la suggestione che provai entrando nella sua* Casa Sistina, *alla Biennale di Venezia del 1966 (appena due anni prima aveva fatto irruzione in Laguna la Pop Art americana). L'opera doveva essere portata anche a Bari, poi sono insorti problemi tecnici di collocazione. E' una delle pochissime assenze di rilievo dalla antologica barese, come l'animatissimo* Piper *acquisito dal Museo contemporaneo di Caracas. Ma qui si offrono con forza installazioni-sculture di estremo interesse, dalla* Casa di Dante, *alla* Fila *alla* Scala *di sentore duchampiano.*

Dall'arte alla vita, entrambe rivisitate in dimensione mitica. O di sogno. Giù in gipsoteca, nella sala oltre la scaletta, naviga solitaria nella luce una barca con le vele anch'esse di legno, su un tappeto marino di azzurri sali di solfato di rame. L'opera è del 1968. L'anno prima il suo giovane amico pugliese Pino Pascali aveva realizzato i 32 metri quadri di mare, circa *con le vaschette d'acqua colorate di anilina. Opera che in questo stesso spazio avevo proposto, non senza commozione, nell'ormai lontano 1990 (mostra «Il luogo e la contrada»). Ma l'indagine di affinità tra l'abruzzese ed il pugliese porterebbe lontano: notare per esempio la geometrica, seriale, stilizzata, pungente* Primavera *realizzata da Ceroli nello stesso 1968.*

Mentre in quell'anno la storia e la vita di Pascali s'interrompevano tragicamente, il percorso di Ceroli è andato avanti. Su strade diverse da quelle battute dall'Arte Povera, da ex compagni di strada come Kounellis a Roma, e soprattutto dal gruppo torinese dei Boetti, Merz, Pistoni, esaltate scenograficamente, anche come mega-design di spazi architettonici, luoghi pubblici, chiese. Ecco le teste di eroi mitici, come Ettore e Andromaca (altro esplicito omaggio a De Chirico), ecco i grandi cavalli. Come quello che troneggia in via Sparano, in perfetta sintonia novecentesca con la chiesa di San Ferdinando.

Ma qui si deve sottolineare «l'ultimo» Ceroli. Vera novità se non addirittura sorpresa della mostra voluta fortemente da molti amici, da Vito Labarile al soprintendente Abita, e curata con finezza di lettura da Enrico Crispolti. Quello che tra il finire dei Novanta e questi primi anni del Duemila, uscendo dalla maniera di se stesso, rivela una insospettata svolta visionaria, tra il grottesco e il barbarico. Uno strappo linguistico - almeno a prima vista - rispetto al rigore mentale e formale degli esordi. Già la Apologia di Hiroshima *del 1995 annunciava umori drammatizzanti, accentuando l'alata apocalisse del buñueliano* Angelo sterminatore, *1990.*

Gli spettrali fantocci di legni neri del Sesto Senso *(1999) allineati in gipsoteca con le loro goffe movenze tra secondo futurismo meccanico e nuovi robot giapponesi, in qualche modo preannunciano gli incredibili Hulk delle notti romane. Sono evocati dai* Sette personaggi in cerca di identità *del 2002-2003, già segnalati ieri. Modellati con stracci, legno, vetro, rete metallica, pietre, suggeriscono inquietanti mutazioni della scena metropolitana. Non più ombre affilate della memoria ma incubi del nostro presente, seppure esorcizzati da una fantasia armata di ironia. Arte liberata dalla metrica.*

A 65 anni, il ragazzo che spiava estasiato la bottega del falegname di Castelfrentano può scatenare la sua spericolata curiosità per la vita. Come dice lui, il suo «giro della morte».

Trani, 3-5 ottobre

Su «Oriente e Occidente» Tornano i Dialoghi

Tornano i «Dialoghi di Trani». Il 3/4/5 di ottobre prossimo si terrà la II edizione della manifestazione che l'anno scorso ha riscosso uno grande successo di pubblico. L'evento anche quest'anno è promosso dall'Associazione «La Maria del Porto» nell'ambito dei «Presìdi del libro», e sostenuta dalla Regione Puglia e dal Comune di Trani oltre che da diversi sponsor privati. Quest'anno il filo conduttore è «Oriente e Occidente». La manifestazione si articolerà in otto incontri tra due autori (narratori e saggisti di varia competenza e orientamento), e in un confronto corale che coinvolgerà altri autori invitati e il pubblico. Una novità: quest'anno la regia dei «Dialoghi» è affidata a un giornalista Piero Dorfles, responsabile dei servizi culturali del Giornale Radio Rai. Ai «Dialoghi», che si terranno nel Castello federiciano, si affiancherà una ricca programmazione di eventi musicali, teatrali, artistici.

---

che nel 1992 documento i suoi più segreti desideri sessuali, a *Le rose inglesi*, primo dei cinque libri per bambini che la regina del Pop Madonna si appresta a lanciare a livello mondiale il 15 settembre.

Il libro, 48 pagine che narrano una storia di rivalità e amicizia fra quattro ragazzine di 11 anni nella Londra dei nostri giorni, è ispirato all'esperienza personale dell'ex Material Girl, che per la prima volta non guadagnerà nulla da questa operazione: «Quando ho cominciato a scriverli sapevo che ogni centesimo avrebbe contribuito ad aiutare i bambini. Mi sono sentita libera: per la prima volta nella mia vita la mia creatività non era stimolata dall'ego e dall'avidità».

Sua figlia primogenita Lourdes Maria, avuta nel 1996 dal suo ex compagno Carlos Leon, le è stata di grande aiuto per realizzare il libro, che contiene illustrazioni originali e variopinte realizzate da Jeffrey Fulvimari, celebre artista nel mondo della moda. «Ha partecipato molto al processo creativo - conferma la star americana -. Mi diceva quando la storia era noiosa e mi ha aiutata a scegliere le illustrazioni».

Le rose inglesi - che l'editore Nicholas Callaway definisce un «classico contemporaneo» - sarà distribuito in oltre 100 paesi e in ben 30 lingue (le vendite partiranno il 15 settembre alle 8,00 spaccate, ora di Greenwich).

(elisabetta malvagna)

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 12 SETTEMBRE 2003

Tre giorni di incontri, mostre e spettacoli: presentata ieri la nuova edizione della manifestazione promossa da «La Maria del Porto» e dai Presidi del libro con il sostegno di Comune e Regione

Dialoghi di Trani, la sfida della seconda volta

di CARMEN CARBONARA

Vinta la scommessa del primo anno, Trani torna a dialogare. Tornano cioè, dal 3 al 5 ottobre prossimi, «I dialoghi di Trani», il piccolo festival del libro organizzato dall'associazione culturale tranese «La Maria del Porto» e dai «Presidi del libro», in collaborazione con Regione Puglia e Comune di Trani. Una manifestazione in cui il libro è il filo conduttore per affrontare temi di grande attualità - quest'anno si parlerà in particolare di «Oriente e Occidente» - da diversi punti di vista e che al suo esordio, l'anno scorso, ha riscosso un successo di pubblico per certi versi inaspettato. Tanto da aver meritato un nuovo consistente impegno finanziario della Regione, che copre il 90 per cento dei costi (120 mila euro) della manifestazione. Al resto provvedono il Comune e gli sponsor. I Presidi quest'anno avranno un ruolo marginale nell'organizzazione. «Il nostro compito - ha sottolineato ieri il presidente Giuseppe Laterza, in occasione della presentazione alla stampa - è quello di favorire la nascita di nuovi eventi, che poi devono andare avanti da soli secondo le proprie specificità.

E la specificità, in questo caso, è proprio Trani, la cui identità e la cui storia - ha continuato -, attraverso il contributo di autori di tutta Italia e anche oltre, finiscono con l'avere più ampio respiro». Sede principale dell'evento rimarrà il castello svevo, sebbene alcune manifestazioni collaterali si svolgeranno presso la libreria La Maria del Porto. Ancora una volta i protagonisti saranno intellettuali di diversa estrazione (scrittori, storici, filosofi, sociologi ma anche architetti e fisici), quest'anno coordinati da un curatore scientifico che avrà il compito di tenere il filo logico degli eventi: il giornalista Piero Dorfles, responsabile per i servizi culturali del Giornale Radio Rai e conduttore del programma *Per un pugno di libri* di Rai Tre. Se l'evento centrale delle tre giornate sarà costituito dai dibattiti intorno ai diversi libri-protagonisti (solo per citarne alcuni: *L'apocalisse Saddam* di Mimmo Càndito, *Europa e islam* di Franco Cardini, *Il vizio oscuro dell'Occidente* di Massimo Fini, *Il pensiero meridiano* di Franco Cassano), grande rilievo sarà però dato agli appuntamenti collaterali. Si comincia con la mostra di dipinti e vignette di Massimo Bucchi (che firma la vignetta quotidiana de *La Repubblica*), per continuare con i laboratori di animazione alla lettura per i bambini organizzato da alcune associazioni locali, le degustazioni negli stand enogastronomici, le visite guidate per la città e gli appuntamenti in libreria con gli autori che incontrano e consigliano i lettori. Per finire con la musica e il teatro. Tra questi la rilettura in chiave comica di Platone fatta dalla Compagnia delle Formiche in *Ippia*.



Un'immagine dell'edizione 2002 dei «Dialoghi»: la sala del Castello di Trani affollata di pubblico

VENERDI' 3 OTTOBRE
ore 18.30
- **Cultura americana e cultura europea**
  Dialogo tra Antonio Gambino e Massimo Teodori, modera Marino Sinibaldi

SABATO 4 OTTOBRE
ore 11.30
- **La tolleranza**
  Dialogo tra Franco Cassano e Vittorio Gregotti, modera Piero Dorfles

ore 17.30
- **Spiritualità tra Oriente e Occidente**
  Dialogo tra Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, modera Marino Sinibaldi

ore 19.30
- **Ma di chi è veramente la globalizzazione?**
  Dialogo tra Salvatore Natoli e Domenico Fisichella. Modera Piero Dorfles
- **Musulmani e cristiani al tempo di Federico II.**
  Conversazione con Franco Cardini, Egi Volterrani, Lilia Zaouali.

DOMENICA 5 OTTOBRE
ore 11.30
- **L'Islam è compatibile con la democrazia?**
  Dialogo tra Mimmo Candito e Franco Cardini, modera Piero Dorfles

ore 17.30
- **Declino e caduta dell'impero d'occidente?**
  Dialogo tra Massimo Fini e Carlo Bernardini, modera Piero Dorfles

ore 19.30
- **Autonomia Federalismo Mezzogiorno.**
  Dialogo a più voci con Carmela Decaro, Giuseppe De Tommaso, Nicola Diaferia, Gianfranco Liberati, Domenico Mennitti, Sergio Zoppi.

IL CURATORE

«L'Occidente rischia il declino»

L'identità di questa seconda edizione de «I dialoghi di Trani» sta tutta nel tema scelto, ovvero il confronto tra «Oriente e Occidente», e soprattutto in una domanda: corriamo anche noi il rischio di estinzione culturale così come accaduto all'Impero romano? Ci può, cioè, essere un altro Medioevo? La domanda richiede senz'altro una riflessione non facile e una risposta altrettanto impegnata. Quella che il curatore dell'evento, Piero Dorfles, giornalista impegnato in radio e in tv, proverà a far scaturire attraverso alcuni passaggi essenziali. Ovvero i dialoghi, che verteranno sul rapporto fra cultura americana e cultura europea, sulla tolleranza, sulla relazione fra spiritualità orientale e occidentale, sulla globalizzazione, sull'Islam (e la sua compatibilità con la democrazia) e sul possibile rischio di declino della cultura occidentale. Ma se riflessione e risposta appaiono ardue, le strade del dialogo si adeguano. E così Dorfles chiama persino in causa la scienza («Per quel rispetto - dice - che giustamente va dato al pensiero scientifico, ancor più che a quello umanistico») nel dialogo conclusivo su «Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?», ideando un singolare dibattito tra il giornalista Massimo Fini e il fisico Carlo Bernardini.



Piero Dorfles

Ma la cultura occidentale corre veramente il rischio di estinguersi?

«Si tratta naturalmente - spiega Piero Dorfles - di una provocazione, ma non c'è in realtà molta differenza tra la situazione dell'Impero romano e quella dell'Occidente di oggi. Viviamo nel posto più ricco del mondo, che offre le maggiori possibilità. Ma viviamo anche un grande senso di insicurezza dopo gli eventi dell'11 settembre, che spesso ci porta a chiuderci e a temere le "diversità". Il rischio è quello di rimanere contratti su noi stessi, annullando ogni prospettiva di futuro. La caduta dell'Impero romano fu dovuta proprio alla chiusura verso l'esterno e al non aver fatto i conti con l'avvento del Cristianesimo e con le invasioni barbariche, che altro non furono che grandi migrazioni di popoli diversi. E' bene, perciò, convincersi che occorre convivere con culture e religioni diverse».

Dunque occorre attuare un vero pluralismo?

«Il pluralismo in realtà non manca. Abbiamo solo bisogno di affrontarlo e accettarlo».

Ma quali sono i "posti" in cui più si rischia una nuova estinzione culturale?

«Il rischio è alto laddove prevalgono l'arroganza e la convinzione i essere i migliori in assoluto. Che sono poi le cause dell'isolamento».

Negli Stati Uniti per esempio?

«Certo loro sono in prima fila. Ma spesso non è questione di un Paese piuttosto che di un altro. Il problema sono certe fasce della società occidentale. Ovvero quelle in cui predomina l'ignoranza o quelle importanti, come nel caso delle classi dirigenti che hanno le maggiori responsabilità perché dovrebbero curare i rapporti con l'esterno. Occorre, perciò, un confronto veramente globale. E globalizzazione deve voler dire essere pronti ad accogliere chi viene da fuori ed è, necessariamente, diverso. Il grande nodo da cui dipende il nostro futuro è perciò la formazione culturale, specie nelle classi al potere».

C. Car.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

ANNO IV - N. 224 - MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2003

Lo sviluppo non è solo economia

LA RIVINCITA UMANISTA DEI DIALOGHI DI TRANI

di **VITO BRUNO**

Celebre è rimasta la battuta di Gianni Agnelli rivolta a Ciriaco De Mita, all'epoca, se non sbaglio, Presidente del Consiglio dei Ministri: «intellettuale della Magna Grecia». C'era nelle parole dell'Avvocato, presidente di una delle fabbriche - all'epoca -, più tecnologicamente avanzate dell'industria italiana, la Fiat, l'intento, neanche tanto velato, di sfottere la classe dirigente meridionale, formatasi prevalentemente su studi classici. E tuttavia in quella definizione si dava implicitamente atto di una grande tradizione che aveva prodotto, se non altro, il massimo filosofo italiano del secolo scorso: Benedetto Croce.

Da allora le cose sembrano rimaste sempre le stesse: il Nord più sviluppato e attento alla cultura scientifica, il Sud, economicamente svantaggiato, ma ricco di letterati. A voler prendere per buona una semplificazione del genere, si potrebbe addirittura formulare un'equazione per cui la ricchezza di un paese è inversamente proporzionale al numero di «filosofi della Magna Grecia» che produce. Meno ce ne sono è meglio è. Ma è davvero così?

A leggere l'inervento di Angelo Panebianco sul *Corriere della Sra* del 22 settembre parrebbe proprio di sì. A suo avviso, la decadenza del sistema Italia nel suo complesso, si spiegherebbe anche con il calo degli iscritti alle facoltà scientifiche presso le nostre università. Meno chimici, meno ingegneri, uguale più rischi di deindustrializzazione. L'osservazione contiene senz'altro elementi di verità e tuttavia sembrerebbe contraddetta dalle tendenze dell'economia mondiale, in cui i fattori di sviluppo non coincidono più con l'industria tradizionale. E paesi all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, come il Giappone, da diversi lustri si dibattono in una crisi economica che non pare aver trovato ancora una via di uscita.

E allora? Forse l'unica conclusione plausibile è che non esiste un solo modello di sviluppo e che ogni paese, ogni regione deve trovare il proprio, magari facendo fruttare al meglio la propria tradizione. E torniamo così al punto di partenza. Se è vero che da Napoli in giù - complice la storia millenaria, che ha posto qui le basi di una cultura risalente, per stare alle parole dell'Avvocato, alla Grecia classica - si è da sempre prediletto un certo tipo di riflessione, perché non far perno anche su essa - non esclusivamente certo - per immaginare un nostro, peculiare futuro?

L'ipotesi non è del tutto peregrina se si pensa che proprio nella parte più «moderna» del paese, e cioè il Nord, si stanno riscoprendo i valori della tradizione classica. Sul fondo del *Corriere della Sera* della Lombardia di ieri si leggeva: boom di iscrizioni al Classico. A Modena poi, appena qualche giorno fa, gli incontri dedicati alla filosofia hanno registrato un tale successo di pubblico da sorprendere persino gli organizzatori. Sono piccoli segnali, certo, che tuttavia messi insieme testimoniano di come la tanto bistrattata cultura umanistica abbia ancora una sua vitalità e un suo contributo da dare alla costruzione del mondo di oggi.

Se tutto ciò è vero, perché non dovremmo noi, da sempre depositari di quella cultura, provare a farne qualcosa di prezioso e produttivo anziché considerarla un peso morto? In fondo è dalle nostre parti, per dirne una, che è nata una casa editrice come la Laterza che ha legato le sue fortune non a un qualsiasi scrittorello pulp, ma niente meno che a un filosofo, quel Benedetto Croce di cui si parlava prima. E allora perché non lavorare ancora in questa direzione? Perché non approfondire, aggiornare la nostra formazione? I Dialoghi di Trani, che ripartono tra qualche giorno, stanno lì a dimostrare che si può. E magari finalmente si riuscirà a sfatare il luogo comune che vede in una cultura umanistica solo una perdita di tempo. Uno degli economisti più importanti degli ultimi anni, nonché uomo di Stato, si è laureato con una tesi di filologia classica. Quell'uomo è Carlo Azeglio Ciampi.

■ I servizi a pagina 14 **Carbonara**

24/09/2003

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

A Bari
Concessionaria
Magnifica
Tel.080.5494560 - BARI
Tangenziale di Bari
uscita S.Giorgio

S

Libri & idee. *La seconda edizione dal 3 al 5 ottobre*

Dialoghi di Trani L'Occidente scruta l'Oriente

Lo scorso anno hanno riscosso un lusinghiero successo. L'auspicio è ora il radicamento nel territorio, con caratteri propri. Le novità introdotte e i partecipanti



Il libro delle idee. Sotto, uno scorcio di Trani

I «Dialoghi di Trani» si ripresentano per la seconda edizione, sull'onda del successo riscosso lo scorso anno (un successo «al di là di quel che pensavamo, di quello che si immaginava», ha ammesso l'editore Giuseppe Laterza). La buona accoglienza, la folta partecipazione di pubblico, l'interesse stesso dei tranesi ha costituito un volano, un carico di entusiasmo, per l'iniziativa che intende radicarsi nel territorio, senza scimmiottare «in piccolo» i grandi eventi nazionale, e neppure rinchiudersi in un ambito angustamente locale. La formula resta la stessa: «discutere» di cose e di idee, partendo dai libri. Far dialogare con il pubblico scrittori e pensatori di vario genere e di differenti vedute (con confronti a due piuttosto che tra vari interlocutori). Quest'anno il tema di discussione è «Oriente e Occidente», e vedrà scendere in campo non solo storici e pensatori (Cardini, Gambino, Teodori, Cassano, Natoli...) ma anche giornalisti (Candito, Massimo Fini, Giuseppe De Tomaso...) e addirittura urbanisti come Gregotti e fisici come Bernardini. (Non ci sarà Domenico Fisichella, pur annunciato nel programma).

Tuttavia qualche novità - o una messa a punto, in base all'esperienza dello scorso anno - i «Dialoghi di Trani» la presentano. L'iniziativa è stata illustrata ieri, presso la direzione della Regione Puglia. Si sa, la Regione ha appoggiato e incoraggia questa manifestazione - ha sottolineato Marisa Guarini - convinta che lo sviluppo del nostro territorio passi anche, e soprattutto, da una promozione culturale, dalla conoscenza e dall'approfondimento di temi di grande impatto. Considerevole appare il contributo finanziario offerto dalla regione ai «Dialoghi». Anche il comune di Trani ci crede sempre più: come ha assicurato il sindaco Giuseppe Tarantini, che ha confessato la sua sorpresa - piacevole - nell'assistere alla presa di coscienza di una «vocazione di turismo culturale» da parte dei suoi concittadini.

Un indizio di radicamento e di raggiunta maturità sta anche nel fatto che quest'anno l'organizzazione della manifestazione è stata affidata all'Associazione tranese «La Maria del porto», rappresentata da Rosanna Gaeta. Per quest'anno cioè i «Presìdi del libro» assumono una presenza più defilata. «Il nostro ruolo - ha detto Giuseppe Laterza, presidente dei "Presìdi" - non è quello della gestione di eventi culturali, ma quello maieutico, di ricerca e di incoraggiamento. I "Presìdi" puntano a un processo di crescita nel territorio. E sono soddisfatti quando ciò avviene, come a Trani».

Una maggiore coordinazione fra i vari dibattiti e incontri (ciò che è mancato lo scorso anno) sarà assicurato da un'unica regia, un curatore che sappia annodare i fili tra una iniziativa e l'altra, che non lasci cadere stimoli di dibattito, emozioni. È stato scelto per questo Piero Dorfles, giornalista Rai e conduttore del programma «Per un pugno di libri». Dorfles ha presentato il programma, proiettando sui «Dialoghi» una sinistra luce di fine impero: il nostro Occidente - si è domandato -, con le sue massicce immigrazioni che rievocano le invasioni barbariche, non rischia la medesima decadenza dell'antica Roma? Che fare allora? Tolleranza, globalizzazione, islam e democrazia ne conseguono quasi necessari corollari di discussione.

Le idee camminano su più gambe: perciò intorno ai «Dialoghi di Trani» si aggregano iniziative di diverso coinvolgimento. Le ha presentate Rosanna Gaeta dell'associazione «Maria del porto»: e sono mostre (disegni, vignette, fumetti di Massimo Bucchi), laboratori per bambini nel castello, incontri a tu per tu con l'autore in libreria, spettacoli tratti anch'essi da libri (da Platone, l'*Ippia*; da Maalouf, *Le crociate viste dagli arabi*...).

Si bisserà anche quest'anno il successo del 2002? Tutti se lo auspicano. E le premesse ci sono. Anche l'eccessivo afflusso sarà scongiurato - forse - dall'introduzione di un biglietto di ingresso al castello. Da devolvere interamente alla Sovrintendenza.

Giacomo Annibaldis

Incontri, mostre e spettacoli nel castello

Dal 3 al 5 ottobre si svolgerà a Trani (nel Castello svevo) la seconda edizione dei «Dialoghi di Trani». Venerdì 3 (ore 17) inaugurazione con un concerto di F. Mastrangelo e S. Slovachevschy; di «Cultura americana e cultura europea» dialogano A. Gambino e M. Teodori (modera M. Sinibaldi); seguono l'apertura della mostra di M. Bucchi e lo spettacolo (ore21) «Ippia da Platone» della Compagnia delle formiche.

Il 4, dopo la visita guidata alla cattedrale romanica (ore10.30) si parla di «Tolleranza» con F. Cassano e V. Gregotti (modera P. Dorfles). Nel pomeriggio Dorfles incontra A. Lomunno alle Casematte (ore 16), mentre alla libreria La Maria del Porto L. Savino presenta la sua «La riCettina», seguita da un incontro con V. Gregotti. Alle ore 17.30 R. Guolo e L. Scaraffia parlano di «Spiritualità tra Oriente e Occidente» (modera M. Sinibaldi), e alle 19.30 tocca a S. Natoli discutere su «Ma di chi è veramente la globalizzazione?». Alle ore 20 (Casematte) la conversazione con F. Cardini, E. Volterrani, L. Zaoual su «Musulmani e cristiani al tempo di Federico II». Seguirà al castello lo spettacolo «Le crociate viste dagli arabi» della Compagnia Schegge di Nord-Africa.

Domenica 5 ottobre si apre con una visita al quartiere ebraico di Trani (ore 10), mentre L. Scaraffia incontra i lettori nella libreria La Maria del porto (ore 11). «L'islam è compatibile con la democrazia?» dialogo tra M Candito e F. Cardini (modera P. Dorfles). Alle 16, C. Vincenti legge le «Poesie della controra» (Casematte) e ale 16.30 in libreria c'è S. Natoli. Alle 17.30, al castello i «Dialoghi» si concludono con il confronto tra M. Fini e C. Bernardini su «Declino e caduta dell'impero d'Occidente?» (modera P. Dorfles), mentre alle 19.30 si discute a più voci di «Autonomie Federalismo Mezzogiorno» con C. Decaro, G. De Tomaso, N. Diaferia, G. Liberati, D. Mennitti, S. Zoppi. Alle 21 lo spettacolo di G. De Feo «Oh! Kabarett».



Luiss
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli
Corso di S
Gior
DIVENTARE
Riconoscimento del "praticantato giornalistico" e iscrizione nel Registro dell'Ordine
Diploma di specializzazione post-laurea
Numero chiuso per 40 laureati
2 anni di frequenza obbligatoria
42 materie per 600 ore di lezione
1500 ore di laboratori
Stage estivi e borse di studio
QUC
RAD
TEST
AGEI
UFFI
DOMANDA DI AMMISSIONE ALL
31 Otto
Luiss Guido Carli - Scuola di S
Via O. Tommasini, 1 - 00162 ROMA
giornalismo@luiss.it

LATERZA *La 2a edizione*

A Trani, dialoghi senza soubrette

GIUSEPPE LATERZA*



Dodici autori diversi per opinioni e competenze si incontreranno tra dieci giorni nel Castello di Trani. Li muove una reciproca curiosità. È il desiderio di capire le cose attraverso il dialogo. La formula dei «Dialoghi di Trani» è la stessa dell'anno scorso: non prevede qualcuno che parla e poi se ne va, ma un confronto serrato intorno a un grande tavolo ovale. Dopo il successo (oltre ogni attesa) della prima edizione, l'esperimento si ripete. Non c'è un copione: si andrà a ruota libera, con un regista di qualità come Piero Dorfles. La padrona di casa è sempre Rosanna Gaeta, insieme agli amici dell'associazione «La Maria del Porto».

Se la Regione Puglia e il comune di Trani anche quest'anno investono nei Dialoghi, forse lo si deve anche al loro significato civile. L'Italia è un paese dove si parla molto e spesso - ahimé - si grida, credendo in questo modo di imporre più facilmente le proprie idee. Nelle trasmissioni televisive che dovrebbero dare al grande pubblico esempi di democrazia, si assiste sempre più spesso a un susseguirsi di monologhi: a nessuno interessano le opinioni degli altri e non ci si sforza neppure di far finta che sia così. Il tutto si trasforma in pura e semplice rappresentazione, in uno spettacolo di intrattenimento, per cui non ci meraviglia più che i più richiesti nei talk show *siano i comici e le soubrettes.*

Noi vorremmo percorrere una strada diversa. Nel suo libro «Le domande della vita», il filosofo Fernando Savater scrive che «la verità cercata è sempre un punto di partenza: e questa ricerca comprende la conversazione tra pari, la polemica, il dibattito e la controversia. Non come affermazione della propria soggettività, ma come percorso per raggiungere una verità affettiva attraverso molteplici soggettività. Se siamo in grado di argomentare ma non di lasciarci persuadere, avremo bisogno di un capo, di un Dio o di un grande esperto che alla fine decide ciò che è vero per tutti».

Ecco, a Trani faremo un esercizio di ricerca della verità attraverso il dialogo. Lo stesso esercizio che compiono i gruppi di lettori che in diversi comuni pugliesi si collegano ai «Presìdi del libro». Persone di provenienza diversa che si incontrano per discutere tra loro intorno al contenuto di un libro, che sia la felicità descritta da Epicuro, il rapporto tra noi e l'Islam di cui scrive Franco Cardini, il pensiero meridiano di Franco Cassano o il futuro visto con l'ironia di Stefano Benni.

Occasioni preziose per ascoltare, ragionare, divertirsi e alla fine arricchire la propria versione del mondo che ci circonda. Ci vediamo a Trani.

*Presidente della Laterza

La Gazzetta del Mezzogiorno

24/09/2003

Ogni venerdì con Repubblica
IL VENERDI di Repubblica
Il magazine d'attualità con una ricca sezione dedicata ai programmi radio e tv

Ogni venerdì con Repubblica
IL VENERDI di Repubblica
Il magazine d'attualità con una ricca sezione dedicata ai programmi radio e tv

Dialogo fra Oriente e Occidente: lo storico Cardini e il sociologo Cassano spiegano come districarsi nel labirinto dell'odio e dell'indifferenza

Contro il mal d'intolleranza spogliamoci dai miti americani

ANTONIO DI GIACOMO

INDAGARE la terra di mezzo fra Oriente e Occidente, così come hanno scelto di fare i 'Dialoghi di Trani', significa varcare la porta d'ingresso del labirinto della diversità. E, un attimo dopo, imbattersi nella necessità del confronto, preludio della convivenza fra identità talora diametralmente opposte. Il meccanismo d'implicazioni e incastri fa dunque pensare al complicato intrigo delle scatole cinesi, tale è l'imprevista quantità di nodi da sciogliere. E, tra questi, il nodo di Gordio è forse nel vortice di equivoci che ruotano intorno alla tolleranza. Un nodo il cui scioglimento, beninteso, non può essere certo affidato a una lama, come avvolto nel mito fece Alessandro Magno, bensì alle ineludibili ragioni di un dialogo che mette in gioco le ragioni stesse dell'identità dei popoli e delle culture.

Coinvolgendo naturalmente la Puglia terra d'accoglienza, come non mancano di osservare il sociologo Franco Cassano e lo storico Franco Cardini che, alla vigilia dei 'Dialoghi', hanno accettato l'invito a discutere sulla tolleranza. «Credo che onestamente non esistano – dice Cardini - né terre né popoli che possano dirsi tolleranti o intolleranti. Il problema, semmai, è da una parte il senso dell'identità che si accende davanti al "diverso" e, dall'altra, la capacità di metabolizzare l'altro da sé. Ma, in realtà, nessuno che abbia una forte e consapevole identità culturale può sentirsi minacciato dallo "straniero" del caso. E tuttavia il problema non è solo di quanta conoscenza si possa essere in grado di maneggiare e ritengo, piuttosto, che nasca da aspetti socioeconomici: è tra i ceti più subalterni che serpeggiano più facilmente il razzismo e la xenofobia. Perché si ha paura dell'altro quando si è più deboli e, sarà pure un luogo comune, ma nessun benestante penserebbe che un clandestino possa soffiargli il suo posto di lavoro».

Un'osservazione critica sull'autenticità dello stereotipo della Puglia tollerante giunge, invece, dal padre del pensiero meridiano. «All'inizio, quando nel '91 iniziarono gli sbarchi dall'Albania – spiega Franco Cassano – la prima reazione dei pugliesi fu d'assoluta sorpresa. Poco tempo dopo la risposta spontanea fu senza dubbio positiva ma, da un certo momento in poi, la generosità dell'accoglienza dei pugliesi ha pian piano ceduto il passo a una forma generalizzata di disinteresse, segnata da una delega incondizionata del problema alle sole istituzioni. Ora il nocciolo della questione è che se la Puglia tende ad assegnarsi un ruolo da "Porta d'Oriente" corre il rischio che tutto appaia sterile e roboante retorica se, parallelamente, non si preoccupa di una crescita concreta della cura e dell'attenzione per l'accoglienza».

E qui, visti gli attuali equilibri politici italiani ed europei, Cassano non attribuisce colpe alla Puglia in sé. «Il problema – insiste – investe l'Italia della legge Bossi-Fini e quanto ne consegue. E diciamo che la palla non può che passare anche all'Europa e al Mediterraneo, che è il punto dove il Nord-Ovest incontra il Sud-Est. Due entità che possono mediare concretamente le reciproche allergie tra la civiltà occidentale e orientale. E' questo oggi il significato potenziale del Mediterraneo: se riuscirà a esercitare la sua vocazione di cerniera tra i popoli e le culture sarà un gran bene per tutti, anche per la stessa Puglia».

Un'analisi che trova eco nel monito di Cardini. «Le reali minacce – avverte lo storico – sono nella strisciante angloamericanizzazione dei costumi. L'american way of life delle reti di Murdoch è un pericolo concreto, altro che le moschee che sorgono nelle periferie delle nostre città. Perché i punti di contatto tra l'Europa e l'Islam sono numerosissimi: occorre riscoprirli e riconoscere le proprie radici, nel rispetto consapevole di identità complementari più di quanto si possa sospettare».





Franco Cardini

IL PERICOLO

Lo stile di vita mostrato dalle reti di Murdoch è il pericolo concreto non certo le moschee



Franco Cassano

IL DISINTERESSE

L'accoglienza dei pugliesi verso i profughi ha ceduto il passo a una forma di disinteresse

IL PROGRAMMA

A Trani happening di libri e idee

TRANI — Il tema sarà unico, 'Oriente e Occidente', ma molteplici le sue possibili declinazioni. E' la scommessa della seconda edizione dei 'Dialoghi di Trani', in agenda dal 3 al 5 ottobre nel castello svevo: uno straordinario happening che metterà in rete idee, libri, autori di tutto prestigio e momenti di spettacolo (il programma sul web: www.idialoghiditrani.com). Sicché, dopo l'esaltante successo dello scorso anno, i 'Dialoghi' moltiplicano gli appuntamenti e scelgono un unico "regista" di rango: Piero Dorfles, responsabile dei servizi culturali del Gr Rai, che farà da moderatore nei sei dialoghi pubblici tra Oriente e Occidente. Perché a Trani si parlerà di 'Cultura americana e cultura europea' con Antonio Gambino e Massimo Teodori, piuttosto che di 'Tolleranza', insieme a Franco Cassano e Vittorio Gregotti. Poi Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia si confronteranno su 'Spiritualità tra Oriente e Occidente', mentre all'interrogativo 'Ma di chi è veramente la globalizzazione?' daranno risposta Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio.

Un paio d'altre spinose domande coinvolgeranno prima Mimmo Candito e Franco Cardini ('L'Islam è compatibile con la democrazia?') e Massimo Fini e Carlo Bernardini ('Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?'). Ma ai 'Dialoghi' non si discuterà solo di questo: ci sarà, tra gli altri, anche l'attrice Carmela Vincenti con le sue esilaranti 'Poesie della controra' e il reading dell'avvincente 'Testimone inconsapevole' di Gianrico Carofiglio. I 'Dialoghi' sono curati dall'associazione La Maria del Porto con i Presìdi del Libro e col sostegno della Regione Puglia e del Comune di Trani.

REPUBBLICA (Nazionale) 26/09/03

LE NOTIZIE

IL SAGGIO

SI INTITOLA "ITALIA SPA" IL LIBRO DI SALVATORE SETTIS SULLA DIFESA DEL PATRIMONIO CULTURALE



SETTIS E STARNONE VINCONO IL PREMIO RIVIERA DELLE PALME

S.BENEDETTO—Salvatore Settis con il saggio *Italia Spa* (Einaudi) e Domenico Starnone con il romanzo *Via Gemito* sono i vincitori del Premio del tascabile Riviera delle Palme che verrà consegnato domani pomeriggio a San Benedetto del Tronto. È questa la ventesima edizione di un premio particolarmente legato al mondo della scuola che, dopo le indicazioni della giuria nazionale, coinvolge appunto soprattutto gli studenti nel designare i vincitori. Il saggio di Settis, che difende il patrimonio culturale dalle svendite senza criterio al solo scopo di "far cassa" è di stretta attualità. Il romanzo di Starnone, a sfondo autobiografico, racconta la storia di una famiglia napoletana.

DIALOGHI D'AUTORE SU OCCIDENTE E ISLAM

TRANI - La formula prevede il dialogo tra due autori, il confronto «basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa». E' questo il filo rosso dei *Dialoghi di Trani* che, giunti alla seconda edizione, dal 3 al 5 ottobre animeranno la cittadina in provincia di Bari, ponendo al centro quest'anno America, Europa, Islam, Occidente, globalizzazione. Il curatore scientifico Piero Dorfles ha previsto così, oltre a musica, teatro, danza, mostre, gli incontri tra Antonio Gambino e Massimo Todori, Franco Cassano e Vittorio Gregotti, Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, Salvatore Natoli e Domenico Fisichella, Mimmo Candito e Franco Cardini, Massimo Fini e Carlo Bernardini.

TRANI

NELLA CITTADINA PUGLIESE UN FESTIVAL DI INCONTRI LETTERARI NEL FINE SETTIMANA DAL 3 AL 5 OTTOBRE



POSTE_ITALIANE

Alla C.A Prof.ssa GAETA

ZCZC 5216448A 001/SV/05534304743900
IGBA CO IGRM 038
00100 ROMAQUIRINALE 38/36 26 0916

70059 TRANI CENTRO (BA) POSTE ITALIANE 26.9.03

DOTT.GIUSEPPE TARANTINI
SINDACO DI
70059 TRANI

715

SONO LIETO DI COMUNICARLE CHE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA CONCESSO L'ALTO PATRONATO ALLA SECONDA EDIZIONE DEI ''DIALOGHI DI TRANI''. FORMULO MIGLIORI AUGURI PER IL SUCCESSO DELL'INIZIAITIVA. CON CORDIALE ANIMO.

GAETANO GIFUNI
SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA

26/09 09.39
NNNN

LA STAMPA

LL, tuttoLibritempolibero

ANNO XXVII • N. 1380 • 27 SETTEMBRE 2003 • LA STAMPA • SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO • SPED. IN ABB. POST. • PUBBL. 45% • ART.

BLOCK NOTE

I Dialoghi di Trani: tolleranza, spiritualità, globalizzazione

Seconda edizione de «I Dialoghi di Trani», promossa dall'Associazione «La Maria del Porto» (3-4-5 ottobre, Castello Svevo, tel-fax 0883/482966). «Oriente e Occidente», il tema del 2003, indicato dal curatore Piero Dorfles. Relazioni, fra le altre, di Franco Cassano e Vittorio Gregotti («La tolleranza»), Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia («Spiritualità tra Oriente e Occidente»), Salvatore Natoli e Domenico Fisichella («Ma di chi è veramente la globalizzazione?»).

Il «Lanciano» per la poesia dialettale

Ventottesimo premio nazionale «Lanciano-Mario Sansone» di poesia dialettale. I lavori (editi in data non anteriore al 28 febbraio 2002) dovranno pervenire in nove copie entro il 25 ottobre alla Segreteria del Premio: Comune di Lanciano, Biblioteca comunale, via dei Frentani, cap. 66034. Premiazione in dicembre.

Domenica,
28 settembre
2003

Avvenire

Anno XXXVI N. 229
€ 1,10
(con Noi
Genitori
e Figli)

RM

S. Venceslao

www.avvenire.it

SOCIETÀ
E CULTURA

Trani ospita il dialogo fra Oriente e Occidente

Da venerdì 3 ottobre a domenica 5 si svolgeranno al Castello Svevo di Trani in provincia di Bari «I Dialoghi di Trani» una manifestazione che ha i libri per filo conduttore. Piero Dorfles (curatore), Paolo Del Debbio, Franco Cardini. Marino Sinibaldi, Vittorio Gregotti, Salvatore Natoli, Lucetta Scaraffia, Franco Cassano, Domenico Mennitti, Anna Lucia Lomunno sono tra i protagonisti della rassegna. Promossa dall'Associazione «La Maria del Porto» la rassegna è incentrata sull'idea del dialogo come confronto su un singolo libro o due libri. «Oriente e Occidente» è il tema di quest'anno. Venerdì 3 ottobre alle 17 i temi discussi saranno «Cultura americana e cultura europea», «La tolleranza», «Spiritualità tra Oriente e Occidente», «Ma di chi è veramente la globalizzazione?», «Musulmani e cristiani al tempo di Federico II», «L'islam è compatibile con la democrazia?», «Declino e caduta dell'Impero d'Occidente». In calendario anche visite guidate alla cattedrale Medievale di San Nicola Pellegrino.



Trani ospita il dialogo fra Oriente e Occidente

Da venerdì 3 ottobre a domenica 5 si svolgeranno al Castello Svevo di Trani in provincia di Bari «I Dialoghi di Trani» una manifestazione che ha i libri per filo conduttore. Piero Dorfles (curatore), Paolo Del Debbio, Franco Cardini. Marino Sinibaldi, Vittorio Gregotti, Salvatore Natoli, Lucetta Scaraffia, Franco Cassano, Domenico Mennitti, Anna Lucia Lomunno sono tra i protagonisti della rassegna. Promossa dall'Associazione «La Maria del Porto» la rassegna è incentrata sull'idea del dialogo come confronto su un singolo libro o due libri. «Oriente e Occidente» è il tema di quest'anno. Venerdì 3 ottobre alle 17 i temi discussi saranno «Cultura americana e cultura europea», «La tolleranza», «Spiritualità tra Oriente e Occidente», «Ma di chi è veramente la globalizzazione?», «Musulmani e cristiani al tempo di Federico II», «L'islam è compatibile con la democrazia?», «Declino e caduta dell'Impero d'Occidente». In calendario anche visite guidate alla cattedrale Medievale di San Nicola Pellegrino.

Sfoglia le



GLI ALTRI AI

Giovani sempre, vecch

Tanto flessibili da dive invisibili

all'ombra del padre

hanno detto

A Misano Adriatico l'ai infiamma fra passioni

Venezia, la scienza pr «Fondamenta»

Trani ospita il dialogo Occidente

il fatto

Da Mantova a Napoli, dalle Langhe alla Puglia: letteratura e filosofia si trasformano in un fenomeno capace di calamitare il pubblico Tra nuove manifestazioni e appuntamenti che si aggiornano, la geografia culturale del Paese sta cambiando Un «boom» inatteso che fa emergere anche un forte bisogno di aggregazione



SI VOLTA PAGINA

DI ALESSANDRO ZACCURI

Una volta c'era soltanto Sanremo: grazie dei fior, cuore/amore, volare o-oh. Adesso, anche in Italia, il festival ha cambiato musica. Si occupa di letteratura e filosofia, porta in piazza teologi e poeti, continua a puntare sulle voci nuove, purché scrivano anziché cantare. Intendiamoci: c'è ancora posto per i cantanti, gli attori e i musicanti. Che però ora devono dividere la scena con scrittori e intellettuali assortiti. Da Mantova, capitale morale della nuova Italia festivaliera, a Modena e dintorni, dove il pensiero dà spettacolo, in pochi anni la geografia culturale del Paese si è radicalmente trasformata. Allo stato attuale sono almeno una ventina le iniziative che, in proporzioni e con ambizioni diverse, puntano a riproporre la formula del Festivaletteratura mantovano: un calendario fitto di appuntamenti, la possibilità di dialogare con gli autori in incontri veramente ravvicinati (comprese colazioni mattutine e *happy hour* pomeridiani), contaminazioni sempre più frequenti tra biblioteca e palcoscenico. Insomma, un nuovo modo di concepire la cultura. Niente affatto sanno anche coltivare il gusto minimo della provocazione e della scoperta. A Pitigliano, in provincia di Grosseto, si danno appuntamento gli «scrittori analfabeti» (sembra una contraddizione in termini, e forse lo è davvero...), oppure Torino e Catania, che investono le loro energie su autori giovani e giovanissimi. O Asti, che con il suo «Chiaroscuro» rappresenta

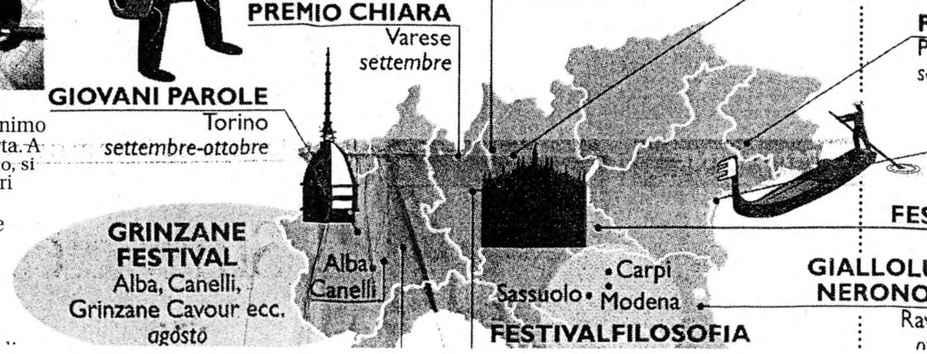


In alto, folla al Festivaletteratura di Mantova e, sotto, lo scrittore Andrea De Carlo firma autografi.





LA CULTURA DA' SPETTACOLO



Un modello imprenditoriale innovativo che chiede di essere interpretato

All'inizio ci credevano in pochi. Però, per fortuna, hanno continuato a crederci. Adesso, invece, tutti fanno finta di averci creduto da sempre, dimenticando il garbato scetticismo che aveva accompagnato (nel 1997, un secolo fa) la nascita del Festivaletteratura di Mantova. Una manifestazione che ha fatto scuola, vantando non soltanto tentativi di imitazione, ma anche originali formule di emulazione. La fortuna dei festival culturali italiani è un fenomeno del quale, fino a questo momento, ciascuna delle parti coinvolte ha cercato di approfittare. E non è detto che sia un male, intendiamoci. I lettori ne approfittano per conoscere meglio gli scrittori, gli scrittori per farsi apprezzare dal vivo oltre che per interposta pagina, i giornali per lucrare interviste a raffica e per qualche simpatico pezzo di maniera (com'è bella l'Italia che legge, come legge l'Italia bella...), gli editori per sfruttare un canale di promozione dai costi contenuti e dalla resa insperata. In tanto entusiasmo, però, è finora mancata un'analisi spassionata del nuovo modello imprenditoriale che attraverso il dilagare dei festival sta prendendo corpo. L'industria culturale ancora non se n'è accorta, ma quello che sta succedendo può rivoluzionare per sempre meccanismi e consuetudini consolidati. E proprio per questo avrebbe bisogno di essere interpretato, anziché – semplicemente – sfruttato.

LA CURIOSITÀ

Parla inglese il format originale

Anche questa volta il format viene dall'estero. La consuetudine del festival cultural-letterario è infatti molto radicata nei Paesi anglosassoni, anche se non mancano gli esempi francesi (nella cittadina normanna di Saint-Malo, per esempio, si svolge una bella rassegna di libri di viaggio e d'avventura). Una kermesse studiata con molta attenzione dagli organizzatori del Festivaletteratura di Mantova è quella di Hay-on-Wye, una cittadina gallese famosa anche come capitale del libro usato. Importanti festival letterari si svolgono a Londra e, sull'altro lato dell'Atlantico, a New York, dove l'evento da non perdere è la rassegna organizzata dal «New Yorker», la più diffusa rivista culturale della metropoli. I festival letterari anglosassoni sono così popolari da ispirare gli stessi scrittori. È successo all'americano Michael Chabon, che ha adoperato come sfondo del suo romanzo «Wonder Boys» (Rizzoli) una manifestazione letteraria ospitata da una piccola città universitaria. Dal libro è stato tratto l'omonimo film di Curtis Hanson, interpretato da Michael Douglas e Tobey Maguire. (A. Zacc.)



L'altro Festival

Leggere è bello: l'Italia lo scopre in piazza

spettacolo, in pochi anni la geografia culturale del Paese si è radicalmente trasformata. Allo stato attuale sono almeno una ventina le iniziative che, in proporzioni e con ambizioni diverse, puntano a riproporre la formula del Festivaletteratura mantovano: un calendario fitto di appuntamenti, la possibilità di dialogare con gli autori in incontri veramente ravvicinati (comprese colazioni mattutine e *happy hour* pomeridiani), contaminazioni sempre più frequenti tra biblioteca e palcoscenico. Insomma, un nuovo modo di concepire la cultura. Niente affatto paludato, coinvolgente, a tratti addirittura spregiudicato. Fin troppo, lamentano i soliti incontentabili, che già parlano di una omologazione tra la figura dello scrittore e quella della rockstar o del divo cinematografico.

«In realtà – spiega Raffaele Cardone, esperto editoriale e consulente di alcune manifestazioni – a fare la differenza non sono gli autori, ma il pubblico. Meglio, l'idea che il pubblico si fa dell'evento a cui sta partecipando. In termini tecnici si parla di "marketing dell'esperienza": non conta quello che si fa, ma che lo si faccia tutti insieme. Da questo punto di vista il modello più prossimo è quello di certi happening musicali. Certo, c'è anche il pericolo che qualcuno scambi un festival culturale per la passeggiata di Portofino, dove si fa a gara per accalappiare la celebrità di turno. Ma è un rischio che, tutto sommato, vale la pena di correre».

Che si tratti di manifestazioni nate negli ultimi anni (la rassegna romana di «Letterature», in calendario alla Basilica di Massenzio, o «La Milanesiana», che attira nel capoluogo lombardo figure di spicco a livello internazionale) o di appuntamenti storici dimostratisi capaci di recepire la formula del festival (è il caso di «Spoleto Scienza», ma anche di premi storici, come il «Chiara» o il «Napoli»), resta il fatto che il fenomeno ha stupito gli stessi cronisti culturali, obbligati a dare spazio a un'Italia soltanto in apparenza «minore» (in questi giorni, per esempio, Trani ospita una serie di «Dialoghi» filosofici con ospiti di prima grandezza, mentre San Pellegrino si è imposta come piccola capitale della poesia nostrana). Un'Italia, tra l'altro, che non ha difficoltà a praticare inedite forme di federalismo culturale, come dimostra il piemontesissimo «Grinzane Cavour», da tempo animatore di un festival di mezza estate nelle Langhe e ora impegnato a esportare l'esperienza nei capoluoghi della Puglia. Senza dimenticare la virtuosa convivenza fra Perugia e Orvieto da cui nasce la rassegna di «Umbrialibri». Festival che pensano in grande, ma che sanno anche coltivare il gusto minimo della provocazione e della scoperta. A Pitigliano, in provincia di Grosseto, si danno appuntamento gli «scrittori analfabeti» (sembra una contraddizione in termini, e forse lo è davvero...), oppure Torino e Catania, che investono le loro energie su autori giovani e giovanissimi. O Asti, che con il suo «Chiaroscuro» rappresenta ormai un significativo momento di ricerca. Festival «di genere», come le rassegne di Ravenna e Monticello Brianza, interamente dedicate al giallo in tutte le sue sfumature, dal noir al thriller. Ma anche festival d'autore, come il veneziano «Fondamenta» (che prende3 il via proprio oggi) e il non lontano «Pordenonelegge», che si sono avvalsi della consulenza di autori come Daniele Del Giudice e Mauro Covacich.

L'industria culturale (si dice ancora così?) per il momento apprezza, ma evita di farsi troppe domande. Per non guastare il festival a nessuno, forse. Neppure a se stessa.



Successo all'americano Michael Chabon, che ha adoperato come sfondo del suo romanzo «Wonder Boys» (Rizzoli) una manifestazione letteraria ospitata da una piccola città universitaria. Dal libro è stato tratto l'omonimo film di Curtis Hanson, interpretato da Michael Douglas e Tobey Maguire. (A. Zacc.)


Mauro Covacich

intervista

Parla Mauro Covacich: finalmente autori e lettori possono guardarsi in faccia È così smettono perfino di farsi paura a vicenda

Lo scrittore: visto? Non siamo noiosi

Ma in definitiva, se gli italiani non leggono, come mai i festival culturali hanno tanto successo? Lo scrittore Mauro Covacich, animatore delle ultime due edizioni di Pordenonelegge, una risposta ha provato a darsela. «A scuola ci continuano a ripetere che i libri, la letteratura, la cultura in generale sono *importanti* – spiega –. Anzi, spaventosamente importanti: qualcosa di noioso, che mette in soggezione. Ai festival, invece, succede qualcos'altro».

È cioè?

«Beh, ci si accorge che i libri non sono soltanto importanti, ma anche *belli*. Il passaggio decisivo, secondo me, è proprio questo: durante un festival uno scrittore è messo in condizione di persuadere il pubblico, di fargli percepire come la letteratura abbia a che fare anzitutto con la bellezza».

Scusi, ma non è per questo che un autore scrive i suoi libri?

«Li scrive, certo, ma spesso non sa per chi. Gli autori ignorano l'identità dei loro lettori, i quali, a loro volta, hanno un'idea molto bizzarra di che cosa sia uno scrittore. Sono portati a credere che sia lettera morta, come i testi che si leggono sull'antologia. E sono sorpresi dal fatto di vederlo lì, in mezzo a loro, in carne e ossa».

Presentazioni e conferenze si sono sempre fatte, no?

«Vero, ma sa che cosa succede, di norma, in quei contesti? L'autore parla, iniziano le domande e a quel punto prende la parola una persona che, puntualmente, esordisce così: "Non ho letto il suo libro, ma volevo chiederle..."».

Mentre al festival...

«Al festival i lettori arrivano preparati. Lo scrittore può guardarli in faccia, capire quale effetto hanno ottenuto le sue parole. Anche se qualche dubbio, devo ammetterlo, rimane».

Quale?

«Personalmente rimango sempre molto colpito dalla sproporzione fra il riconoscimento sociale che lo scrittore ottiene in circostanze come queste e la reale capacità di incidere dimostrata dalle sue opere. Ma non la prenda come una critica. Per me i festival restano un fenomeno positivo».

Dice così perché ne dirige uno?

«Devo correggerla. In questi giorni sono uscito dalla squadra che organizza Pordenonelegge».

Dissidi nel pool?

«Niente affatto. È che, semplicemente, la macchina organizzativa stava diventando troppo complessa, richiedeva un impegno diverso rispetto a quello che mi sentivo in grado di dare. Ho preferito farmi da parte, tutto qui».

Alessandro Zacci

Sabato,
4 ottobre
2003

Avvenire

Anno XXXVI N. 234
€ 0,90

NZ

S. Francesco d'Assisi

www.avvenire.it

A Trani i dialoghi culturali del Castello

Proseguono al Castello Svevo di Trani (Ba) «I dialoghi di Trani», manifestazione culturale dedicata al libro. Tra gli appuntamenti di oggi: alle 10.30 una visita guidata alla cattedrale romanica; alle 11.30 dialogo tra Franco Cassano e Vittorio Gregotti sulla tolleranza; alle 16 Piero Dorfles incontra Annalucia Lomunno Casematte. Seguono i dialoghi tra Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia moderati da Marino Sinibaldi («Spiritualità tra Oriente e Occidente», ore 17.30), Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio («Ma di chi è veramente la globalizzazione?», ore 19.30), Franco Cardini, Egi Volterrani e Lilia Zaouali («Musulmani e cristiani al tempo di Federico II», ore 20). I protagonisti di domani invece saranno Mimmo Candito e Franco Cardini, che alle 11.30 discutono su islam e democrazia, e Massimo Fini e Carlo Bernardini («Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?», ore 17.30). Chiude alle 19.30 una tavola rotonda su «Autonomie federalismo Mezzogiorno».



A Trani i dialoghi culturali del Castello

Proseguono al Castello Svevo di Trani (Ba) «I dialoghi di Trani», manifestazione culturale dedicata al libro. Tra gli appuntamenti di oggi: alle 10.30 una visita guidata alla cattedrale romanica; alle 11.30 dialogo tra Franco Cassano e Vittorio Gregotti sulla tolleranza; alle 16 Piero Dorfles incontra Annalucia Lomunno Casematte. Seguono i dialoghi tra Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia moderati da Marino Sinibaldi («Spiritualità tra Oriente e Occidente», ore 17.30), Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio («Ma di chi è veramente la globalizzazione?», ore 19.30), Franco Cardini, Egi Volterrani e Lilia Zaouali («Musulmani e cristiani al tempo di Federico II», ore 20). I protagonisti di domani invece saranno Mimmo Candito e Franco Cardini, che alle 11.30 discutono su islam e democrazia, e Massimo Fini e Carlo Bernardini («Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?», ore 17.30). Chiude alle 19.30 una tavola rotonda su «Autonomie federalismo Mezzogiorno».

Sfoglia le

GLI ALTRI A

Non tutto il bello è pa

Il sociologo Martinotti vince la metropoli

la crusca a Milano

Domani musei gratis p

A Trani i dialoghi cultu Castello

Ad Aosta l'«Intimità» Mason

Dal villaggio ai gratta



Sabato 04 ottobre 2003 S.

Gli articoli da **Sabato 27 Settembre 2003** a **Sabato 04 Ottobre 2003**
di **Agora** con la o le parole **"trani"** presenti almeno nel titolo ordinati per data

A TRANI I DIALOGHI CULTURALI DEL CASTELLO

Proseguono al Castello Svevo di Trani (Ba) «I dialoghi di Trani», manifestazione culturale dedicata al libro. Tra gli appuntamenti di oggi: alle 10.30 una visita guidata alla cattedrale romanica; alle 11.30 dialogo tra Franco Cassano e Vittorio Gregotti sulla tolleranza; alle 16 Piero Dorfles inco ...

da Agora di Sabato 04/10/2003
(punteggio di ricerca: 33)
leggi

TRANI OSPITA IL DIALOGO FRA ORIENTE E OCCIDENTE

Da venerdì 3 ottobre a domenica 5 si svolgeranno al Castello Svevo di Trani in provincia di Bari «I Dialoghi di Trani» una manifestazione che ha i libri per filo conduttore. Piero Dorfles (curatore), Paolo Del Debbio, Franco Cardini. Marino Sinibaldi, Vittorio Gregotti, Salvatore Natoli, Lucetta Sca ...

da Agora di Lunedi 29/09/2003
(punteggio di ricerca: 33)
leggi

Totale degli **articoli selezionati**: 2 Effettua una **NUOVA RICERCA** **Pag. 1/ 1**

Copyright Avvenire ©2001-2002 Credits

Secolo d'Italia

Idee & Immagini

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2003

spazieranno in tempi e generi diversi.

GLI ITINERARI ARTISTICI DEI «DIALOGHI DI TRANI»

BARI. Da venerdì 3 a domenica 5 si svolgeranno al Castello Svevo di Trani in provincia di Bari «I dialoghi di Trani», manifestazione dove il libro è il filo conduttore per affrontare i temi di grande attualità da diversi punti di vista. Piero Dorfles (curatore), Marino Sinibaldi, Vittorio Gregotti, Salvatore Natoli, Lucetta Scaraffia, Franco Cassano, Domenico Mennitti, Anna Lucia Lomunno sono solo alcuni dei protagonisti della prestigiosa rassegna, arricchita da itinerari storico-artistici, musica, mostre, spettacoli teatrali, stand enogastronomici, visite guidate. Un appuntamento da non mancare per scoprire le suggestioni di Trani in tutte le stagioni con il mare, le antiche tradizioni, il porto bizantino, la cattedrale medievale e le sinagoghe.

L'oroscopo del giorno

ore 10.05

COMINCIAMO BENE
Conducono Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati.
Con Furio Busignani
PUNTATA DEL 2 Ottobre 2003 ospite Piero Dorfles

Dal lunedì al venerdì dalle 9.05 alle 13.00

DAL
ORARIO
INFO











Al suo quinto anno di programmazione il mattino di **Raitre** propone ai telespettatori un'offerta ancora più completa e articolata: un lungo appuntamento di quattro ore con l'attualità, l'informazione, la cultura e lo spettacolo. Da **lunedì 29 settembre** il nuovo studio modulare del Nomentano 1 di Roma accoglierà–tra conferme e novità–i numerosi protagonisti di **Cominciamo Bene 2003/2004**.

MULTIMEDIA

La settimana di Cominciamo Bene





LA LOCANDINA

Cominciamo Bene





Per contattarci:

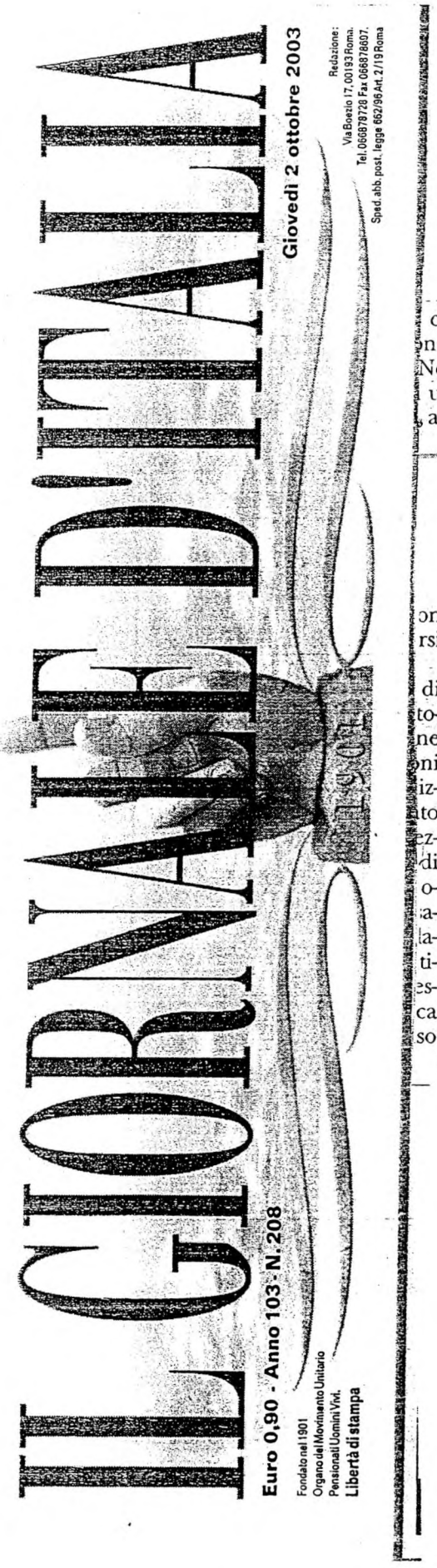
Cominciamo Bene
Cominciamo Bene "Prima"
cominciamobene@rai.it

Animali e Animali
cominciamobene@animalieanimali.it

Le Storie
cominciamobenelestorie@rai.it

MOTORE DI RICERCA

VAI



La seconda edizione dei "Dialoghi di Trani"

Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospiterà ***I Dialoghi di Trani***, manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'Associazione ***"La Maria del Porto"***, incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa". Filo conduttore il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista. ***"Oriente e Occidente"***, il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista Rai, metterà a confronto culture e società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Un dialogo che si farà corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole e i lettori adulti, gli appassionati e i tiepidi consumatori di libri, comunque e sempre, attratti dai temi affrontati. Nella splendida cornice del Castello Svevo domani alle ore 17, dopo il concerto di apertura, "I Dialoghi" prenderanno corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti dell'evento.

02-10-2003 **I dialoghi di Trani**

02-10-2003 ***Fahrenheit*** **Intervista con Angela Tannoia**

Fahrenheit Venerdì 3 Ottobre 2003

Ore 17.15 Intervista Angela Tannoia

ORIGINAL MARINES
FAMILY STORE

Avanti!

ORIGINAL MARINES
FAMILY STORE

Anno VIII n° 266 - € 1.00 | quotidiano liberalsocialista | Venerdì 3 ottobre 2003

L'emendamento alla legge Gasparri

La rumorosa esultanza di Violante e compagni

VENERIO CATTANI

Ma "ci avete fatto caso" (come diceva il povero Fabrizi), nel telegiornale di mercoledì scorso, alla sollevazione della Camera dei Deputati, all'annuncio del passaggio dell'emendamento all'art. 25 della legge Gasparri sulla Rai Tv? Tutta la sinistra, come un sol uomo, compresa Livia Turco, si è levata in piedi e ha gridato: "Libertà, libertà, libertà". "Ho udito le urla televisive, ho alzato la testa dal piatto (avvenimento eccezionale), ho visto le mani alzate e plaudenti di D'Alema, Fassino, Violante, Rutelli, e ho detto a mia moglie: "Maria, deve essere caduta la Bastiglia". "La Bastiglia non c'è più, c'è rimasta solo la piazza, ci siamo stati l'ultima volta a Parigi", mi ha ricordato Maria. "Beh, avranno dato l'assalto a Castel latte e delle caramelle". "Speriamo che non tolgano anche i cani, c'è quel cucciolo di razza labrador coi rotoli di carta igienica, che è bellissimo. E anche il cane Rex e il border collie della Telekom Serbia. Perché l'hanno fatto? Proprio adesso che il governo vara il "bonus da mille euro per i neonati, si risparmierebbe un bel po', i loro genitori ne potrebbero guadagnare molti di più con gli spot". "Appunto" annunciò la mattina dopo Maria, leggendo il Messaggero. "C'è qui l'Alessandra Mussolini che dice che certi genitori fanno i milioni con le prodezze dei bambini con i pannolini". "Beh, e che gliene frega? Non è meglio che guadagnino fin da piccoli? Tanto, da vecchi non avranno la pensione...".



"Già", continuò a leggere "Ma la Mussolini dice che i pedofili a vedere quelle scene in televisione si eccitano!". "Oh, ma non è meglio che gli succeda in televisione

Da stasera nella cittadina pugliese la seconda edizione della rassegna

"I Dialoghi di Trani", confronto aperto tra Oriente e Occidente

DANIEL DELLA SETA

"Quando sul corso principale della città, nelle sue piazze, nei caffè e nelle trattorie si discorreva a lungo, con passione ma anche con reciproca curiosità, sugli argomenti più vari. Intorno ai libri... E non solo". "I Dialoghi di Trani" aprono da stasera la seconda edizione all'insegna del confronto tra culture, in una manifestazione patrocinata dalla Regione Puglia con l'Associazione "La Maria del Porto" e l'importante contributo dell'editore Laterza creatore dell'Associazione "Presìdi del libro" e della Fondazione Cassa di Risparmio Puglia.

Sino a domenica la cittadina pugliese ospiterà nel prestigioso Castello Svevo, gioiello dell'architettura locale, relatori, giornalisti, intellettuali, attori e personaggi di cultura, protagonisti di un fine settimana all'insegna dell'approfondimento e del confronto. L'idea del dialogo "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa", come filo conduttore il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista.

"Oriente e Occidente", il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista Rai, metterà a confronto culture e società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Un dialogo che si farà corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole e i lettori adulti, gli appassionati e i tiepidi consumatori di libri, comunque e sempre, attratti dai temi affrontati.

Nella splendida cornice del Castello Svevo, dopo il concerto di apertura, "I Dialoghi" prenderanno corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti dell'evento.

Partendo da "Cultura Americana e Cultura Europea" (Antonio Gambino e Massimo Teodori, moderatore Marino Sinibaldi), nei due giorni successivi i dialoghi affrontano: "La tolleranza" (Franco Cassano e Vittorio Gregotti, moderatore Piero Dorfles), "Spiritualità tra Oriente e Occidente" (Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, moderatore Marino Sinibaldi), "Ma di chi è veramente la globalizzazione?" (Salvatore Natoli), "L'Islam è compatibile con la democrazia?" (Mimmo Candito e l'intellettuale cattolico Franco Cardini), "Declino e caduta dell'Impero d'Occidente" (Massimo Fini e Carlo Bernardini).

Intorno alla manifestazione si terranno altre iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storico-artistici, musica, spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità enogastronomiche. In calendario anche visite guidate alla Cattedrale medioevale di San Nicola Pellegrino, simbolo della città e all'antico quartiere ebraico con le sue sinagoghe. Un equilibrio tra identità locale e ambizione nazionale della manifestazione, che punta a trovare un suo spazio autonomo nella vita culturale italiana per il rilievo dei temi affrontati dagli eminenti ospiti e relatori.

"I Dialoghi di Trani" nascono dalla decennale attività svolta in campo culturale dal tris di donne dell'Associazione "La Maria del Porto", che ha fatto della Libreria omonima un vero polo culturale della cittadina che conta circa 54mila abitanti. (www.lamariadelporto.it).

Tra i principali obiettivi della manifestazione, valorizzare le risorse storico-artistiche ed economiche e del territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo, promuovendo il turismo in ogni stagione. I Dialoghi di Trani, in tal modo, vogliono richiamare l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunità possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine.

La manifestazione, che lo scorso anno ha registrato un significativo consenso di critica e pubblico, conta sul forte e convinto sostegno della Regione Puglia, sul contributo del Comune di Trani, di importanti realtà imprenditoriali con il sostegno dell'editore Giuseppe Laterza per diffondere la lettura in tutte le sue forme.

Dubbi sulla produttività del lavoro

Riforma delle pensioni: molti pregi e un difetto

PAOLO RUBINI

Tempo di legge finanziaria e quindi tempo di numeri, proposte, bilanci e valutazioni. Quest'anno in più c'è anche una vera riforma del sistema pensionistico, in grado di modificare significativamente l'incidenza di questa spesa sul prodotto interno lordo nei prossimi anni. Come è noto il meccanismo proposto - anche se non si intravedono grandi spazi di manovra - prevede, oltre all'allungamento del periodo di contribuzione a partire dal 2008, un meccanismo di incentivazione alla permanenza volontaria in servizio per quei lavoratori che, entro il 2007, abbiano maturato i 35 anni di contributi. Il valore dell'incentivo studiato è una de-contribuzione del 32,7% della busta paga lorda a cui corrisponde un aumento netto pari a circa il 50%.



Il beneficio è, quindi, significativo e allettante ed è ipotizzabile che riscuoterà notevole successo e parecderato. Le più moderne ricette per lo sviluppo della ripresa economica nei Paesi industrializzati individuano quale leva efficace, ben più della politica monetaria, un aumento della produttività del lavoro. Con interventi che migliorano la produttività del lavoro è stato dimostrato che possono ottenersi significativi aumenti del pil senza apprezzabili effetti inflazionistici e questo, per i Paesi più industrializzati, è il vero e unico percorso di crescita sostenibile. Quale potrà essere, invece, l'effetto in termini di produttività del lavoro, del mantenimento in servizio di risorse al limite della quiescenza, quindi senza alcuna motivazioni di ulteriore crescita professionale, molto ben retribuite ma non per effetto di un bonus collegato a risultati bensì di una de-contribuzione che aumenta la busta paga del 50% circa?

Avanti! quotidiano liberalsocialista
Venerdì, 3 Ottobre 2003

DA STASERA NELLA CITTADINA PUGLIESE LA SECONDA EDIZIONE DELLA RASSEGN.

"I Dialoghi di Trani", confronto aperto tra Oriente e Occidente

03/10/2003

"Quando sul corso principale della città, nelle sue piazze, nei caffè e nelle trattori lungo, con passione ma anche con reciproca curiosità, sugli argomenti più vari. Ir non solo". "I Dialoghi di Trani" aprono da stasera la seconda edizione all'insegna culture, in una manifestazione patrocinata dalla Regione Puglia con l'Associazior Porto" e l'importante contributo dell'editore Laterza creatore dell'Associazione "Pr della Fondazione Cassa di Risparmio Puglia. Sino a domenica la cittadina pugli prestigioso Castello Svevo, gioiello dell'architettura locale, relatori, giornalisti, inte personaggi di cultura, protagonisti di un fine settimana all'insegna dell'approfc confronto. L'idea del dialogo "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'in conduttore il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampa delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo sollecitati da un giornalista. "Oriente e Occidente", il tema scelto per quest'anno dag dal curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista Rai, metterà a confronto culture e sc loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. farà corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festiv Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole e i lettori adulti, gli appass consumatori di libri, comunque e sempre, attratti dai temi affrontati. Nella spler Castello Svevo, dopo il concerto di apertura, "I Dialoghi" prenderanno corpo intorno discussi dai protagonisti dell'evento. Partendo da "Cultura Americana e Cultura Ei Gambino e Massimo Teodori, moderatore Marino Sinibaldi), nei due giorni succ affrontano: "La tolleranza" (Franco Cassano e Vittorio Gregotti, moderatore "Spiritualità tra Oriente e Occidente" (Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, moderatore I "Ma di chi è veramente la globalizzazione?" (Salvatore Natoli), "L'Islam è co democrazia?" (Mimmo Candito e l'intellettuale cattolico Franco Cardini), "D dell'Impero d'Occidente" (Massimo Fini e Carlo Bernardini). Intorno alla manifesta altre iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storico- spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità enogastronomiche. In calend guidate alla Cattedrale medioevale di San Nicola Pellegrino, simbolo della città e al ebraico con le sue sinagoghe. Un equilibrio tra identità locale e ambizione manifestazione, che punta a trovare un suo spazio autonomo nella vita culturale ital dei temi affrontati dagli eminenti ospiti e relatori. "I Dialoghi di Trani" nascono attività svolta in campo culturale dal tris di donne dell'Associazione "La Maria del Po della Libreria omonima un vero polo culturale della cittadina che conta circa (www.lamariadelporto.it). Tra i principali obiettivi della manifestazione, valorizzare l artistiche ed economiche e del territorio, facendo della cultura un fattore di cre promuovendo il turismo in ogni stagione. I Dialoghi di Trani, in tal modo, voc l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunità possibili che offre economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare comunicazione e promozione della propria immagine. La manifestazione, che lo registrato un significativo consenso di critica e pubblico, conta sul forte e convint Regione Puglia, sul contributo del Comune di Trani, di importanti realtà impr sostegno dell'editore Giuseppe Laterza per diffondere la lettura in tutte le sue forme.

Da

Torna al Sommario

Avanti! quotidiano liberalsocialista
Venerdì, 3 Ottobre 2003
Home Archivio Giornale Archivio Audio Archivio Video

L'opinione delle Libertà
diretto da Arturo Diaconale
Venerdì 3 Ottobre 2003 - anno VIII - numero 222 • € 1
Sped. abb. post. comma 20/B - art. 2 - legge 662/96 - Roma



il Libro

I dialoghi di Trani

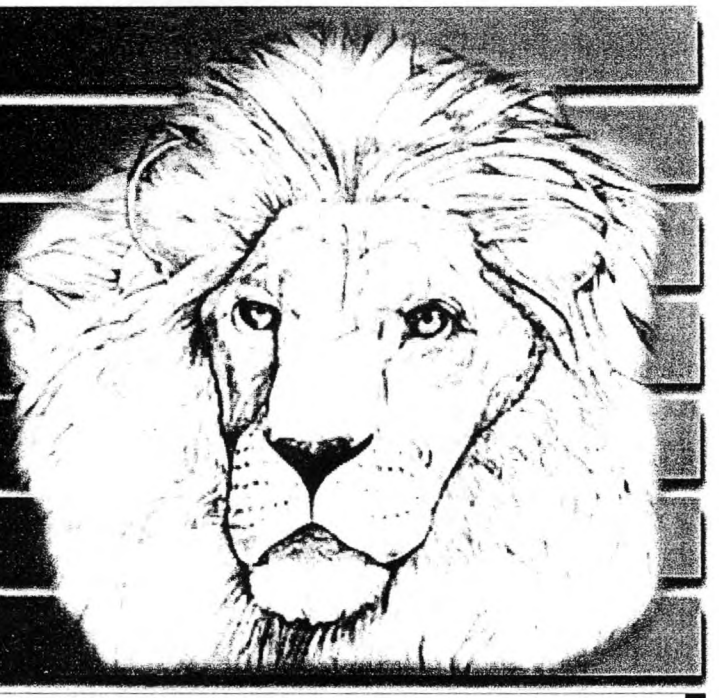
Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospiterà "I Dialoghi di Trani", manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'associazione "La Maria del Porto", incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa". Filo conduttore il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista. "Oriente e Occidente", il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista Rai, metterà a confronto culture e società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Un dialogo che si farà corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole e i lettori adulti, gli appassionati e i tiepidi consumatori di libri, comunque e sempre, attratti dai temi affrontati. Nella splendida cornice del castello svevo venerdì 3 ottobre alle ore 17, dopo il concerto di apertura, "I Dialoghi" prenderanno corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti dell'evento. Partendo da cultura americana e cultura europea (Antonio Gambino e Massimo Teodori, moderatore Marino Sinibaldi), nei due giorni successivi i dialoghi affrontano: la tolleranza (Franco Cassano e Vittorio Gregotti, moderatore Piero Dorfles), spiritualità tra Oriente e Occidente (Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, moderatore Marino Sinibaldi); Ma di chi è veramente la globalizzazione? (Salvatore Natoli e Domenico Fisichella); L'Islam è compatibile con la democrazia? (Mimmo Candito e Franco Cardini); Declino e caduta dell'Impero d'Occidente, (Massimo Fini e Carlo Bernardini), questi ultimi tutti moderati da Piero Dorfles. Intorno ai dialoghi si terranno altre iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storico-artistici, musica, spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità enogastronomiche. In calendario anche visite guidate alla cattedrale medioevale di san Nicola Pellegrino, simbolo della città e all'antico quartiere ebraico con le sue sinagoghe. Un equilibrio tra identità locale e ambizione nazionale della manifestazione, che punta a trovare un suo spazio autonomo nella vita culturale italiana per il rilievo dei temi affrontati dagli eminenti ospiti e relatori. I Dialoghi di Trani nascono dalla decennale attività svolta in campo culturale dal tris di donne dell'associazione La Maria del Porto, che ha fatto della libreria omonima un vero polo culturale della cittadina che conta circa 54mila abitanti. (www.lamariadelporto.it). Tra i principali obiettivi della manifestazione, valorizzare le risorse storico-artistiche ed economiche e del territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo, promuovendo il turismo in ogni stagione. I Dialoghi di Trani, in tal modo, vogliono richiamare l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunità possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine. La manifestazione, che lo scorso anno ha registrato un significativo consenso di critica e pubblico, conta sul forte e convinto sostegno della regione Puglia, sul contributo del Comune di Trani, di importanti sponsor e dell'associazione "Presìdi del libro", ideata dall'editore Giuseppe Laterza per diffondere la lettura in tutte le sue forme.

L'opinione

delle libertà on-line

3 Ottobre 2003 - 5:22 PM | La Domenica | Motore di Ricerca

COPERTINA
EDITORIALE
COMMENTI
ATTUALITA'
CULTURA
PROTAGONISTI
CYBERSPAZIO



www.diaconale.it
www.diaconale.it
"De Libertate" di Giuseppe Basini
Un libro sulla Libertà
Prefazione di Silvio Berlusconi
Gratuito - Copywright di G. Basini

Senza prodigi
di Francesco Galietti

La pulce / I desiderata di Repubblica e la realtà
di Mizar

Grandangolo / I retropensieri di Prodi e la sua marcia indietro
di Enzo Balboni

Il libro / I dialoghi di Trani

L'opinione

Venerdì 3 ottobre 2003

Il libro / I dialoghi di Trani

Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospiterà "I Dialoghi di Trani", manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'associazione "La Maria del Porto", incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa". Filo conduttore il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista. "Oriente e Occidente", il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista Rai, metterà a confronto culture e società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Un dialogo che si farà corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole e i lettori adulti, gli appassionati e i tiepidi consumatori di libri, comunque e sempre, attratti dai temi affrontati. Nella splendida cornice del castello svevo venerdì 3 ottobre alle ore 17, dopo il concerto di apertura, "I Dialoghi" prenderanno corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti dell'evento. Partendo da cultura americana e cultura europea (Antonio Gambino e Massimo Teodori, moderatore Marino Sinibaldi), nei due giorni successivi i dialoghi affrontano: la tolleranza (Franco Cassano e Vittorio Gregotti, moderatore Piero Dorfles), spiritualità tra Oriente e Occidente (Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, moderatore Marino Sinibaldi); Ma di chi è veramente la globalizzazione? (Salvatore Natoli e Domenico Fisichella); L'Islam è compatibile con la democrazia? (Mimmo Candito e Franco Cardini); Declino e caduta dell'Impero d'Occidente, (Massimo Fini e Carlo Bernardini), questi ultimi tutti moderati da Piero Dorfles.

Intorno ai dialoghi si terranno altre iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storico-artistici, musica, spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità enogastronomiche. In calendario anche visite guidate alla cattedrale medioevale di san Nicola Pellegrino, simbolo della città e all'antico quartiere ebraico con le sue sinagoghe. Un equilibrio tra identità locale e ambizione nazionale della manifestazione, che punta a trovare un suo spazio autonomo nella vita culturale italiana per il rilievo dei temi affrontati dagli eminenti ospiti e relatori. I Dialoghi di Trani nascono dalla decennale attività svolta in campo culturale dal tris di donne dell'associazione La Maria del Porto, che ha fatto della libreria omonima un vero polo culturale della cittadina che conta circa 54mila abitanti. (www.lamariadelporto.it).

Tra i principali obiettivi della manifestazione, valorizzare le risorse storico-artistiche ed economiche e del territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo, promuovendo il turismo in ogni stagione. I Dialoghi di Trani, in tal modo, vogliono richiamare l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunità possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine. La manifestazione, che lo scorso anno ha registrato un significativo consenso di critica e pubblico, conta sul forte e convinto sostegno della regione Puglia, sul contributo del Comune di Trani, di importanti sponsor e dell'associazione "Presìdi del libro", ideata dall'editore Giuseppe Laterza per diffondere la lettura in tutte le sue forme. (daniel della seta)

L'opinione 3 Ottobre 2003

LA STAMPA

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 271. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

CULTURA E SPETTACOLI



Laurea a Tonino Conte

La Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno assegnerà oggi tre lauree honoris causa: al regista Tonino Conte (foto), al disegnatore Tullio Pericoli e all'imprenditore Pietro Santarelli. Fondatore del Teatro della Tosse, Conte riceve il riconoscimento per aver interagito con i suoi spettacoli con l'ambiente urbano e con il paesaggio.



I «Dialoghi» di Trani

Si aprono oggi a Trani (Ba) i «Dialoghi» che, nel corso di tre giorni, metteranno a confronto, partendo dai libri, Oriente e Occidente. Curata da Piero Dorfles (foto), la rassegna s'inaugura al Castello Svevo col tema *Cultura americana e cultura europea*. Ne parlano Antonio Gambino e Massimo Teodori.



Leonardo: un

Ron Howard (foto) dirigerà
tratto dall'omonimo best-sell
centro del thriller le ricerche
professore di Harvard impegi
caso di omicidio grazie alla
messaggi cifrati nei dipinti di L

A LETTERATURA ALLO SCRITTORE SUDAFRICANO: APARTHEID, RIMORSI E CRUDELTÀ IN UN'OPERA ORIGINALE E INQUIETANTE

IL MATTINO Online

NEWS

INDICE EDIZIONI

Sabato 4 Ottobre 2003

IL CURATORE DEI «DIALOGHI DI TRANI» PARLA DEL FENOMENO VINCENTE DEI FESTIVAL LETTERARI

Dorfles: con i libri la cultura incontra la città

Fabrizio Coscia

Il dialogo, secondo la migliore tradizione platonica, è la strada maestra che porta all'intuizione della verità (che non è mai da una sola parte). Un esercizio di democrazia e di salutare umiltà, che presuppone il rovello del dubbio e il confronto, la disponibilità a mettersi in discussione e ad ascoltare l'altro.

E proprio nel segno del dialogo, Trani apre i suoi tesori storico-artistici per un fine settimana dedicato interamente alla cultura. Da ieri fino a domani, sull'onda del successo dei Presìdi del libro, con la manifestazione «I Dialoghi di Trani» alla sua seconda edizione, promossa dall'associazione «La Maria del porto», la cittadina pugliese prova infatti a emulare la fortunata formula del festival della letteratura: il libro da un lato, e una città, con le sue piazze e i suoi monumenti, dall'altro. È successo a Mantova, a Modena, al recente premio Napoli. E il pubblico italiano (per autentica sete di sapere o resipiscenza, per vezzo cultural-mondano o desiderio di evasione?) improvvisamente si (ri)scopre appassionato di letteratura e di massimi sistemi.

«Non è un fenomeno nuovo - spiega Piero Dorfles, critico letterario, responsabile dei servizi culturali del Giornale Radio Rai, conduttore di "Per un pugno di libri" e curatore scientifico della manifestazione di Trani - C'è sempre stato un interesse esteso per il pensiero, per la narrazione, per il dibattito culturale. La differenza è che prima questo interesse si manifestava in maniera più sotterraneo, nel chiuso di pochi templi della cultura, come a Napoli l'Istituto italiano per gli Studi filosofici, mentre adesso si è diffuso all'esterno delle strutture istituzionali, attirando giustamente l'attenzione dei media. E l'aspetto più interessante è legato al turismo culturale che si crea in queste occasioni: la dimensione locale della manifestazione diventa occasione per scoprire luoghi storici e d'arte, gastronomia, monumenti di fascino».

A distinguere la manifestazione di Trani, a darle una sua specifica identità, è dunque la sua struttura dialogica: piuttosto che il canonico incontro con l'autore, si punta al raddoppio. Due autori si confrontano di volta in volta su un libro e un tema diverso. Filo conduttore, il rapporto tra Oriente e Occidente.

«Abbiamo scelto questo tema - dice Dorfles, con Marino Sinibaldi moderatore degli incontri - per dare voce al senso d'insicurezza, all'aleatorietà del nostro mondo dopo il tragico 11 settembre, per valutare le possibilità di capirci e di capire non solo il mondo islamico, ma anche l'Est e il Sud del mondo, a confronto del Nord Ovest industrializzato».

Tra i "dialoganti" che partecipano alla manifestazione, nella suggestiva cornice del Castello Svevo, oggi ci saranno Franco Cassano e Vittorio Gregotti («La tolleranza»), Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia («Spiritualità tra Oriente e Occidente»), Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio («Ma di chi è veramente la globalizzazione?»), e domani Mimmo Candito e Franco Cardini («L'Islàm è compatibile con la democrazia?»), Massimo Fini e Carlo Bernardini («Declino e caduta dell'Impero d'Occidente»).

Intorno ai dialoghi si terranno altre iniziative: concerti, spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità gastronomiche, itinerari storico-artistici (domani mattina è prevista una visita guidata alla Cattedrale medioevale di San Nicola Pellegrino, simbolo della città, e all'antico quartiere ebraico con le sue sinagoghe).

SUONALE E...
- Syria L'amore è
- Fausto Leali Eri tu
- Giuni Russo Morirò D'Amore
- Gigo D'Alessio Un nuovo bacio

INDIETRO

Edizione **Mercoledì 8 Ottobre 2003**

LE RUBRICHE

- TV?
- SPECIALE TG1
- TG ECONOMIA
- LIBRI
- ISTANTANEE - MOLLICA
- UN MINUTO DI STORIA
- OROSCOPO

LE EDIZIONI

TG1 Notte

GUARDA L'ULTIMO NOTIZIARIO >> 56KB ADSL

Momento fortunato per le manifestazioni culturali in Italia. Se ne è parlato a Trani, ove i Dialoghi hanno infiammato la platea di intellettuali, giornalisti, sullo sfondo del Castello Svevo di federiciana memoria. Un momento di riflessione e approfondimento per una manifestazione curata da Piero Dorles. Scintille tra gli ospiti Massimo Teodori e Antonio Gambino sui temi Oriente e Occidente, Stati Uniti, terrorismo e globalizzazione.Alla sera recite teatrali con l'Ippia di Platone.



IL SONDAGGIO

Chi vincerà il pross di calcio?

- PARTECIPA
- TELECINE
- SCRIVI AL
- ORGANIGRA

RaiNet news

ANTEPRIMA



Cinema, musica e fumetto sono le mie passioni e sono quelle che troverete sul sito **Mollica-Istantanee:**

"Prima che mi dimentichi di tutto";

LA STORIA DEL TG1



IL TG1 DIETRO LE QUINTE



Un filmato per farti scoprire il nostro lavoro.

Un'occasione per sbirciare il **Tg1 dietro le quinte**!!!

IL DIRETTORE



Cl Mi da dir Tg

tg1_direzione

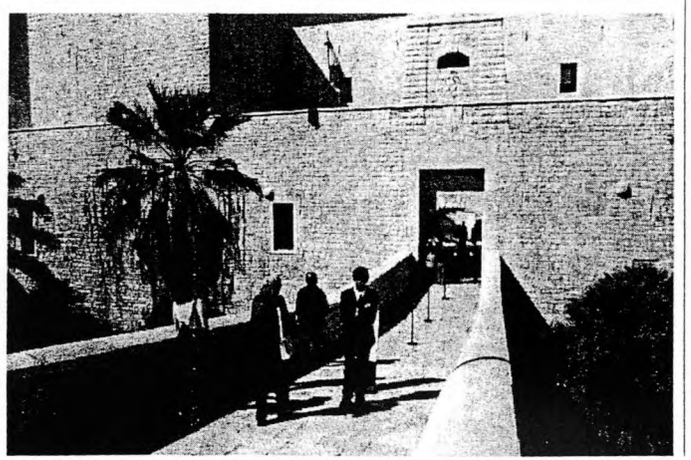
02/10/2003

Le Deliziose
di GIUSEPPE POVIA Pasticceria Artigianale
Bisceglie (Ba) • Tel. 0803925528

I «DIALOGHI»

L'iniziativa che si svilupperà sotto gli archi della libreria «La Maria del porto» si propone di promuovere un confronto diretto con la gente mettendo sul tappeto i temi d'attualità più scottanti. Si parlerà di spiritualità, globalizzazione, poesia, democrazia ma anche di tolleranza, musica e teatro





Sopra, il centro storico di Trani; a destra, il castello svevo che farà da cornice all'evento culturale: tre giorni scanditi da un calendario fitto di appuntamenti. La rassegna inizia domani e si concluderà domenica

Via alla Tregiorni, da domani a domenica: alle 18 l'inaugurazione. I cittadini protagonisti

Al castello aria di cultura

Il mondo orientale e occidentale: incontri con gli autori

TRANI - Si respirerà aria di cultura per tre giorni nelle strade del centro storico, fra il castello e le sinagoghe, sotto gli archi della libreria «La Maria del porto» e le viuzze medievali del borgo antico, parlando di spiritualità, globalizzazione, poesia e democrazia, ma anche di tolleranza, di musica e di teatro.

Si respirerà aria di cultura da domani venerdì 3 a domenica 5 con «I Dialoghi di Trani» dedicati in questa seconda edizione al tema «oriente e occidente»: la manifestazione, a cura dell'associazione culturale «La Maria del porto» con la collaborazione dell'associazione «Presidi del libro», è patrocinata da Regione Puglia e Comune di Trani oltre che dalla Soprintendenza, che tra l'altro ha concesso l'uso degli straordinari spazi del Castello Svevo, e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia.

Tre giorni scanditi da un calendario fitto di appuntamenti, con l'inaugurazione prevista per le 18 di domani al Castello Svevo, ed una serie di incontri tra autori (narratori e saggisti di varie estrazioni e competenze) nel corso dei quali sarà il pubblico ad essere protagonista avendo la possibilità di confrontarsi con loro: dal tema centrale sul mondo orientale e quello occidentale si arriverà infatti ad altre problematiche di grande attualità.

Anche per la città l'appuntamento con «I Dialoghi» è un momento di confronto: «La nostra idea di base - spiega la vice presidente dell'associazione «La Maria del Porto», **Angela Tannoia** - è il coinvolgimento del territorio e del pubblico, tranese in primo luogo ma non solo, in un evento certamente diverso dai soliti. Non cantanti e ballerine da applaudire, ma questa volta è la gente ad essere la vera protagonista negli incontri in programma nelle sale del Castello ed in quelli nella libreria «La Maria del Porto», o negli eventi di musica, teatro ed arte che abbiamo organizzato in parallelo. Insomma la celebrazione del «libro» vista come una sorta di festa collettiva, alla quale far partecipare diverse fette di pubblico e fasce di età, dagli studenti ai pensionati per intenderci, compresi i bambini con i laboratori di lettura, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi ed interagire.

Cerchiamo di coinvolgere il territorio in maniera massiccia: ne sono esempio l'accoglienza offerta dai ragazzi dell'Istituto professionale Bovio, imprenditori privati che cominciato a capire l'importanza di certe iniziative e le sostengono, gente che vuole partecipare, che capisce l'opportunità e la singolarità dell'evento». Curatore scientifico dei «Dialoghi» è **Piero Dorfles**, e il comitato organizzatore è formato da **Ruggero Carcano**, **Milly Corallo**, **Grazia Distaso**, **Rosanna Gaeta**, **Vito Santoro**, **Gianni Strippoli** e **Angela Tannoia**, con l'allestimento di **Francesca Onesti**, il webmaster **Sergio Strippoli** e la segreteria affidata alle cooperative Eos e Mediterranea (per informazioni 0883/482966 - www.idialoghidi-trani.com).

Lucia de Marl

Finalmente è stata ef

La partita domen

su un «verc

TRANI - Trani-Noicattaro di domenica prossima si giocherà su un campo di calcio e non su una distesa di sabbia. Gli interventi di manutenzione apportati nel corso di queste ultime due settimane dalla ditta Rampinelli hanno dato immediatamente buoni esiti. Sarà per il clima più mite e meno tropicale, sarà anche per la scarsa affluenza di tacchetti di atleti dell'ultimo periodo, ma il manto erboso del Comunale sembra essersi quasi completamente ripreso.

L'intervento di rizollatura e semina si è rivelato provvidenziale. I settori dove l'erba era stata, quasi del tutto, mangiata adesso sono calpestabili senza eccessivi imbarazzi. I calciatori, che si era-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
BARI, mercoledì 24 settembre 2003

LATERZA *La 2a edizione*

A Trani, dialoghi senza soubrette

GIUSEPPE LATERZA*



Dodici autori diversi per opinioni e competenze si incontreranno tra dieci giorni nel Castello di Trani. Li muove una reciproca curiosità. È il desiderio di capire le cose attraverso il dialogo. La formula dei «Dialoghi di Trani» è la stessa dell'anno scorso: non prevede qualcuno che parla e poi se ne va, ma un confronto serrato intorno a un grande tavolo ovale. Dopo il successo (oltre ogni attesa) della prima edizione, l'esperimento si ripete. Non c'è un copione: si andrà a ruota libera, con un regista di qualità come Piero Dorfles. La padrona di casa è sempre Rosanna Gaeta, insieme agli amici dell'associazione «La Maria del Porto».

Se la Regione Puglia e il comune di Trani anche quest'anno investono nei Dialoghi, forse lo si deve anche al loro significato civile. L'Italia è un paese dove si parla molto e spesso - ahimé - si grida, credendo in questo modo di imporre più facilmente le proprie idee. Nelle trasmissioni televisive che dovrebbero dare al grande pubblico esempi di democrazia, si assiste sempre più spesso a un susseguirsi di monologhi: a nessuno interessano le opinioni degli altri e non ci si sforza neppure di far finta che sia così. Il tutto si trasforma in pura e semplice rappresentazione, in uno spettacolo di intrattenimento, per cui non ci meraviglia più che i più richiesti nei talk show *siano i comici e le soubrettes.*

Noi vorremmo percorrere una strada diversa. Nel suo libro «Le domande della vita», il filosofo Fernando Savater scrive che «la verità cercata è sempre un punto di partenza: e questa ricerca comprende la conversazione tra pari, la polemica, il dibattito e la controversia. Non come affermazione della propria soggettività, ma come percorso per raggiungere una verità affettiva attraverso molteplici soggettività. Se siamo in grado di argomentare ma non di lasciarci persuadere, avremo bisogno di un capo, di un Dio o di un grande esperto che alla fine decide ciò che è vero per tutti».

Ecco, a Trani faremo un esercizio di ricerca della verità attraverso il dialogo. Lo stesso esercizio che compiono i gruppi di lettori che in diversi comuni pugliesi si collegano ai «Presìdi del libro». Persone di provenienza diversa che si incontrano per discutere tra loro intorno al contenuto di un libro, che sia la felicità descritta da Epicuro, il rapporto tra noi e l'Islam di cui scrive Franco Cardini, il pensiero meridiano di Franco Cassano o il futuro visto con l'ironia di Stefano Benni.

Occasioni preziose per ascoltare, ragionare, divertirsi e alla fine arricchire la propria versione del mondo che ci circonda. Ci vediamo a Trani.

*Presidente della Laterza

I «Dialoghi», da oggi nel castello. Il festival culturale alla 2ª edizione

Studiosi a confronto intorno a un tavolo: Islam, America, globalizzazione, tolleranza. E poi spettacoli, incontri con gli autori...

A Trani sguardi sull'Oriente dall'Occidente



E' *fra un pianoforte ed un violoncello il «dialogo» di apertura della seconda edizione dell'happening culturale « I Dialoghi di Trani» che si inaugura questo pomeriggio al Castello Svevo di Trani, ore 17. Il pianista barese Fabio Mastrangelo e il violoncellista di San Pietroburgo Sergei Slovachensky daranno vita nel cortile centrale del castello ad un concerto che farà da ouverture al confronto aperto fra «Oriente e Occidente», tema scelto per questa edizione.*

Anche quest'anno al festival di idee, libri, autori, nato dall'intesa fra i «Presìdi del Libro» dell'editore Giuseppe Laterza e l'associazione «La Maria del Porto», con il sostegno di Regione Puglia e Comune di Trani, nessun copione, ma un canovaccio solido per l'improvvisazione degli ospiti attorno al tavolo ovale al quale si alterneranno. Un'unica regia, quella di Piero Dorfles, giornalista e conduttore televisivo.

«Le "conversazioni fra pari" della manifestazione tranese - dice Dorfles - non finiranno certo tutte come il concerto di apertura con un'eufonia, ma ci riveleranno una realtà vista da molteplici soggettività. Se è questa la grande malattia attuale, quella di non essere aperti, di non essere capaci di capovolgere le prospettive, credo che la provocazione, la curiosità, il dialogo possa essere una buona cura».

Il primo dialogo di questo pomeriggio su «Cultura americana e cultura europea» si occupa del confronto con la realtà di quella che è rimasta di fatto l'unica grande potenza esistente e si preannuncia piuttosto acceso se è vero che il giornalista Antonio Gambino è l'autore di un saggio che si intitola Perché non possiamo dirci antiamericani *mentre il professore di Storia delle Americhe Massimo Teodori ne ha scritto uno intitolato* Maledetti Americani. *Lo stesso Gambino inaugurerà poi la mostra di Massimo Bucchi, «Illus, la malia delle immagini» nella quale sarà possibile gustare la critica graffiante della società attuale a partire dalle sue vignette e manifesti fino ad alcuni suoi quadri ad olio.*

La prima giornata si concluderà stasera con «La Compagnia delle Formiche» e lo spettacolo, Ippia da Platone, *ricco di ironia nel quale la famosa discussione sul primato fra i due archetipi di Ulisse e Achille viene ripresa anche attraverso le battute del cinema umoristico.*

Il programma che prevede anche incontri con gli autori, come quello con lo scrittore e sostituto procuratore Gianrico Carofiglio e con la giovane scrittrice pugliese Annalucia Lomunno, prosegue domani con un dialogo sul tema «La tolleranza» con il sociologo Franco Cassano, padre del pensiero meridiano; l'architetto Vittorio Gregotti sarà assente per un infortunio, e sarà lo stesso Dorfles a dialogare con Cassano chiamato in causa per il saggio Modernizzare stanca.

La spiritualità sarà, invece, il tema del primo dialogo del pomeriggio. La dimensione comunitaria e collettiva dell'islamismo è stata abbandonata nella visione occidentale che privilegia l'autonomia dei singoli. E' un passo avanti reale? Ne parleranno il sociologo esperto di fondamentalismo Renzo Guolo e la professoressa di Storia contemporanea Lucetta Scaraffia.

«Ma di chi è veramente la globalizzazione» sarà, invece, il tema del secondo dialogo di domani pomeriggio nel quale si confronteranno il filosofo della politica Salvatore Natoli, convinto che la globalizzazione debba essere governata da un sistema di valori etici condivisi e Paolo del Debbio che punta, invece, sul mercato capace di essere un regolatore essenziale del fenomeno per lo sviluppo e nell'interesse di tutti.

In serata lo spettacolo della «Compagnia Schegge di Nord-Africa» che nel cortile del Castello racconterà le crociate dalla parte degli arabi, ispirandosi al libro del libanese-cristiano Amin Maalouf.

Domenica, infine, gran finale con due dialoghi dal titolo provocatorio. «L'islam è compatibile con la democrazia» nel quale l'inviato speciale Mimmo Candito, da cronista crudo, rivelerà le contraddizioni interne all'Islam anche in quei paesi come la Libia, la Siria, l'Egitto di impostazione più laica, mentre il professore di Storia Medievale, Franco Cardini affronterà il tema da un punto di vista che non esclude la dignità di una dimensione politica diversa dalle forme di democrazia occidentale.

Dopo una pausa con l'attrice pugliese Carmela Vincenti e le sue Poesie della Controra, *infine il dialogo di chiusura, «Declino e caduta dell'impero d'Occidente?», domanda provocatoria alla quale risponderanno il giornalista Massimo Fini e il professor Carlo Bernardini.*

«Il sistema della cultura occidentale, che è arrivato alla massima capacità espressiva, rischia di perdere di vista la capacità di sopravvivere e di essere egemone - suggerisce Dorfles -. Quello che è avvenuto all'Impero Romano con il Cristianesimo da una parte e i barbari dall'altra, potrebbe avvenire alla cultura dell'Occidente per via dell'Islamismo da un lato e della massiccia immigrazione di extracomunitari dall'altro».

Una provocazione anche questa? La storia risponderà, ma certamente essere consapevoli del rischio potrebbe aiutarci ad evitarlo!

Bianca Tricarico



L'ingresso del Castello svevo di Trani, nel quale si svolgeranno in gran parte i «Dialoghi». Sopra, un momento dell'incontro dello scorso anno (foto Calvaresi)

Duccio di Buoninsegna in mostra

Oggi a Siena 100 opere del '200

Cento opere esposte a Siena per raccontare Duccio di Buoninsegna (1255 ca.-1319). L'inaugurazione della mostra «Duccio. Alle origini della pittura senese» avviene oggi nel museo di Santa Maria della Scala e nel museo dell'Opera del Duomo. È realizzata per raccontare colui che fu il capostipite della scuola pittorica senese, da cui presero le mosse alcuni tra i maggiori esponenti della pittura italiana del Trecento. La mostra durerà fino all'11 gennaio 2004. Nel Santa Maria della Scala saranno esposti dipinti, miniature, sculture e oreficerie, nell'intento di ricostruire il clima culturale in cui Duccio operò a Siena tra la fine del '200 e i primi decenni del secolo successivo. Nel Museo dell'Opera del Duomo si potrà invece ammirare il più grande capolavoro di Duccio: la «Maestà» eseguita per la cattedrale di Siena nel 1308-1311, considerato il più importante dipinto su tavola della pittura italiana.

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

4 OTTOBRE 2003

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Academia Lingüistica Internacional
A.L.I. Corso Cavour, 80 Barletta - Tel/fax 0883.334109
www.aliacademia.it • e-mail:info@aliacademia.it

DIALOGHI DI TRANI / *Avvio alla grande della manifestazione: ieri taglio del nastro al castello svevo*

Cattedrale osservata speciale

Oggi giornata centrale con visita guidata alla «regina» di Puglia

Cultura ma anche una occasione per visitare le bellezze cittadine



Stamane alle 11,30 ci sarà un dibattito sul tema della tolleranza tra il sociologo Franco Cassano e l'architetto Vittorio Gregotti. Nel pomeriggio l'architetto incontrerà il pubblico a «La Maria del porto»

TRANI - Un avvio entusiasmate quello de "I Dialoghi di Trani": ieri sera l'inaugurazione delle sale e nei cortili del Castello Svevo, fra le note di Fabio Mastrangelo e Sergei Slocachevsky, e gli sguardi dei presenti, comprese numerose autorità dalla Regione Puglia e dal Comune ad ammirare il cortile centrale del maniero federiciano, i saloni, le casematte.

Un «taglio del nastro» di grande soddisfazione per l'associazione «La Maria del porto» che ha curato la manifestazione in collaborazione con il Presidi del Libro, e con l'apporto della Regione Puglia, del Comune di Trani, della Soprintendenza e della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia. Subito, poi il confronto fra «Cultura americana e cultura europea», un dialogo tra Antonio Gambino e Massimo Deodori moderato da Marino Sinibaldi, mentre lo stesso Gambino ha poi inaugurato la mostra di Massimo Bucchi sul tema «Illius. La malia delle immagini», ed il pubblico ha potuto infine assistere ad «Ippia» della Compagnia delle Formiche di Giampiero Borgia e Christian di Domenico.

Oggi, sabato 4 settembre, giornata centrale de «I Dialoghi», che comincerà con una visita guidata alla cattedrale, e alle 11.30 al Castello il sociologo Franco Cassano e l'arch. Vittorio Gregotti dialogheranno sul tema della «tolleranza». Lo stesso Gregotti incontrerà il pubblico alle 16.30 nella libreria «la Maria del porto».

Alle 17.30 al Castello si torna sul tema centrale della «tregiorni» con Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia che si confrontano su «Spiritualità fra Oriente ed Occidente"; alle 19.30 «Ma di chi è veramente la globalizzazione» con Salvatore Natoli e Piero Dorfles, e alle 20 non un dialogo ma una conversazione fra Franco Cardini, Egì Volterra e Lilia Zaouali sul tema «Musulmani e cristiani al tempo di Federico II», incontro che non avrebbe potuto avere migliore collocazione delle casematte del castello. Alle 21 l'interessante «Le Crociate viste dagli arabi», rappresentazione scenica della Compagnia Schegge di nord Africa.

La giornata conclusiva, quella di domani, è senza dubbio la più nutrita: alle 11.30 dialogo moderato da Piero Dorfles tra Mimmo Candito e Franco Cardini sul tema «L'Islam è compatibili con la democrazie», mentre alle 16 nella libreria «La Maria del Porto» l'attrice Carmela Vincenti declamerà alcune sue «Poesie della controra». alle 17.30 al Castello «Declino e caduta dell'impero d'occidente?», dialogo fra Massimo Fini e Carlo Bernardini. Alle 19 un interessantissimo dialogo a più voci, essenza stessa dell'intera manifestazione tranese: su «Autonomia, Federalismo, Mezzogiorno» si confronteranno Carmela Decaro, Giuseppe De Tomaso, Nicola Diaferia,, Gianfranco Liberati, Domenico Mennitti e Sergio Zoppi.

È proprio questo uno degli appuntamenti che sta richiamando già numerose prenotazioni da parte del pubblico (per informazioni: segreteria dei Dialoghi 0883/482966) per i limitati posti disponibili. Poi il sipario sui Dialoghi, con «Oh! Kabarett» di Gainni De Feo nel cortile centrale del castello.

Lucia de Mari



La suggestiva cattedrale che oggi sarà al centro delle visite guidate; in alto, l'interno del castello svevo dove sono in pieno svolgimento i «Dialoghi i Trani» *(Foto Calvaresi)*

CORATO / *Sequestrato un «acquedotto»*

Acqua dei pozzi v

Un grave rischio per la salu

TRANI - Un vero e proprio acquedotto privato al servizio di ville e impianti sportivi per un giro d'affari di circa un miliardo di vecchie lire. Sulla carta era acqua destinata a fini irrigui. In realtà ingenti quantitativi di acqua finivano nelle condotte di privati che nulla avevano a che fare con l'irrigazione dei campi.

Acqua che inoltre, secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Trani **Francesco Bretone**, veniva fornita per uso potabile senza che però sia stata effettuata la minima analisi.

«Un grave rischio per la salute pubblica» secondo il Pm che ha accertato come l'acqua finisse anche al bar dello Sporting di Corato. Fonte di acqua e di profitto due pozzi artesiani siti in Contrada San Magno, finiti ora sotto sequestro preventivo su provvedimento del Gip **Antonio Lovecchio**.

Due le persone iscritte nel registro degli indagati: **Cataldo Scarnera**, presidente del «Consorzio Comunione Irrigua Bosco Comunale» e della «Comunione Agricola Bosco Comunale», ed il geometra **Mario Lorusso**. Scarnera è accusato di furto per essersi impossessato di acqua appartenente al demanio, procurando un grave danno alla Regione Puglia.

Lo stesso Scarnera è accusato di truffa in concorso con Lorusso. Secondo quanto emerso dalle indagini del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari, Scarnera e Lorusso, nelle rispettive qualità, avrebbero presentato al Genio Civile relazioni tecniche false allegate alla domanda di concessione dei pozzi artesiani.

Nei documenti si affermava che le acque estratte dai pozzi erano destinate all'irrigazione dei campi dei componenti del consorzio.

Il Genio Civile, raggirato, rilasciava le concessioni ma in realtà quell'acqua veniva venduta a privati

L'acqua non era sottoposta a nessuna analisi e finiva nelle condotte dei privati

per
gri
Si
chie
mu
tori
bazi
funz
zion
strut
Un
rato
ti al
Scar
ciam
metr
mato
dare
quan
co de
Lovec
una
ment
idrich
intere
no su

La «movi
nella disc

CORATO - Oggi nella discoteca
del pervert di Milano. In una città
sa nei locali, città in cui la vita nott
pria realtà, in tale scenario nasce
Nati come organizzatori di serat
riuscite della movida milanese, i
siasi parte della stagione è caratte
non parlare della one night al mes
ti sfocia in live show indimenticab
Ebbene sarà proposto uno spett
naugurati proprio per le feste in co
timane scorse accompagnato dalle
te Obi baby. La serata avrà inizio a
dell'house: Paky Derosa e Ricky Er

GIORNO PER GIORNO

TRANI

NUMERI UTILI

Carabinieri: 580400. **Ufficio locale marittimo (Capitaneria di porto - Soccorso in mare):** 583763. **Guardia di finanza:** 489100. **Polizia di Stato**: 501611.**Polizia municipale:** 588000. **Vigilanza notturna**: 588050. **Operatori emergenza radio**: 500600. **Polizia Stradale**: 481287. **Gas (guasti)**: 584744. **Acquedotto (guasti)**: 481116. **Amet (segnalazioni guasti elettricità)**: 481030; **sezioni trasporti urbani**: 489092. **Amiu**: 507827. **Consorzio guardie rurali**: 580229. **Conservatoria registri immobiliari**: 583798. **Ferrovia (biglietteria e informazioni 8-20)**: 588801. **Tribunale**: 584973-505111. **Ufficio giudice di pace**: 582930. **Tribunale per i diritti del malato**: 482676. **Agenzia delle Entrate**: 449211.

SANITÀ

Pronto soccorso: 482111 - 483235. **Centralino ospedale**: 483111. **Rianimazione:** 483223. **Guardia medica (notturna e festiva):** 486880. **Asl BA/2 Sert**: 506423. **Centro dialisi**: 481214. **Asl BA/2 Got**: 589236. **Ospedale oncologico domiciliare - Ant**: 480856. **Consultorio familiare**: 483274 - 483273. **Servizio veterinario Asl**: 483446 - 483445. **Farmacie di turno** : Carretta, via Imbriani (pomeridiano e notturno); Manno, corso Vittorio Emenuele (festivo). Servizio notturno 0883/58.80.50.

ciazione «Obiettivo Trani»:via Caldarone 7.

BENZINA

Servizio diurno
Agip: prov. Andria-Trani. **Q8:** piazza Indipendenza. **Ip:** via Malcangi; via Imbriani. **Erg:** via Malcangi. **Esso:** via Barletta; via Malcangi.
Servizio notturno
Agip: via Barletta.

CORATO

NUMERI UTILI

Carabinieri: 8721010 - 8723927. **Polizia di Stato**: 8720211.**Polizia municipale:** 8721014. **Corpo forestale dello Stato:** 8724785. **Comune (centralino):** 9592111. **I-mevi** 8721150. **Vigilanza giurata**: 8985509. **Guardie campestri**: 8721301. **Acquedotto**: 8721313. **Enel** :8721212. **Italgas**: 8721555. **Pro loco**: 8728008.**Tribunale per la tutela dei diritti del cittadino e del malato (Arev)**: 8984854.

SANITÀ

Pronto soccorso: 8721006. **Guardia medica :** 8724780. **Misericordia**: 8728222. **Sercorato**: 8724295. **Ufficio igie-**

Noi della Baldassarre Motors s.r.l., concessionaria **BMW** e **MINI**, comunichiamo alla gentile Clientela la prossima apertura della nuova **Filiale di BARLETTA,**
via dell'Eure 26

LA GAZZETTA DI BARI

CONVERSANO

Giunta, primi scricchiolii I Ds: «Esperimento fallito»

SERVIZIO DI GA

TRIGGIANO

Ospedale, il piano va avanti ricoveri sospesi in 3 reparti

SERVIZIO DI MIRIZZI

CORATO

Le fontane fanno... acqua gli sprechi non si fermano

SERVIZIO BALSAMO

Domenica 5 Ottobre 2003

Redazione: Viale Scipione l'Africano, 264. Tel. 080 547 04 30 - "Lo dico all 080 547 04 88

Incontri all'interno del Castello

Oggi il gran finale per «I dialoghi»

TRANI - Ultimo giro de «I Dialoghi» oggi a Trani, ed il pubblico ne avrà ben presto nostalgia: le straordinarie sale ed i cortili del Castello, allestiti per quest'occasione dall'arch. **Francesca Onesti**, sono risultati gremiti in tutti gli incontri, nei posti di ogni ordine e grado, da gente di ogni età. Segnali che dicono che l'impegno dell'associazione «La Maria del porto», cioè di **Rosanna Gaeta, Angela Tannoia, Milly Corallo, Grazia Di Staso, Gianni Strippoli, Ruggero Carcano** e **Vito Santoro**, e di tutti coloro che hanno appoggiato l'iniziativa è andato nella direzione giusta cercando di coinvolgere il territorio. E anche gli ospiti, che sono scrittori, docenti universitari, giornalisti di fama nazionale, hanno mostrato un sincero entusiasmo nel conoscere in maniera più approfondita (quasi tutti per la prima volta) questa terra, la sua gente, le sue bellezze artistiche, ma anche i suoi sapori.

Ma sono questi «Dialoghi» il cibo preferito da una buona fetta di pubblico, tranese ma non solo, che ha dimostrato voglia di prendere parte a questo tipo di manifestazioni: oggi alle 11.30 dialogo tra **Mimmo Candito** e **Franco Cardini** su «L'Islam è compatibile con la democrazia?», moderato da **Piero Dorfles**; alle 16 **Carmela Vincenti** legge «Poesie della controra», mentre alle 16.30 **Salvatore Natoli** incontra il pubblico in libreria. Alle 17.30 **Massimo Fini** e **Carlo Bernardini** dialogano su «Declino e caduta dell'Impero d'Occidente»; alle 19 Vincenti legge Carofiglio; alle 19.30 dialogo a più voci su «Autonomia, Federalismo, Mezzogiorno» con **Giuseppe De Tommaso, Carmela Decaro, Nicola Diaferia, Gianfranco Liberati, Sergio Zoppi, Domenico Mennitti**. Chiusura alle 21 con **Gianni De Feo** in «Oh! Kabaretti!». *(lucia de mari)*

Academia Lingüistica Internacional
A.L.I. Corso Cavour, 80 Barletta - Tel/fax 0883.334109
www.aliacademia.it • e-mail:info@aliacademia.it

DIALOGHI DI TRANI / *Avvio alla grande della manifestazione: ieri taglio del nastro al castello svevo*

Cattedrale osservata speciale

Oggi giornata centrale con visita guidata alla «regina» di Puglia

Cultura ma anche una occasione per visitare le bellezze cittadine

TRANI - Un avvio entusiasmate quello de "I Dialoghi di Trani": ieri sera l'inaugurazione delle sale e nei cortili del Castello Svevo, fra le note di Fabio Mastrangelo e Sergei Slocachevsky, e gli sguardi dei presenti, comprese numerose autorità dalla Regione Puglia e dal Comune ad ammirare il cortile centrale del maniero federiciano, i saloni, le casematte.

Un «taglio del nastro» di grande soddisfazione per l'associazione «La Maria del porto» che ha curato la manifestazione in collaborazione con il Presidi del Libro, e con l'apporto della Regione Puglia, del Comune di Trani, della Soprintendenza e della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia. Subito, poi il confronto fra «Cultura americana e cultura europea», un dialogo tra Antonio Gambino e Massimo Deodori moderato da Marino Sinibaldi, mentre lo stesso Gambino ha poi inaugurato la mostra di Massimo Bucchi sul tema «Illius. La malia delle immagini», ed il pubblico ha potuto infine assistere ad «Ippia» della Compagnia delle Formiche di Giampiero Borgia e Christian di Domenico.

Oggi, sabato 4 settembre, giornata centrale de «I Dialoghi», che comincerà con una visita guidata alla cattedrale, e alle 11.30 al Castello il sociologo Franco Cassano e l'arch. Vittorio Gregotti dialogheranno sul tema della «tolleranza». Lo stesso Gregotti incontrerà il pubblico alle 16.30 nella libreria «la Maria del porto».

Alle 17.30 al Castello si torna sul tema centrale della «tregiorni» con Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia che si confrontano su «Spiritualità fra Oriente ed Occidente"; alle 19.30 «Ma di chi è veramente la globalizzazione» con Salvatore Natoli e Piero Dorfles, e alle 20 non un dialogo ma una conversazione fra Franco Cardini, Egi Volterra e Lilia Zaouali sul tema «Musulmani e cristiani al tempo di Federico II», incontro che non avrebbe potuto avere migliore collocazione delle casematte del castello. Alle 21 l'interessante «Le Crociate viste dagli arabi», rappresentazione scenica della Compagnia Schegge di nord Africa.

La giornata conclusiva, quella di domani, è senza dubbio la più nutrita: alle 11.30 dialogo moderato da Piero Dorfles tra Mimmo Candito e Franco Cardini sul tema «L'Islam è compatibili con la democrazie», mentre alle 16 nella libreria «La Maria del Porto» l'attrice Carmela Vincenti declamerà alcune sue «Poesie della controra», alle 17.30 al Castello «Declino e caduta dell'impero d'occidente?», dialogo fra Massimo Fini e Carlo Bernardini. Alle 19 un interessantissimo dialogo a più voci, essenza stessa dell'intera manifestazione tranese: su «Autonomia, Federalismo, Mezzogiorno» si confronteranno Carmela Decaro, Giuseppe De Tomaso, Nicola Diaferia,, Gianfranco Liberati, Domenico Mennitti e Sergio Zoppi.

È proprio questo uno degli appuntamenti che sta richiamando già numerose prenotazioni da parte del pubblico (per informazioni: segreteria dei Dialoghi 0883/482966) per i limitati posti disponibili. Poi il sipario sui Dialoghi, con «Oh! Kabarett» di Gainni De Feo nel cortile centrale del castello.

Lucia de Marl



Stamane alle 11,30 ci sarà un dibattito sul tema della tolleranza tra il sociologo Franco Cassano e l'architetto Vittorio Gregotti. Nel pomeriggio l'architetto incontrerà il pubblico a «La Maria del porto»



La suggestiva cattedrale che oggi sarà al centro delle visite guidate; in alto, l'interno del castello svevo dove sono in pieno svolgimento i «Dialoghi i Trani» *(Foto Calvaresi)*

CORATO / *Sequestrato un «acquedotto»*

LA GAZZETTA DI BARI
TRANI
unità ogni giovedì
È in edicola G

A colloquio con Alessandro Dal Lago

Secondo il sociologo, «la città legale fa molti affari con il malaffare». Le conclusioni di una ricerca dalla quale è nato il libro «La città e le ombre» (con Emilio Quadrelli). Il crimine aumenta con una certa idea di economia. Alla fine chi paga è la vecchietta scippata dal tossico

i criminale soltanto sei visibile



ato situazioni
no della stessa
zionale, c'è lo
fruttato, il ca-
nero e il lavo-
il lenone e la
. Più che di
rei che ci sono
ecializzazioni.
nunque, qua-
ruolo, finisco-
nicchie lascia-
aliani».
**re una defini-
l criminale, u-
e che non sia**

sultanti dell'in-
e i reati Il com-
o' tutti, la diffe-
na quota delle
li commettono
i presa. Quelli
cciuffati, per pa-
i criminali. Nel-
ecstasy sono im-
e cittadini nor-
stesso vale per
r la prostituzio-
è la prostituzio-
elle che non si ve-
rsone che affitta-
nente le case alle



Lo scippo, forma di criminalità visibile. Sopra, criminalità nascosta

Quindi il marchio di criminale è legato alla rivelazione, al fatto che queste persone finiscano nelle maglie della giustizia?

«Direi di sì, è legato alla punibilità. Criminale è quello che viene definito tale non per una qualità della natura, ma per una etichetta che diamo a persone che fanno certe cose. Diciamo che esistono criminali presi e puniti, e sono quelli ufficiali, e tutto un mondo di ombre che non si fanno mai beccare».

I criminali quindi sono soldati o ufficiali dell'economia cosiddetta «cattiva»?

«Il crimine è fondamentalmente gestione di denaro, vendere o comprare qualcosa, quindi il denaro è l'obiettivo. Che poi le forme di organizzazione, i simboli che ci sono dietro, corrispondano ad altri mondi, d'accordo, però la quintessenza del crimine più diffuso è il denaro così come è diffuso il mercato».

Qual è la molla?

«Non è certamente né la religione né la politica, è il denaro la molla e il fine. Queste vite ruotano ossessivamente intorno al mondo del denaro come in certi film di Bresson - da *Pickpocket* a *L'argent* - in cui la macchina da presa riprende solo mani che scambiano denaro. Questo è il mondo del crimine».

Quindi esiste contiguità tra il mercato e il crimine?

«Il crimine non è più il mondo delle tenebre, il ventre malato della società come diceva Hugo, il margine oscuro, ma ne è invece l'essenza».

È pesante la vostra affermazione: «la città legale fa affari con il crimine».

«Pesante sì, ma è la norma. Noi documentiamo attraverso queste interviste come si è diffusa la pratica criminale. Quando un cittadino va con una prostituta, cosa fa? Consuma un prodotto e fa affari con il mondo del crimine».

È l'economia ufficiale che genera queste pieghe cattive dell'economia.

«No, la tendenza al crimine diffuso poco visibile aumenta quanto più aumenta un certo tipo di economia. Per capirci, il lavoro di contrattualizzato facilita forme - che considero criminali - di sfruttamento. L'emigrazione clandestina non è affatto in contraddizione con la nuova economia perché gli immigrati vengono impiegati anche ufficialmente. Non dico che il mercato è il crimine, bensì che crimine e mercato sono molto vicini attraverso una serie di transazioni».

Il vostro sguardo è fotografico, freddo, di chi indaga, non è quello del sacerdote né quello dell'assistente sociale. Ma la questione etica?

«Esiste un gigantesco problema di giustizia. Ma l'etica non deve oscurare la conoscenza del reale. Alla fine chi paga è la vecchietta che viene scippata e il tossico che la scippa. Dietro il tossico che la scippa, c'è qualcuno che non paga. Questa è la profonda ingiustizia».

Si può fare qualcosa?

«Bisognerebbe riformulare un discorso politico che tocchi la giustizia sostanziale, oggi abbandonata, dal momento che si ragiona solo in termini di mercato. Se noi crediamo nel mercato così come si dispiega, questa è la criminalità che si addice alla nostra società».

Si è concluso ieri il «festival» di libri, idee, autori

«Dialoghi di Trani» L'Occidente fa autocoscienza

Soddisfazione per la riuscita della II edizione. Ultime battute con Cardini e Candito, Bernardini e Fini

I «Dialoghi di Trani» hanno chiuso i battenti ieri sotto un cielo uggioso, ma con successo di pubblico. Terrorismo, globalizzazione, identità, spiritualità islamica, democrazia minacciata. Questi i temi che hanno animato Trani all'happening promosso dall'associazione «La Maria del Porto» e dai «Presidi del Libro». Filo conduttore uno o più libri a confronto insieme con i loro autori.

Complice qualche imprevisto, come la mancata partecipazione di alcuni autori che inevitabilmente ha reso alcuni dialoghi dei monologhi, non tutti gli appuntamenti sono stati effervescenti come il primo sul confronto fra cultura americana e cultura europea che si è trasformato in realtà in uno scontro politico, oltre che culturale. Più che contrapposizioni vere e proprie nei dialoghi sono state snocciolate le variazioni sul tema, le tante sfaccettature che anche tesi piuttosto vicine possono avere. Ma i dialoghi sono rimasti tutti all'interno del mondo occidentale, anche per l'assenza di autori rappresentanti quell'Oriente con cui si vuole cercare il confronto.

«La complessità dei temi all'interno del titolo "Oriente e Occidente" è venuta fuori chiaramente - ha commentato il curatore scientifico, Piero Dorfles -. La valenza di questa seconda edizione dei Dialoghi è stata quella di un'operazione di autocoscienza all'interno dell'Occidente, un passo verso la consapevolezza dei pregiudizi e dell'ignoranza che ancora ci pervadono, uno scavare nella difficoltà che abbiamo a confrontarci, più che un confronto vero e proprio con l'Oriente per il quale siamo ancora molto indietro con gli strumenti culturali a disposizione. Un'operazione, quindi, utilissima».

Soddisfatte, anche le tre animatrici di «La Maria del Porto», Rosanna Gaeta, Angela Tannoia, Milly Corallo: «Il successo di pubblico è sotto gli occhi di tutti. Il cortile, che quest'anno è stato lo scenario più suggestivo scelto per i Dialoghi, è stato sempre gremito, le scuole rimaste in lista di attesa sono state purtroppo tante e la partecipazione è stata vivace».

«L'Islam è compatibile con la democrazia?» era il quesito su cui si sono cimentati ieri mattina il medievista Franco Cardini (che non ha mancato di affascinare il pubblico con la sua fluviale verve snocciolando, con "carattere estremo", oltre mille anni di storia) e il giornalista Mimmo Candito (che ha fatto, invece, una puntuale descrizione del presente e dello scenario dei prossimi dieci anni). Sia Cardini che Candito in modo completamente diverso hanno finito con l'affermare l'impossibilità a definire i due termini Islam e Democrazia in maniera univoca perché sotto il termine Islam si nasconde un mondo complesso e realtà anche molto diverse fra loro, ai più sconosciute.

Ancor più provocatorio il quesito del secondo dialogo: «Declino e caduta dell'Impero di Occidente» che ha visto a confronto due anticonformisti come il fisico Carlo Bernardini e il giornalista Massimo Fini. Come evitare che quello che è avvenuto all'Impero Romano con il Cristianesimo da una parte e i barbari dall'altra, possa avvenire alla cultura dell'Occidente per via dell'Islamismo da un lato e della massiccia immigrazione di extracomunitari dall'altro? La risposta di Bernardini è: la vera minaccia all'impianto culturale occidentale e italiano in particolare è rappresentata dalla pressione dell'ideologia di mercato che impoverisce l'attitudine per la scienza. Di diverso parere Massimo Fini che ha ha attaccato il primato del pensiero scientifico, a favore di un ritorno all'«umanesimo» nel senso di un ritorno ai valori dell'uomo.

Bianca Tricarico



La tavola rotonda sulle «Autonomie» locali

Federalismo e Mezzogiorno Un pedaggio da pagare?

Confronto a più voci ieri sera nelle sale del Castello svevo a conclusione dei «Dialoghi di Trani»: prendendo spunto dalla pubblicazione di Pasquale Donvito su *Autonomie, Federalismo, Mezzogiorno*, si sono confrontati i pensieri e le convinzioni dell'imprenditore Nicola Diaferia, del prof. Sergio Zoppi, del parlamentare europeo Domenico Mennitti, insieme al prof. Gianfranco Liberati e alla dott.ssa Carmela Decaro, vice segretario generale della Presidenza della Repubblica.

Alla presenza dell'autore del libro, che ha ricordato l'importanza di aver avuto maestri come Enrico Dalfino, e sotto il fuoco delle domande puntualmente stuzzicanti del vicedirettore della «Gazzetta», Giuseppe De Tomaso, i protagonisti del dialogo hanno espresso i propri diversi punti di vista sui tre grandi temi. Diaferia ha detto: «Due "treni" diversi viaggiano nel Sud: quello degli imprenditori pugliesi che va veloce e ben si confronta con quelli internazionali, e quello della burocrazia, che sembra una littorina a scartamento ridotto. Due treni che non si incontreranno mai, ed è questo il vero problema. Il nostro mondo imprenditoriale preme, la pubblica amministrazione è ferma».

Zoppi si è detto convinto della impossibilità attuale del federalismo, ritenuto «un dramma», se solo si considerino i dati che vedono il Mezzogiorno assolutamente indietro rispetto al resto del Paese. «Siamo tagliati fuori», ha sostenuto Zoppi, sottolineando per esempio la bassissima qualità della scuola, il condizionamento criminoso nell'economia, l'esclusione della pubblica amministrazione dal lavoro delle Regioni, i cui vertici «selezionano invece consulenti a loro immagine e somiglianza per dare assenso ad attività che non favoriscono la crescita».

Sul tema del federalismo De Tomaso ha provocatoriamente domandato all'on. Mennitti quale sia stata la necessità «di pagare questo pedaggio a Bossi per mantenere in piedi la coalizione». Nessun pedaggio, secondo Mennitti, perché «Bossi dice quello che sa dire, mentre noi stiamo invece rispondendo alla esigenza di decentrare i poteri fondamentali, e da parte nostra c'è necessità di partecipare con un contributo serio e concreto per gli interessi dell'Italia meridionale».

Sanguigno l'intervento del prof. Gianfranco Liberati, che ha sottolineato come il divario fra Nord e Sud ha origini antiche, se ne parlava già dai primi dell'800, e non è dunque economico (tra l'altro ha detto che «il federalismo fiscale non si realizzerà mai»). Sull'importanza dei principi di sussidiarietà, proporzionalità, trasparenza e sviluppo ha basato il proprio intervento la prof.ssa Decaro: «Il Sud ha energie sconosciute ad altri territori. Sono le cinque punte della bussola strategica verso il nostro futuro», ha detto, ricordando anche la convinzione del presidente Ciampi che «l'unità e la indivisibilità della Repubblica è garantita e deve essere difesa».

Lucia De Mari

perti e tela del '700

furto nel museo li «Delia» e del Paleolitico

*i animali risalenti al Paleoli-
ono state rubate la notte scor-
el Museo preistorico della
dionale ad Ostuni, diretto da
ola. I ladri hanno anche ru-
i reperti, il polso dello schele-
, la donna del Paleolitico le
no ritrovate nel '91 nella grot-
Maria di Agnano, distante un
a Ostuni: la donna era morta
rima di partorire, e il feto era
tre. Per fortuna non si tratta
rto, ma di un calco palstico (e
talmente verosimile da in-
sprovveduti).
i ladri hanno portato via an-
i reperti archeologici e manu-
odo Paleolitico. Nonché una te-
autore ignoto raffigurante u-
a», patrimonio della chiesa di
artire, che si trova accanto al
uadro è stato rubato per la se-
: quando fu ritrovata dopo il
avvenuto nella chiesa, il qua-
estaurato e affidato al museo.
igatori ritengono anomale le
l furto, poiché sulla porta di in-
struttura non ci sono evidenti
razione. E' probabile, comun-
adri siano entrati da una fine-
n accesso secondario. Il sistema
della struttura non ha funzio-*

PASSATE IN RIVISTA

«Riasa», rivista dell'Istituto nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte (si pubblica a Roma).

Tanti e di alto rilievo scientifico e culturale gli argomenti trattati, negli specifici settori di competenza, in un volume di grande formato e di ben 474 pagine. È pertanto difficile sceglierne alcuni a discapito di altri. Tuttavia, per il particolare interesse dei nostri lettori può essere utile segnalare alcuni riferimenti alla Puglia e alla Basilicata (ricavabili dall'indice delle località) relativi alla Basilica di San Nicola di Bari, a quella di San Benedetto di Brindisi e alla Cattedrale di Otranto; ed ancora a Castel del Monte (anche con alcune illustrazioni) ed a Stigliano».

«Abruzzo: natura, arte, immagini e folclore», trimestrale (si pubblica a Lanciano).

Il n. 9 della rivista che - scrive il direttore A. Calabrese - si presenta «suggestivo e carico di contenuti» è interamente dedicato ai teatri storici della regione. Una scelta dettata dalla considerazione che quello del teatro «è un mondo di grande fascino che in realtà si racconta da solo, davanti a quel palcoscenico che ogni volta è capace di vestirsi di una magia diversa». La rassegna si apre con una panoramica di Roberto De Simone sulla storia ed evoluzione dei teatri abruzzesi dal '600 ad oggi, cui segue un esame dettagliato dei teatri comunali dell'Aquila e di Atri, di Vasto e di Lanciano e di Chieti.

«Insieme»: mensile di formazione della diocesi di Andria.

Nel sommario, fra gli altri argomenti, una interessante intervista a Emanuele Alecci, presidente del Mo.Vi. sul «Volontariato fra politica, società, economia e territorio» concessa in occasione di un convegno su «Bambini e ragazzi del Sud».

Pasquale Tempesta

PENSIERI. *Di Z. Maurina Raudive*

Bri... cola, spesso dolorosa vita quotidiana, presen-

zia, e di qui a Bad Krozinger in Germania, dove muore nel 1978. Nel frattempo si rivela grande,

una ad una da una massa. Scelta davvero straordinariamente sapiente e ancor più sa-

05/10/03

«Dialoghi» in corso

Tra Occidente e Oriente

Globalizzazione, tolleranza, fondamentalismo, islam e anti-americanismo. Atmosfera «da stadio» per i confronti su temi cruciali del III Millennio: tra autori, libri, pensieri



Una bandiera americana bruciata in Pakistan. Sotto, il Castello svevo di Trani durante i «Dialoghi» (foto Calvaresi)

Trani, la partita delle idee nel Castello

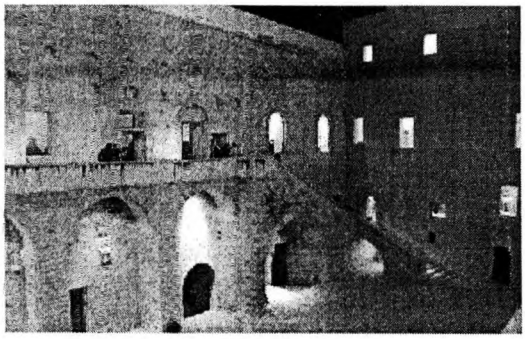
Nello scenario perfetto del Castello svevo hanno preso corpo da venerdì pomeriggio «I Dialoghi di Trani», l'happening di idee, libri, autori, nato dall'intesa fra i «Presìdi del Libro» dell'editore Giuseppe Laterza e la locale associazione «La Maria del Porto». Sulla scia del successo di altre manifestazioni come il «Festival della Letteratura» di Mantova e il «Festival della Filosofia» di Modena, Giuseppe Laterza ha promesso per i «Dialoghi», giunti alla seconda edizione, la continuità e ne ha rivendicato l'originalità della formula.

E in effetti già nel dialogo che ha aperto la kermesse di Trani con una riflessione sulla frattura interna all'Occidente fra la cultura americana e quella europea le due posizioni antitetiche del giornalista Antonio Gambino e del professore di Storia delle Americhe Massimo Teodori hanno coinvolto la sala gremita. «Vi è la stessa atmosfera accesa di una partita di calcio, solo che al posto del pallone ci sono i libri e le idee», ha commentato lo stesso presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto, intervenuto per l'inaugurazione.

Se per Gambino «non possiamo oggi non dirci antiamericani», per parafrasare il titolo del suo ultimo libro, per Teodori (presentatosi con tanto di bandierina a stelle e strisce all'occhiello) gli Usa rappresentano l'unico paese che non abbia conosciuto il totalitarismo e nel quale la democrazia ha sempre garantito le libertà individuali. Da qui il suo ultimo libro Benedetti americani.

Il tema della tolleranza, trattato dal sociologo Franco Cassano, padre del «pensiero meridiano», insieme con Piero Dorfles, unico regista di questo happening senza rete (Vittorio Gregotti non ha potuto intervenire), ha interessato particolarmente gli studenti liceali di numerose scuole di Trani, Bari, Molfetta, Bisceglie, Corato. Franco Cassano ha spazzato via l'idea che il fondamentalismo sia solo quello religioso; esistono anche i fondamentalismi laici in Occidente, come, per esempio, quello del mercato, vestito di tecnica. E' necessario, allora, avviare una versione delle proprie tradizioni che sia compatibile con le altre.

Altro tema discusso: quello della spiritualità fra Oriente e Occidente. Per la professoressa di Storia Contemporanea Lucetta Scaraffia, quello della spiritualità islamica e della dimensione di comunità, che si contrappone alla dimensione secolarizzata e individualistica occidentale, può essere il terreno per ricomporre la frattura fra mondo islamico e mondo occidentale; per il sociologo Renzo Guolo, invece, guardare all'Oriente come pura spiritualità è una semplificazione estrema. E' rilevante, piuttosto, il ritorno di identità che viene dalla religione contrapposto politicamente all'Occidente. Lo scontro è politico e l'Occidente deve fare il primo passo per ridurlo, in modo che possa riemergere quella spiritualità che in passato ha consentito uno scambio fra Islamismo e Cristianesimo.



Nell'ultimo dibattito sul tema «Di chi è veramente la globalizzazione?», i due autori a confronto hanno concordato: è una realtà inarrestabile entro cui bisogna operare ed è di tutti, ma pochi ne beneficiano perché i fattori di esclusione sono elevati. Per l'economista Gianfranco Viesti (che ha sostituito Domenico Fisicchella) la globalizzazione è senz'altro positiva, ma richiede di essere governata internazionalmente e deve essere supportata da politiche interne ai paesi più poveri; il filosofo Salvatore Natoli ne ha individuato, invece, gli aspetti più preoccupanti che sono il distacco fra rendita e produzione e il distacco fra ricchezza e nazioni che comporta inevitabilmente anche la caduta delle polarità centro-periferia: la globalizzazione diventa positiva solo se si allarga la partecipazione e l'accesso a tutti gli attori.

Quindi no ai «no global», sì ai «new global».

Bianca Tricarico

Oggi piatti forti in conclusione

Oggi, gran finale a Trani con due «Dialoghi» dal titolo provocatorio. «L'islam è compatibile con la democrazia», nel quale l'inviato speciale Mimmo Candito rivelerà le contraddizioni interne all'Islam anche in quei paesi come la Libia, la Siria, l'Egitto di impostazione più laica, mentre il professore di Storia Medievale, Franco Cardini affronterà il tema da un punto di vista che non esclude la dignità di una dimensione politica diversa dalle forme di democrazia occidentale. Dopo una pausa con l'attrice Carmela Vincenti e le sue «Poesie della controra», si svolge il dialogo di chiusura, «Declino e caduta dell'impero d'Occidente?», domanda provocatoria alla quale risponderanno il giornalista Massimo Fini e il fisico Carlo Bernardini.

Atterraggio italiano, infine, con il dialogo a più voci condotto dal vicedirettore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Giuseppe De Tomaso su «Autonomie, Federalismo e Mezzogiorno» al quale parteciperà fra gli altri anche Carmela De Caro, Nicola Diaferia, Gianfranco Liberati, Domenico Mennitti, Sergio Zoppi. *(b.tric.)*

VETRINA

Morto il fotografo uruguagio Alfredo Testoni (84 anni)

Il noto fotografo uruguayano Alfredo Testoni, le cui opere sono state esposte in mostre in ogni parte del mondo, è deceduto all'età di 84 anni. Testoni, che ha cominciato a lavorare fin da giovanissimo nei giornali di Montevideo (celebri le istantanee dsportive) ha riscosso numerosi ed importanti riconoscimenti in tutto il mondo. Le sue fotografie sono state molto apprezzate sia in Italia e in altri paesi europei, nonché negli Stati Uniti ed in tutta l'America Latina.

Letteratura: dopo 25 anni riprende l'iniziativa. Scelta la Puglia

A Monopoli l'incontro bilaterale tra germanisti italiani e tedeschi

Si svolgerà a Monopoli dall'8 al 12 ottobre (Hotel villaggio Porto Giardino) l'incontro bilaterale tra germanisti italiani e tedeschi. L'appuntamento riveste un'importanza particolare perché si svolge a venticinque anni dall'ultima manifestazione analoga. La scelta della Puglia come sede del meeting si spiega sia con l'intensità degli scambi tra la nostra regione e il mondo di lingua tedesca, sia con la posizione di rilievo occupata dall'Università di Bari nel quadro della germanistica nazionale (Domenico Mugnolo, ordinario di Letteratura tedesca, è presidente dell'Associazione Italiana di Germanistica).

Il convegno intende esaminare la situazione degli studi di lingua, cultura e letteratura tedesca in Italia e in Germania.

La serata dell'11 sarà in onore dello scrittore tedesco Christoph Hein, che interverrà personalmente con una lettura di brani tratti dalle sue opere.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 05-10-2003
Pagina 25
Foglio 2 / 2



Oggi piatti forti in conclusione

Una bandiera americana bruciata in Pakistan. Sotto, il Castello svevo di Trani durante i «Dialoghi» (foto Calvaresi)

Oggi, gran finale a Trani con due «Dialoghi» dal titolo provocatorio. «L'islam è compatibile con la democrazia», nel quale l'inviato speciale Mimmo Candito rivelerà le contraddizioni interne all'Islam anche in quei paesi come la Libia, la Siria, l'Egitto di impostazione più laica, mentre il professore di Storia Medievale, Franco Cardini affronterà il tema da un punto di vista che non esclude la dignità di una dimensione politica diversa dalle forme di democrazia occidentale. Dopo una pausa con l'attrice Carmela Vincenti e le sue «Poesie della controra», si svolge il dialogo di chiusura, «Declino e caduta dell'impero d'Occidente?», domanda provocatoria alla quale risponderanno il giornalista Massimo Fini e il fisico Carlo Bernardini.

Atterraggio italiano, infine, con il dialogo a più voci condotto dal vicedirettore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Giuseppe De Tomaso su «Autonomie, Federalismo e Mezzogiorno» al quale parteciperà fra gli altri anche Carmela De Caro, Nicola Diaferia, Gianfranco Liberati, Domenico Mennitti, Sergio Zoppi. *(b.tric.)*


Trani, la partita delle idee nel Castello

Storie di passione nell'acqua lacustre sepolte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 03-10-2003
Pagina 22
Foglio 1 / 2

I «Dialoghi», da oggi nel castello. Il festival culturale alla 2ª edizione

Studiosi a confronto intorno a un tavolo: Islam, America, globalizzazione, tolleranza. E poi spettacoli, incontri con gli autori...

A Trani sguardi sull'Oriente dall'Occidente

E' fra un pianoforte ed un violoncello il «dialogo» di apertura della seconda edizione dell'happening culturale « I Dialoghi di Trani» che si inaugura questo pomeriggio al Castello Svevo di Trani, ore 17. Il pianista barese Fabio Mastrangelo e il violoncellista di San Pietroburgo Sergei Slovachensky daranno vita nel cortile centrale del castello ad un concerto che farà da ouverture al confronto aperto fra «Oriente e Occidente», tema scelto per questa edizione.

Anche quest'anno al festival di idee, libri, autori, nato dall'intesa fra i «Presidi del Libro» dell'editore Giuseppe Laterza e l'associazione «La Maria del Porto», con il sostegno di Regione Puglia e Comune di Trani, nessun copione, ma un canovaccio solido per l'improvvisazione degli ospiti attorno al tavolo ovale al quale si alterneranno. Un'unica regia, quella di Piero Dorfles, giornalista e conduttore televisivo.

«Le "conversazioni fra pari" della manifestazione tranese - dice Dorfles - non finiranno certo tutte come il concerto di apertura con un'euforia, ma ci riveleranno una realtà vista da molteplici soggettività. Se è questa la grande malattia attuale, quella di non essere aperti, di non essere capaci di capovolgere le prospettive, credo che la provocazione, la curiosità, il dialogo possa essere una buona cura».

Il primo dialogo di questo pomeriggio su «Cultura americana e cultura europea» si occupa del confronto con la realtà di quella che è rimasta di fatto l'unica grande potenza esistente e si preannuncia piuttosto acceso se è vero che il giornalista Antonio Gambino è l'autore di un saggio che si intitola Perché non possiamo dirci antiamericani mentre il professore di Storia delle Americhe Massimo Teodori ne ha scritto uno intitolato Maledetti Americani. Lo stesso Gambino inaugurerà poi la mostra di Massimo Bucchi, «Illus, la malia delle immagini» nella quale sarà possibile gustare la critica graffiante della società attuale a partire dalle sue vignette e manifesti fino ad alcuni suoi quadri ad olio.

La prima giornata si concluderà stasera con «La Compagnia delle Formiche» e lo spettacolo Ippia da Platone, ricco di ironia nel quale la famosa discussione sul primato fra i due archetipi di Ulisse e Achille viene ripresa anche attraverso le battute del cinema umoristico.

Il programma che prevede anche incontri con gli autori, come quello con lo scrittore e sostituto procuratore Gianrico Carofiglio e con la giovane scrittrice pugliese Annalucia Lomunno, prosegue domani con un dialogo sul tema «La tolleranza» con il sociologo Franco Cassano, padre del pensiero meridiano; l'architetto Vittorio Gregotti sarà assente per un infortunio, e sarà lo stesso Dorfles a dialogare con Cassano chiamato in causa per il saggio Modernizzare stanca.

La spiritualità sarà, invece, il tema del primo dialogo del pomeriggio. La dimensione comunitaria e collettiva dell'islamismo è stata abbandonata nella visione occidentale che privilegia l'autonomia dei singoli. E' un passo avanti reale? Ne parleranno il sociologo esperto di fondamentalismo Renzo Guolo e la professoressa di Storia contemporanea Lucetta Scaraffia.

«Ma di chi è veramente la globalizzazione» sarà, invece, il tema del secondo dialogo di domani pomeriggio nel quale si confronteranno il filosofo della politica Salvatore Natoli, convinto che la globalizzazione debba essere governata da un sistema di valori etici condivisi, e Paolo del Debbio che punta, invece, sul mercato capace di essere un regolatore essenziale del fenomeno per lo sviluppo e nell'interesse di tutti.

In serata lo spettacolo della «Compagnia Schegge di Nord Africa» che nel cortile del Castello racconterà le crociate dalla parte degli arabi, ispirandosi al libro del libanese cristiano Amin Maalouf.

Domenica, infine, gran finale con due dialoghi dal titolo provocatorio. «L'Islam è compatibile con la democrazia» nel quale l'inviato speciale Mimmo Candito, da cronista crudo, rivelerà le contraddizioni interne all'Islam anche in quei paesi come la Libia, la Siria, l'Egitto di impostazione più laica, mentre il professore di Storia Medievale, Franco Cardini affronterà il tema da un punto di vista che non esclude la dignità di una dimensione politica diversa dalle forme di democrazia occidentale.

Dopo una pausa con l'attrice pugliese Carmela Vincenti e le sue Poesie della Controra, infine il dialogo di chiusura, «Declino e caduta dell'impero d'Occidente», domanda provocatoria alla quale risponderanno il giornalista Massimo Fini e il professor Carlo Bernardini.

«Il sistema della cultura occidentale, che ci ha trasmesso alla massima capacità espressiva, rischia di perdere di vista la capacità di sopravvivere e di essere generazione - suggerisce Dorfles - Quello che è avvenuto all'Impero Romano con il Cristianesimo da una parte e i barbari dall'altra, potrebbe avvenire alla cultura dell'Occidente per via della [illegible] massiccia immigrazione di extracomunitari dall'altro».

Una provocazione anche questa. La sfida è raccolta, ma certamente essere consapevoli del rischio potrebbe aiutarci ad evitarlo!

Bianca Tricarico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 9 Ottobre 2003

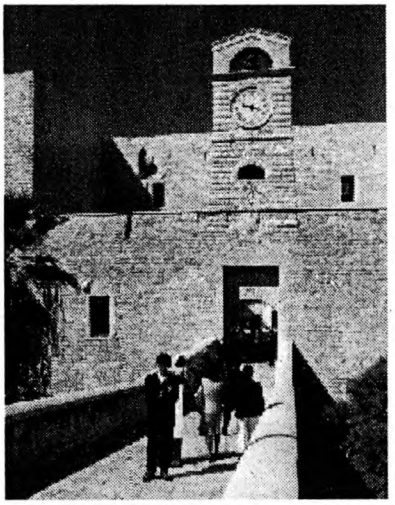
Seimila persone ai «Dialoghi di Trani»

Castello svevo affollato questa volta è stato il trionfo della cultura

TRANI - Circa seimila persone, un record per questa città con la nomea di essere soprattutto nei fine settimana una grande pizzeria all'aperto, hanno seguito gli appuntamenti culturali in calendario nei tre giorni de «I Dialoghi» di Trani, apprezzandone lo svolgimento ed i contenuti.

E d'altronde, dall'altra parte del «palcoscenico», tutti i relatori intervenuti (scrittori, giornalisti, docenti universitari, imprenditori) hanno apprezzato con sincero entusiasmo non solo l'organizzazione dell'associazione «La Maria del Porto», ma anche e soprattutto la città, lo splendore della sua pietra e dei suoi monumenti, lo straordinario borgo antico, il Castello svevo mirabilmente ospitale. «Un successo che è andato oltre le nostre aspettative - sottolinea **Rosanna Gaeta**, che con **Milly Corallo** e **Angela Tannoia** è stata una delle "tre anime rosa" dell'organizzazione - e che, come hanno auspicato il presidente della Regione **Fitto** ed il sindaco Tarantini nei rispettivi interventi, già ci fa pensare alla terza edizione».

Proprio Fitto, tra l'altro, ha evidenziato l'importanza dell'esempio organizzativo, tutto al femminile, di questa iniziativa a Trani, città del dialogo sull'esempio greco, l'Atene italiana».



Il castello svevo *(Foto Calvaresi)*

Tra i relatori scrittori, giornalisti, docenti universitari e imprenditori. «Catturati» anche dalle bellezze del centro storico

Ed è la gente che già chiede di continuare su questa strada: le sale sempre gremite, con pubblico pagante e dunque per questo selezionato a monte, sono state la testimonianza tangibile di quanta fame di questo tipo di iniziative ci sia in giro. «I Dialoghi di Trani» hanno avuto il merito di richiamare l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunità che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine. La manifestazione, che già lo scorso anno aveva registrato un significativo consenso di critica e pubblico, è stata sostenuta dalla Regione Puglia, dal Comune di Trani, dalla Soprintendenza regionale e dall'associazione «I Presidi del Libro» per diffondere la lettura in tutte le sue forme. *(lucia de mari)*

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE "LA REPUBBLICA"

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2003

BARI

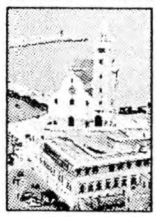
LE IDEE

I Dialoghi di Trani la scommessa è già vinta

GIUSEPPE LATERZA

Franco Cassano cita Montaigne sulla tolleranza. Salvatore Natoli cita il premio nobel Stiglitz sugli errori del Wto. Un giovane dal pubblico cita la "modernità liquida" di Zygmunt Bauman. Tutti (o quasi) richiamano lo "scontro di civiltà" descritto da Huntington. In questi giorni a Trani i libri sono stati materia viva, sembravano quasi parlarsi tra loro, come nel simbolo dei Presìdi. Gli autori presenti hanno dialogato sui grandi problemi del mondo contemporaneo con passione (e spesso con opinioni molto diverse) ma anche con reciproca curiosità. A tratti l'atmosfera si è surriscaldata, sul palco ma anche in platea: quanto Antonio Gambino e Massimo Teodori hanno duellato senza risparmio di colpi sul ruolo degli Stati Uniti nel mondo, tutti abbiamo partecipato: Raffaele Fitto, che era venuto per l'inaugurazione, ha deciso di restare fino alla fine del dibattito ... E quando, il giorno dopo, Gianfranco Viesti e Salvatore Natoli hanno affrontato gli aspetti più spinosi della cosiddetta "globalizzazione", anche il sindaco di Trani, Giuseppe Tarantini è intervenuto dal pubblico per rivendicare i risultati economici e sociali della ricerca scientifica.

Un confronto di culture e gli stimoli da seguire



Un'immagine di Trani

SEGUE A PAGINA XII

LE IDEE

Trani e i suoi "Dialoghi" una scommessa ormai vinta

GIUSEPPE LATERZA

(segue dalla prima pagina)

Difficile non essere coinvolti da personaggi e su temi così rilevanti e controversi. Quando la storica Lucetta Scaraffia lamenta l'ignoranza dei fondamenti della religione da parte dei giovani e Bernardini paventa il ritorno a forme d'indottrinamento. E poi ci si chiede se l'esercizio della tolleranza possa essere esteso anche a chi tollerante non è. Gambino – citando ancora Vico – dice che dobbiamo essere «comportevoli», cioè reciprocamente accoglienti. «Accogliere le differenze» è anche l'auspicio del filosofo Salvatore Natoli, che spera in un futuro di «grande ibridazione» tra popoli e culture. Sapendo che ogni confine è, in una certa misura, convenzionale e arbitrario. Anche quello tra Oriente e Occidente, che Piero Dorfles ha scelto come tema per questa seconda edizione dei "Dialoghi di Trani". Come dice Franco Cardini, l'Oriente è sempre stato tra noi, anche quando abbiamo cercato di negarlo. Questo riconoscimento di scambi tra culture e popoli, questo desiderio di una comunità inclusiva mi sembra il filo rosso che lega buona parte degli interventi. Come quello di Carmela De Caro, vicesegretario generale della presidenza della Repubblica, a Trani per discutere di autonomia, federalismo e Mezzogiorno a partire dal libro di Pasquale Donvito.

La manifestazione ha trovato linfa vitale nella qualità dei dibattiti e in una macchina organizzativa che si è confermata di alto livello

E i "Dialoghi di Trani" sono, in un certo senso, proprio questo: una comunità di diversi, in cui il disaccordo può convivere con lo sforzo di capire insieme la realtà dentro e fuori di noi, ciascuno restando se stesso. Si discute animosamente nelle grandi sale del castello (quest'anno anche nel cortile interno, affollato di ragazzi), ma anche nelle strade della città. Dopo gli incontri, si continua a ragionare. Un confronto aperto, libero, paritario tra persone diverse intorno alle idee e ai libri. Proprio quello che speravamo quando, giusto due anni fa, mio cugino Alessandro ed io invitammo Giacomo Adda, Nicola Cacucci, Livio Muci, Claudio Coga, Gino Dato, Claudio Lodoli e Grazia Manni a creare insieme l'associazione dei Presidi del libro. Ed è proprio questo che poi abbiamo realizzato insieme ai lettori di Monopoli, Triggiano, Calimera, Manduria, Noicattaro, Lecce e Bari, di Castellana Grotte e di tante altre città pugliesi.

A Trani abbiamo incontrato tre appassionate e tenaci lettrici: Rosanna Gaeta, Milly Corallo e Angela Tannoja riunite con altri amici nell'associazione "Maria del Porto". Con loro i Presidi (e Gilda Melfi che ne è la coordinatrice) hanno organizzato la prima edizione dei "Dialoghi". Quest'anno la sfida per loro era quella di gestire autonomamente una macchina complessa come quella di un Festival letterario di questa ambizione. Una sfida che possiamo dire vinta: i tantissimi che sono arrivati a Trani hanno trovato insieme alla qualità dei dibattiti un'organizzazione di alto livello. Forse anche per questo la Regione Puglia e il Comune di Trani hanno deciso di fare dei "Dialoghi di Trani" un appuntamento fisso annuale.

PAROLE

RALLALLÀ

CARLUCCI

sti è tutta invidia. Da quan-
valutato la figura di Mussoli-
ndo non faceva altro che man-
confino, gli emuli del duce si sen-
Centro tradizione e comunità di
arricchito la solita gita a Predappio
r il 25 e 26 ottobre, di escursioni — a
a Recanati — che di littorio hanno
stemazione: a Rimini. Anche gli ardi-
to, devono potersi avventurare tra le
iste con il senno del premier, che ri-
he le adunate degli indomiti musso-
ura: trastulli di simpatici buontem-
o. E i fascisti rumeni, simpatizzanti
ıu, ospitati a Modugno dal Centro
dell'antidemocrazia. Non come
l suo soggiorno a Turi per visita-
lodugno dovrebbero dar atto a
uove lenti per il passato. E in-
ista su Mussolini è ragione-
mmo contro di lui al son-
n». Che ingrati.



MUSICA

CASAMASSIMA
Oggi alle 19,30, sotto l'Arco delle ombre di Casamassima, "Musica nel centro storico" con il coro Ars Canendi, il duo Luigi Negro e Fabio Florio, il Farini quartet, il Classical sextet e Tiziana Azzone.

MIRKO CASADEI
Oggi alle 21,30, in piazza Vittorio Emanuele ad Acquaviva, per la "Festa della cipolla", Mirko Casadei e la sua Beach band.

TRANI

I "Dialoghi" su Islam e democrazia faccia a faccia tra Cardini e Candito



Carmela Vincenti

E' SUCCESSO per i 'Dialoghi di Trani': è da venerdì scorso che il castello svevo tranese è invaso da centinaia di spettatori per il festival della saggistica promosso dalla Maria del Porto con i Presìdi del Libro. Oggi la giornata conclusiva, si parlerà naturalmente ancora di Oriente e Occidente: alle 11,30, col dialogo tra Mimmo Candito e Franco Cardini sul tema 'L'Islam è compatibile con la democrazia?' mentre, alle 17,30, il faccia a faccia sarà tra Massimo Fini e Carlo Bernardini, chiamati a rispondere all'interrogativo 'Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?'. Con Carmela Vincenti, invece, un intermezzo teatrale: alle 19, e sempre al castello, l'attrice barese terrà un reading del romanzo 'Testimone inconsapevole' di Gianrico Carofiglio. Ingresso libero.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE "LA REPUBBLICA"

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2

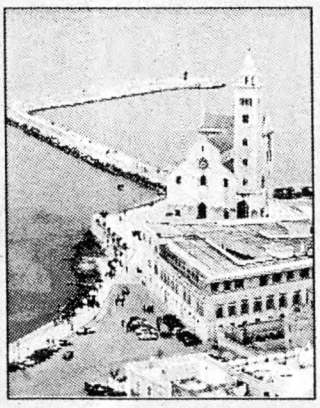
BARI

La candidatura di "Io non ho paura" rilancia le location nella regione

La Puglia? Un set da Oscar

La Puglia può diventare una grande location cinematografica da esportare in tutto il mondo. La conferma viene dalla candidatura all'Oscar di *Io non ho paura*, il film di Gabriele Salvatores girato tra Puglia e Basilicata. Secondo il direttore della fotografia della pellicola, Italo Petriccione, «la Puglia regala colori forti ed emozionanti». La pugliesità del film è data anche dalla casa di produzione barese Ozfilm, che ha scelto i due bambini protagonisti: i lucani Giuseppe Amitrano e Mattia di Pierro.

GAETA A PAGINA **XI**



La Cattedrale di Trani

Seconda edizione dei Dialoghi da domani al castello di Trani

Tre giorni di dibattiti tra Oriente e Occidente

ALLE PAGINE **XII** e **XIII**

www.kataweb.it Nuovo numero unico 702.1000.702. Collega

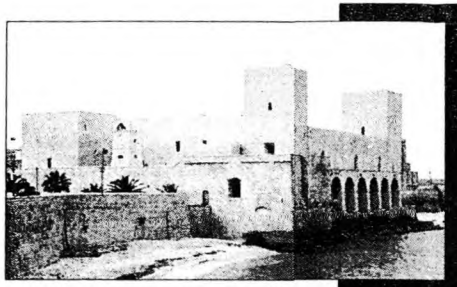
I DIALOGHI DI TRANI

Islam e Occidente idee a confronto 'senza preconcetti'

ANTONIO DI GIACOMO

"La città è perfetta per il tema perché ha costruito la sua storia incontrando l'Oriente"

Il faccia a faccia avviene tra studiosi e pensatori di destra e di sinistra



IL LUOGO
Il castello svevo di Trani ospita da domani a domenica gli incontri sul tema "Oriente e Occidente" qui raffigurato dal dipinto di Giorgione "I tre filosofi"



IL CASTELLO svevo di Trani si fa palcoscenico del colloquio necessario tra Oriente e Occidente. Perché il maniero federiciano è ring denso di storia che, quest'anno, si rivela quanto mai adeguato alla seconda edizione dei "Dialoghi di Trani", il festival di saggistica, e "altro", nato dall'intesa tra l'associazione La Maria del Porto e i Presidi del Libro, che realizzano questo grande happening di idee, librI e autori, col sostegno della Regione Puglia e del Comune di Trani. Ed è da domani pomeriggio, e fino a domenica prossima, che si accenderanno i riflettori su questa tre giorni di serrati confronti che, per protagoniste, avranno alcune delle più significative voci dell'intellettualità italiana.

Basta quindi uno sguardo al programma per accorgersi che, in appena un anno di vita, la manifestazione ideata da Rosanna Gaeta della Maria del Porto e dall'editore Giuseppe Laterza ha compiuto passi da gigante. A iniziare proprio dall'individuazione di una robusta traccia tematica portante, "Oriente e Occidente", per arrivare alla cura scientifica del progetto, affidata al giornalista Piero Dorfles.

«Il tema è stato scelto dallo stesso Dorfles e –racconta Laterza – a me è sembrato assai pertinente per almeno un paio di motivi. Perché, in primo luogo, è tra Oriente e Occidente che si colloca la linea di confine più delicata ed esplosiva della situazione internazionale. È una terra di mezzo, interessata da un conflitto che, al di là delle sue tragiche declinazioni, è innanzitutto di carattere culturale". La seconda buona ragione che ha convinto Laterza della ragionevolezza della scelta di Dorfles è, invece, dettata dalla natura dei luoghi. «Trani è il posto ideale – spiega l'editore - per parlare di Oriente e Occidente perché, a sua volta, è una città di confine, emblematicamente interessante perché espressione di una cultura meticciata che si è appunto costruita sul filo rosso dell'incontro con i popoli e le culture che venivano a Oriente. L'idea, allora, è stata sposare il locale con l'universale».

Trani, insomma, al tempo stesso metafora e culla di due ragioni storiche e culturali non sempre in conflitto, che diventa il posto giusto per discutere del tema più scottante, in Puglia come a New York o Baghdad. Un accorgimento per la fruizione dei "Dialoghi" arriva ancora da Giuseppe Laterza. «A guardare il programma ci si potrà imbattere in alcuni titoli degli incontri che, ne siamo consci, pongono le questioni in modo paradossale. Penso, per esempio, all'interrogativo "L'Islam è compatibile con la democrazia?". Ma, in realtà, è una scelta voluta: abbiamo individuato una forma provocatoria per scardinare la prigione dei luoghi comuni, che nascono dall'errata convinzione di poter misurare le altre culture con i propri metri di valutazione"».

Un ragionamento che, a sentire Laterza, ha ispirato anche l'evidente *par condicio* fra destra e sinistra nella definizione degli ospiti dei "Dialoghi". «Perché - insiste il presidente dei Presidi del Libro - quando si cercano dialoghi veri, e non predefiniti a tavolino, si cercano posizioni diverse. Ma non chiamiamola *par condicio*: è una civile e, direi, utile alternanza di punti di vista». E se il programma completo, ricco di appuntamenti, lo si può scoprire all'indirizzo www.idialoghiditrani.com, Laterza annuncia una promessa. Arriva dal governatore Fitto che, rispetto ai "Dialoghi", ha preso un impegno pluriennale. «Una certezza importante che – assicura Laterza – può certamente assicurare il tempo necessario a progettare sempre meglio i "Dialoghi"». Che nel 2005 si terranno ancora a Trani: «crediamo nella continuità, come presupposto della crescita del territorio. Non siamo una società di servizi ed emigrare anche nella stessa Puglia non c'interessava: altrove, se capiterà, faremo altro».

GUIDA AL PROGRAMMA

VENERDÌ 3 OTTOBRE

- **ore 18** inaugurazione
- **ore 18.30** Cultura americana e cultura europea, dialogo tra Antonio Gambino e Massimo Teodori
- **ore 21** Ippia da Platone, spettacolo della compagnia delle Formiche

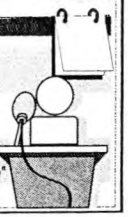
SABATO 4 OTTOBRE

- **ore 11.30** La tolleranza, dialogo tra Franco Cassano e Vittorio Gregotti
- **ore 17.30** Spiritualità tra Oriente e Occidente, dialogo tra Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia
- **ore 21** Le crociate viste dagli arabi, spettacolo della compagnia Schegge di Nord-Africa

DOMENICA 5 OTTOBRE

- **ore 11.30** L'Islam è compatibile con la democrazia?: dialogo tra Mimmo Candito e Franco Cardini
- **ore 17.30** Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?: dialogo tra Massimo Fini e Carlo Bernardini
- **ore 19** Carmela Vincenti legge Carofiglio, reading dal romanzo "Testimone inconsapevole"





"I titoli sono spesso provocatori per scardinare la prigione dei luoghi comuni"

Il tema dei "Dialoghi" di quest'anno è stato scelto dal giornalista Piero Dorfles cui è stata affidata la cura scientifica del progetto



L'EDITORE
L'editore Giuseppe Laterza è promotore dei "Presidi del libro" che sono tra gli organizzatori della rassegna di Trani

Ogni venerdì con Repubblica
IL VENERDI di Repubblica
Il magazine d'attualità con una ricca sezione dedicata ai programmi radio e tv

Ogni venerdì con Repubblica
IL VENERDI di Repubblica
Il magazine d'attualità con una ricca sezione dedicata ai programmi radio e tv

ialogo fra Oriente e Occidente: lo storico Cardini e il sociologo Cassano spiegano come districarsi nel labirinto dell'odio e dell'indifferenza

Contro il mal d'intolleranza spogliamoci dai miti americani

TONIO DI GIACOMO

IDAGARE la terra di mezzo fra riente e Occidente, così come ino scelto di fare i 'Dialoghi di ani', significa varcare la porta ngresso del labirinto della disità. E, un attimo dopo, imbatsi nella necessità del confronpreludio della convivenza fra ntità talora diametralmente poste. Il mecnismo d'imcazioni e intri fa dunque nsare al comcato intrigo le scatole cisi, tale è l'imvista quan di nodi da ogliere. E, tra esti, il nodo di rdio è forse l vortice di uivoci che otano intoralla tolleranUn nodo il i scioglimenbeninteso, n può essere to affidato a a lama, come volto nel mito e Alessandro ugno, bensì e ineludibili zioni di un alogo che ette in gioco le zioni stesse l'identità dei poli e delle lture.

Coinvolgenaturalmenla Puglia terra accoglienza, me non manno di osserva- il sociologo anco Cassano e lo storico Fran- Cardini che, alla vigilia dei ialoghi', hanno accettato l'invia discutere sulla tolleranza. redo che onestamente non esiano – dice Cardini - né terre né poli che possano dirsi tolleranintolleranti. Il problema, semai, è da una parte il senso dell'intità che si accende davanti al iverso" e, dall'altra, la capacità metabolizzare l'altro da sé. Ma, realtà, nessuno che abbia una tte e consapevole identità culrale può sentirsi minacciato llo "straniero" del caso. E tuttatti problema non è solo di quanconoscenza si possa essere in ado di maneggiare e ritengo, uttosto, che nasca da aspetti soeconomici: è tra i ceti più sulterni che serpeggiano più famente il razzismo e la xenofoa. Perché si ha paura dell'altro iando si è più deboli e, sarà pure luogo comune, ma nessun bestante penserebbe che un clanstino possa soffiargli il suo po di lavoro».

Un'osservazione critica sull'autenticità dello stereotipo della Puglia tollerante giunge, invece, dal padre del pensiero meridiano. «All'inizio, quando nel '91 iniziarono gli sbarchi dall'Albania – spiega Franco Cassano – la prima reazione dei pugliesi fu d'assoluta sorpresa. Poco tempo dopo la risposta spontanea fu senza dubbio positiva ma, da un certo momento in poi, la generosità dell'accoglienza dei pugliesi ha pian piano ceduto il passo a una forma generalizzata di disinteresse, segnata da una delega incondizionata del problema alle sole istituzioni. Ora il nocciolo della questione è che se la Puglia tende ad assegnarsi un ruolo da "Porta d'Oriente" corre il rischio che tutto appaia sterile e roboante retorica se, parallelamente, non si preoccupa di una crescita concreta della cura e dell'attenzione per l'accoglienza».

E qui, visti gli attuali equilibri politici italiani ed europei, Cassano non attribuisce colpe alla Puglia in sé. «Il problema – insiste – investe l'Italia della legge Bossi-Fini e quanto ne consegue. E diciamo che la palla non può che passare anche all'Europa e al Mediterraneo, che è il punto dove il Nord-Ovest incontra il Sud-Est. Due entità che possono mediare concretamente le reciproche allergie tra la civiltà occidentale e orientale. E' questo oggi il significato potenziale del Mediterraneo: se riuscirà a esercitare la sua vocazione di cerniera tra i popoli e le culture sarà un gran bene per tutti, anche per la stessa Puglia».

Un'analisi che trova eco nel monito di Cardini. «Le reali minacce – avverte lo storico – sono nella strisciante angloamericanizzazione dei costumi. L'american way of life delle reti di Murdoch è un pericolo concreto, altro che le moschee che sorgono nelle periferie delle nostre città. Perché i punti di contatto tra l'Europa e l'Islam sono numerosissimi: occorre riscoprirli e riconoscere le proprie radici, nel rispetto consapevole di identità complementari più di quanto si possa sospettare».





Franco Cardini

IL PERICOLO

Lo stile di vita mostrato dalle reti di Murdoch è il pericolo concreto non certo le moschee

IL PROGRAMMA

A Trani happening di libri e idee

TRANI — Il tema sarà unico, 'Oriente e Occidente', ma molteplici le sue possibili declinazioni. E' la scommessa della seconda edizione dei 'Dialoghi di Trani', in agenda dal 3 al 5 ottobre nel castello svevo: uno straordinario happening che metterà in rete idee, libri, autori di tutto prestigio e momenti di spettacolo (il programma sul web: www.idialoghiditrani.com). Sicché, dopo l'esaltante successo dello scorso anno, i 'Dialoghi' moltiplicano gli appuntamenti e scelgono un unico "regista" di rango: Piero Dorfles, responsabile dei servizi culturali del Gr Rai, che farà da moderatore nei sei dialoghi pubblici tra Oriente e Occidente. Perché a Trani si parlerà di 'Cultura americana e cultura europea' con Antonio Gambino e Massimo Teodori, piuttosto che di 'Tolleranza', insieme a Franco Cassano e Vittorio Gregotti. Poi Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia si confronteranno su 'Spiritualità tra Oriente e Occidente', mentre all'interrogativo 'Ma di chi è veramente la globalizzazione?' daranno risposta Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio.

Un paio d'altre spinose domande coinvolgeranno prima Mimmo Candito e Franco Cardini ('L'Islam è compatibile con la democrazia?') e Massimo Fini e Carlo Bernardini ('Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?'). Ma ai 'Dialoghi' non si discuterà solo di questo: ci sarà, tra gli altri, anche l'attrice Carmela Vincenti con le sue esilaranti 'Poesie della controra' e il reading dell'avvincente 'Testimone inconsapevole' di Gianrico Carofiglio. I 'Dialoghi' sono curati dall'associazione La Maria del Porto con i Presìdi del Libro e col sostegno della Regione Puglia e del Comune di Trani.



Franco Cassano

IL DISINTERESSE

L'accoglienza dei pugliesi verso i profughi ha ceduto il passo a una forma di disinteresse

ANNO IV - N. 234 - DOMENICA 5 OTTOBRE 2003

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

PUGLIA

Pubblicità: Rcs Pubblicità, Via Villari, 50 - 70122 Bari - Tel. 080-5760.111 - Fax 080-5760.126 - **TARIFFE PUBBLICITARIE (più IVA) - A MODULO:** Finanziaria € 142; Legale sentenze € 142; Ricerche di personale € 77; Commerciale € 104; Politica € 110; Posizione prestabilita **più 20%**; Occasionale € 129

LA POLEMICA

Dialoghi o monologhi a due voci?

Un malaugurato incidente ha trattenuto ieri a Milano Vittorio Gregotti e ha costretto ieri Franco Cassano a "dialogare" da solo su «La Tolleranza» nel secondo degli appuntamenti principali dei «Dialoghi di Trani». Poco male (tranne che per il povero Gregotti, naturalmente), verrebbe da dire, visto che a scorrere l'elenco dei dialoghi in programma (raccolti tutti sotto l'importate titolo «Oriente e Occidente»), fatta la dovuta eccezione per il confronto inaugurale tra Antonio Gambino e Massimo Teodori su «Cultura americana e cultura europea», si può legittimamente presumere che in ognuno degli appuntamenti non si siano confrontate né si confronteranno tesi diverse, ma variazioni su un unica tesi, ancorché sostenute da intellettuali ascrivibili a schieramenti politico-culturali diversi. Guardiamo ad esempio l'ultimo dialogo in programma questo pomeriggio, quello tra il giornalista Massimo Fini e il fisico Carlo Bernardini su «Declino e caduta dell'impero d'Occidente». C'è qualcuno che può realisticamente dubitare che lo scienziato amico dei girotondi e l'anticonformista di destra non concorderanno su una condanna senza appello del modello occidentale (e specificamente americano), questo magari con apocalittici accenni antimoderni, quello provando a dimostrarne l'irrazionalità? Non sarebbe stato più interessante mettere a confronto con l'uno o con l'altro qualche intellettuale convinto invece della efficacia di questo modello, cercandolo magari tra i blairites *o tra i tanti interpreti di casa nostra delle filosofie* neoconservative *americane o anche tra i "terzisti" che si sono opposti ala guerra in Iraq senza abiurare la propria appartenenza alla cultura liberaldemocratica occidentale? E' pur vero che "dialogo" è in primo luogo una «conversazione tra due o più persone», ma, aggiunge il dizionario italiano di Tullio De Mauro, è anche «scambio di pensieri, idee, opinioni (...) specialmente alo scopo di trovare un'intesa, un accordo». Ma se l'intesa, l'accordo, ci sono già che razza di dialogo è?*

Non ci stancheremo mai di ripetere quanto meritoria sia l'iniziativa tranese, quanto positiva sia per la vita culturale della Puglia intera una manifestazione che propone l'approfondimento di alcuni grandi temi del dibattito culturale italiano e internazionale, e quanto bene facciano la libreria e l'associazione «La Maria del Porto», i «Presìdi del libro», la Regione Puglia, il Comune di Trani e tutti gli sponsor pubblici e privati a organizzarla, finanziarla e sostenerla. A i Dialoghi che si fanno appuntamento annuale ci crediamo e proprio perciò li vogliamo trattare già da adulti nonostante siano solo alla seconda edizione, sperando in uno sforzo per andare oltre il vizio italiano di discutere solo tra chi è già d'accordo. Non perché attendiamo risse da talk-show, solo perché crediamo che è nel confronto tra opinioni diverse che cresce la nostra comprensione del mondo.

Luigi Quaranta

Fax 06/36027/9 - Diffusione: RCS Diffusione S.p.A. - Via Rizzoli, 2 - 20132 Milano - Tel. 02/25841 - Stampa: Sedit Servizi editoriali srl, Via delle Orchidee, 1 - 70026 Z.I. (Modugno) Bari - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Bari

personale € 77; Commerciale € 104; Politica € 110;

anna
CANARD
OGNI SETTIMANA IN EDICOLA.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CULTURA
SABATO 4 OTTOBRE 2003

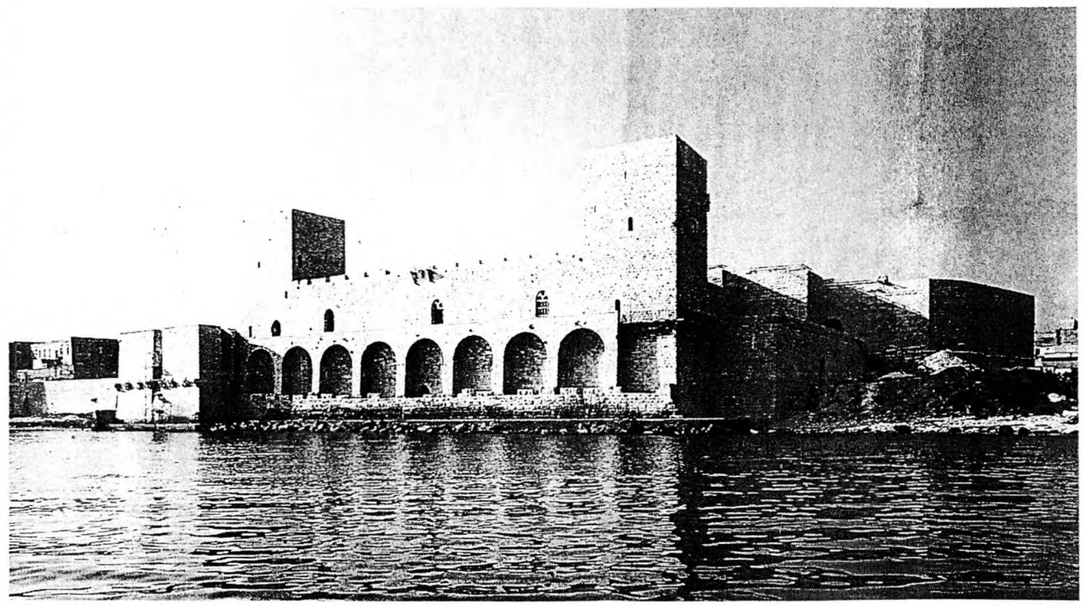
CAPITAL
OGNI MESE IN EDICOLA

Le considerazioni dell'editore Laterza, in margine al volume «Madri e figlie» da oggi in libreria, testimonianza di un incontro tranese dello scorso anno. Mentre è in pieno svolgimento la seconda edizione della manifestazione

Dialoghi di Trani, investire in cultura produce sviluppo

di **GIUSEPPE LATERZA**

E' da oggi nelle librerie *Madri e figlie. Ieri e oggi*, edito da Laterza: un volume a cura di Maddalena Tulanti, capo della redazione barese del «Corriere del Mezzogiorno», che raccoglie tre voci di donne, Dacia Maraini, Anna Salvo e Silvia Vegetti Finzi, a confronto sul delicato tema indicato dal titolo dal libro. Quell'incontro si svolse un anno fa, in occasione dei primi «Dialoghi di Trani», che in questi giorni celebrano la loro seconda edizione. Una scommessa il cui senso viene illustrato da Giuseppe Laterza nel testo che pubblichiamo di seguito, che è appunto la premessa di *Madri e figlie*.



Il Castello di Trani ospita in questi giorni la seconda edizione dei «Dialoghi»

In una domenica di settembre del 2002 Dacia Maraini, Anna Salvo e Silvia Vegetti Finzi si ritrovano insieme a Trani nel castello svevo, di fronte al mare. L'occasione sono i «Dialoghi di Trani», una manifestazione letteraria che riunisce intorno a un tavolo per tre giorni undici autori: Giovanni Sartori, Marcello Veneziani, Giuseppe Vacca, Luciano Canfora, Silvia Ronchey, Khaled Fouad Allam, Franco Cardini, Anna Foa e le tre autrici di questo dialogo.

Ogni autore introduce il tema del suo libro: la televisione, destra e sinistra, i classici e l'attualità, le guerre di religione, madri e figlie. Poi si apre il dibattito, che coinvolge tutti i presenti, ciascuno secondo la propria competenza, ognuno con la propria sensibilità.

Quella che segue è la trascrizione dell'ultimo dialogo, sul rapporto tra madri e figlie. Lo conduce Maddalena Tulanti, giornalista del «Corriere del Mezzogiorno».

Prima di lei, avevano coordinato le altre fasi della discussione Francesco Giorgino del TG1, Antonio Di Giacomo di «Repubblica», Lino Patruno, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno».

Nel castello di Trani, in quel fine settimana di settembre, freddo, umido e ventoso, sono passate più di duemila persone. Molte sono rimaste fuori dall'ingresso. Quelle che sono entrate hanno seguito i dialoghi con un'attenzione non comune. Forse perché hanno percepito la tensione umana e intellettuale creatasi tra autori così diversi tra loro. Una tensione positiva, all'interno di una piccola comunità provvisoria, raccolta intorno ai libri. Non a caso. Perché discutere di libri induce a una ricerca critica e alla curiosità verso gli altri. E' questa la semplice idea alla base dei «Presidi del libro»: che i lettori di libri possano costituire piccole comunità per dialogare sui temi per loro più interessanti. E che questi incontri siano esercizi utili alla costruzione della società civile, oltre che alla diffusione del piacere di leggere.

Ecco perché i «Dialoghi di Trani» sono stati un prototipo, che speriamo possa replicarsi, seppure in forme diverse.

I «Presidi del libro» hanno organizzato la manifestazione insieme a un'associazione di lettori che si riunisce nella libreria «Maria del Porto» a pochi passi dal mare, dalla cattedrale e dal castello. Il sostegno economico è venuto dalla Regione Puglia e dal Comune ma anche da alcuni privati. E' un modello cittadino e partecipativo della gestione della cultura che sta prendendo piede nel nostro paese e che - come insegna il caso del Festival della letteratura di Mantova - può essere anche un volano di sviluppo turistico ed economico.

In Italia si legge poco rispetto alla media degli altri paesi europei. I motivi economici, sociali, di politica scolastica che spiegano questa arretratezza sono stati più volte analizzati. Forse dovremmo provare a invertire la catena causale e dire che investire in cultura produce sviluppo economico e sociale. Chi legge buoni libri ha più opportunità di vita. E questo vale tanto più in un mondo come il nostro, in cui la conoscenza è alla base di ogni attività e cambia così velocemente.

IL PROGRAMMA

Tolleranza e globalizzazione fra i temi della seconda giornata

Il programma di oggi, seconda giornata dei «Dialoghi di Trani» 2003 (dedicati al tema «Oriente e Occidente»), prevede tra l'altro alle 11.30 un confronto sulla tolleranza tra Franco Cassano e Vittorio Gregotti, moderato dal curatore dei «Dialoghi» Piero Dorfles, che cura anche la discussione sulla globalizzazione tra Salvatore Natoli e Domenico Fisichella (ore 19.30). La manifestazione prevede spettacoli e reading, e si conclude domani sera.

IL DIBATTITO

Benedetta, maledetta America

«Perché oggi non possiamo non dirci antiamericani»: è in un certo qual senso l'incipit non ufficiale della seconda edizione dei «Dialoghi», la piccola kermesse organizzata dai Presìdi del libro e dall'associazione culturale tranese la Maria del Porto, curata dal giornalista Piero Dorfles, che ieri sera ha aperto i battenti nel castello di Trani. Ma è soprattutto il titolo del libro che Antonio Gambino, giornalista e scrittore grande esperto di questioni internazionali, ha preso a prestito da Benedetto Croce (che nel 1942 nella rivista *la Critica* spiegava «Perché non possiamo non dirci cristiani») per spiegare il perché di un antiamericanismo oggi sempre più diffuso nella società italiana ed europea.



Massimo Teodori

E si è partiti dalla posizione di un antiamericano convinto (Gambino appunto), per passare a quella di uno che nell'America vede più di un aspetto positivo. Ovvero Massimo Teodori, che si definisce «un americanista nel senso di studioso della cultura e della storia americana» (insegna Storia dell'America e Istituzioni delle Americhe all'università di Perugia). I suoi studi più recenti si sono tradotti in due libri pubblicati nel giro di pochi mesi, *Maledetti americani* (nel 2002) e *Benedetti americani* (2003), due occasioni per spiegare il perché di quel sentimento, spesso molto vicino all'odio, che pervade da tempo la cultura italiana (ma anche europea), e le ragioni che dovrebbero spingerci invece a provare gratitudine verso gli americani.

«Gli americani - spiega Teodori - devono essere "benedetti" tre volte: perché ci hanno salvato dal dominio nazifascista durante la seconda guerra, poi dal comunismo, e oggi perché combattono il terrorismo». L'antiamericanismo in Italia ha però radici forti e alquanto diffuse. «Antiamericanismo è tanto nella cultura di sinistra, di derivazione comunista, quanto in quella di destra, che affonda le sue radici nel fascismo. Ma anche nel cattolicesimo, per la condanna di quella notevole componente di individualismo presente nella cultura americana».

Anche Gambino nutre pochi dubbi: «Gli americani non ci hanno liberati, a suo tempo, dai nazisti per generosità. Le guerre si fanno sempre per un interesse. E se gli Stati Uniti continueranno sulla strada intrapresa, ci ritroveremo a dover affrontare una guerra dopo l'altra: prima Iraq, poi Iran, Corea e Cina. E l'11 settembre, che sarebbe la motivazione della guerra all'Iraq, in realtà è caduto come il cacio sui maccheroni, dal momento che la guerra a quel Paese veniva meditata già dalla metà degli anni Novanta». Insomma imperialismo in tutti i sensi, che «è indipendente - dice Gambino - dal fatto che a governare gli Stati Uniti ci sia un conservatore o un democratico». E pochi dubbi anche sul fatto - secondo lo scrittore - che «l'Europa sia succube degli Stati Uniti» o, per dirla col titolo di un altro suo libro, «invertebrata».

Carmen Carbonara

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

CULTURA

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2003

Si inizia stasera con un concerto e un dibattito su americanismo e antiamericanismo

Da oggi a Trani si dialoga su Oriente e Occidente

Inaugurazione in grande stile al Castelo di Trani per la seconda edizione dei «Dialoghi» con tanto di concerto nel cortile centrale: Fabio Mastrangelo e Sergei Slovachevsky eseguiranno, rispettivamente al pianoforte e al violoncello, musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Bach, Debussy, Rachmaninov e Piazzolla. Per entrare, poi, subito nel vivo con il dialogo tra lo scrittore Antonio Gambino e lo storico Massimo Teodori su «Cultura americana e cultura europea», con filo conduttore i rispettivi libri: *Perché oggi non possiamo non dirci antiamericani* e *Benedetti americani*. Ovvero la prima delle tappe della manifestazione di tre giorni tutta dedicata al dibattito su «Oriente e Occidente» (attesi tra gli altri Franco Cassano e Franco Cardini).

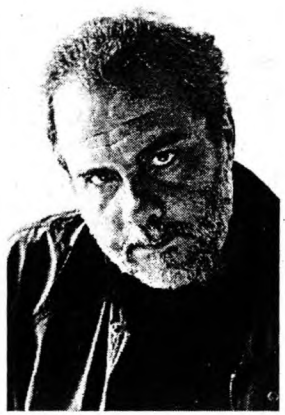
Non sembra esserci dubbio che anche quest'anno sarà una vera festa del libro, un intero week-end, con protagonisti i ragazzi. Se, infatti, la mente dell'iniziativa è rappresentata dai Presìdi del libro, ovvero gli otto editori pugliesi "federati" per iniziativa della Laterza, e dall'associazione La Maria del Porto, cioè Rosanna Gaeta ed uno stuolo di infaticabili signore tranesi appassionate di libri, con la direzione scientifica del giornalista Piero Dorfles, il braccio è invece costituito da due cooperative turistiche locali (la Eos e la Mediterranea) e dalle ultime due classi (sezioni A e B) dell'istituto per i servizi turistici «Bovio». Ovvero una quarantina tra ragazzi e ragazze impegnati nelle più disparate attività, dalla sistemazione delle sedie all'allestimento e alla gestione degli stand espositivi, dall'accoglienza alla sorveglianza. La loro partecipazione sarà anche maggiore dal momento che si sono moltiplicate le manifestazioni collaterali ai dialoghi veri e propri. Più numerosi rispetto alla passata edizione gli stand di libri (dei Presìdi, ovviamente) allestiti all'interno dei cortili del maniero federiciano, cui si aggiungono quelli enogastrononici (in mostra i prodotti di Trani e dintorni, dal vino all'olio, dalla pasta ai confetti). Ci sono poi i laboratori per bambini, nella torre sud-est: uno sabato con l'associazione teatro Mimesis e all'altro domenica con la cooperativa Xiao Yan. E ancora un'interessante mostra di dipinti e vignette di Massimo Bucchi, autore della striscia satirica quotidiana per *La Repubblica*, dal titolo «Illus. La Malìa delle immagini». Mentre, al di fuori delle mura del castello, le visite guidate - rigorosamente in linea con il tema del confronto fra Oriente e Occidente - permetteranno ai turisti del libro di scoprire la cattedrale medioevale e il suggestivo quartiere ebraico. E ancora incontri in libreria (La Maria del Porto) con i libri e i rispettivi autori: il primo è per domani, alle 16, con l'architetto e urbanista Vittorio Gregoretti e il suo *Architettura, tecnica, finalità*. Da contorno le rappresentazioni musicali e teatrali: a chiusura della giornata odierna ci sarà *Ippia* della Compagnia delle formiche, una rilettura in chiave comica del dialogo platonico. Ma ci saranno anche *Le crociate viste dagli arabi* della Compagnia Schegge di Nord Africa (domani sera) e *Oh! Kabarett*, un'ironica carrellata di canzoni europee della prima metà del Novecento a cura di Gianni De Feo (in chiusura).

I preparativi fervono e l'attesa per questo week-end fuori dell'ordinario cresce. Due le sale allestite per seguire i vari appuntamenti, per circa seicento posti complessivi che si teme risulteranno insufficienti come per la scorsa edizione. Unico deterrente potrebbe essere rappresentato dall'ingresso a pagamento (due euro, che si riduce a uno per i ragazzi dai 18 ai 25 anni e diventa gratuito per gli under 18 anni e gli over 65) imposto dalla Soprintendenza ai Beni architettonici. Ma tutto lascia pensare ad un nuovo successo di pubblico e di critica.

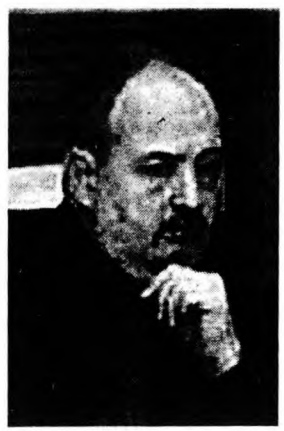
Carmen Carbonara



Massimo Teodori



Franco Cassano



Franco Cardini

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
DEL 1/10/2003

60° anniversario dell'armistizio 2003

sa conclusione che avvocato difensore, testimoni, giudici e tecnici della Giustizia non potettero sottrarsi alla fatale condizione di essere inglesi e di dover giudicare un accusato di crimine contro gli inglesi. Chi può sottrarsi all'ambascia che, infine, essi furono insieme giudici e parte in causa?».

Questa circostanza viene ricordata in un libro edito nel 1978 da Mursia ma semisconosciuto e mai più ristampato. Un volume che ha un'importanza particolare. S'intitola *Memoriale sull'armistizio e autodifesa* e porta proprio la firma dell'alto ufficiale: fu uno dei pochi che all'indomani dell'8 settembre si era opposto ai tedeschi, tanto da attirare, secondo molti storici italiani e stranieri, la ritorsione dei tantissimi blasonati colleghi che avevano preferito restare tranquilli dietro le quinte. Il libro, arricchito dalla prefazione di Guido Quazza (scomparso nel 1996, comandante partigiano quando la stragrande maggioranza dei generali e degli ufficiali tradiva o cedeva o fuggiva. Forse proprio questo legame tra la difesa dei "valori" nei quali aveva creduto e difesa di se stesso, accusato di crimini di guerra nel momento medesimo in cui i responsabili della disfatta non pagavano, sta la singolarità della monografia».

finalmente spostata nel Sacrario dei caduti d'oltremare, a Bari. La tumulazione definitiva, davanti ad un picchetto d'onore, avvenne il 28 settembre 1976. Fu il parziale epilogo di una calvario che il generale affrontò con lo spirito di sacrificio d'un ufficiale d'altri tempi: determinato nel non chiedere la grazia al generale britannico Alexander e pronto a difendersi da una gravissima accusa, in attesa di un sostegno morale, da parte dei comandi italiani, che non arrivò mai. Un calvario che a lui e alla sua famiglia (cui poi si concesse di recarsi a Nisida solo una volta all'anno, l'11 settembre) non fu risparmiato neppure dopo la morte. «Per quanto la sua fucilazione allora suscitasse un ampio senso di smarrimento e di angoscia - si legge nella prefazione dello storico Quazza - negli anni successivi a quell'episodio non si volle pensare, o non si pensò più, quasi che appartenesse a giorni da dimenticare».



Nicola Bellomo (a destra), all'epoca ancora colonnello, durante una visita a Bari del pri.

Il memoriale fu scritto da Bellomo durante la segregazione nel campo di concentramento di Padula (Salerno), dove rimase dall'arresto avvenuto nell'agosto 1944 fino all'estate del 1945. In quella pagine, pubblicate per la prima e ultima volta nel 1978, «c'è - scrisse Quazza - il desiderio di chiarire a se stesso e agli altri le cause del crollo italiano del settembre 1943; ma è desiderio strettamente congiunto con la volontà di sottolineare il contributo di iniziativa e di coraggio dato dall'autore stesso alla difesa dell'"onore" militare italiano

Un uomo che non chiese clemenza. Tanto che un famoso giornalista dell'epoca, Felice Chilanti, il 13 settembre 1946 scrisse su *Il Tempo*, citato nell'introduzione da Quazza, che il motto posto sulla tomba di Nisida è la vera firm
generale: «Certo, è r
ca, non si può negarl
tutta la vita del ger
Bellomo era così: ve
Italia, patria, onore
vissuta credendo ch
giusto l'ordine nel qu
lavora, generale o so
industriale od operai
o bifolco.... Gli bast
le belle parole perch
non metteva in dubbi
loro aderenza alla re

E infatti il genera
co prima di morire s
«Chiedo solenner
che dopo l'esecuzion
la sentenza si compia
to di autentica giust
civiltà, ordinando il

Da domani la seconda edizione

Confronto Europa America ai «Dialoghi di Trani»

Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto: da domani è in programma la seconda edizione de «I Dialoghi di Trani», promossi dall'Associazione «La Maria del Porto» con il sostegno dei «Presidi del libro» con il sostegno della regione Puglia e del Comune di Trani. «Oriente e Occidente», il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista Rai, metterà a confronto culture e società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Al Castello Svevo il primo appuntamento è per le 17.00 dopo il concerto di apertura, con «Cultura americana e Cultura europea»: Antonio Gambino e Massimo Teodori moderati da Marino Sinibaldi.



Piero Dorfles

La nuova programmazione del museo comunale

Mostre, laboratori e una rivista: i

Rimasto unico punto di riferimento stabile per l'arte contemporanea in Puglia, il museo comunale Pino Pascali di Polignano a Mare rifinisce in questi giorni per mano della sua solerte direttrice Rosalba Branà, il proprio palinsesto che, sebbene in fase di messa a punto, si presenta già con un corposo pacchetto di iniziative.

Si comincia ad ottobre con un servizio didattico «L'arte in gioco» destinato alle scuole elementari del circondario e si continua con la presentazione di *Zac*, la prima rivista di arte contemporanea con un target assolutamente inedito, i bambini per l'appunto. In questa occasione il gruppo Artè di Bologna, a cui la rivista fa capo, si trasferirà in loco per discutere con i suoi giovani lettori il tema del primo numero: il rapporto tra l'arte e l'acqua e la copertina consacrata proprio a Pascali. Sempre nell'ambito delle proposte per i piccoli, Paolo Comentale realizzerà un suo laboratorio e una mostra, *Pulcinella e il mare*, di acquerelli inediti di Emanuele Luzzati.

A novembre come di consueto viene assegnato il Premio Pascali, conferito quest'anno a Marco Giusti, autore televisivo di programmi culto come *Blob*, di cortometraggi e anche critico televisivo e cinematografico per *Il manifesto* e *L'Espresso*.Viene premiato per i suoi raffinati esercizi interpretativi adoperati nel film *Pino Pascali e la trasformazione del serpente*, un'opera del '93, prodotta dalla Rai e recentemente rielaborata con inediti sull'artista.



Pino Pascali

Ma il vero piatto forte del programma si serve il 24 gennaio quando, in occasione della giornata della memoria, sarà presentata una rassegna video di dodici giovani artisti israeliani(curata da Mary An-

gela Sc
offron
to di si
di chi v
un pae
Da
a punta

corso
vetro,
appun
perfor
profor

anna
CANARD
OGNI SETTIMANA IN EDICOLA.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CULTURA
MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2003

CAPITAL
OGNI MESE IN EDICOLA

L'INTERVISTA *Piero Dorfles, curatore scientifico della tre giorni tranese, traccia un bilancio di questa seconda edizione. E respinge l'idea che si sia dialogato a senso unico*

«Ai Dialoghi non è mancato il contradditorio»

di **FELICE BLASI**

Tre giorni di incontri a Trani per i Dialoghi. Piero Dorfles, che di questa seconda edizione è stato il curatore scientifico (incarico che dovrebbe essergli confermato per il futuro già nelle prossime settimane, consentendo così a lui e alla manifestazione quella necessaria pianificazione utile anche a trovar prosto nelle affollate agende degli intellettuali italiani di punta), si riposa dalla fatica con una *full immersion* nelle sue attività in Rai, ma accetta di buon grado di tornare a ragionare su questo weekend di cultura in riva all'Adriatico.

Qual è in generale il bilancio che lei si sente di trarre dalla manifestazione?

«Il bilancio non può che essere positivo. A Trani sono arrivate, anche da fuori regione, migliaia di persone. E la sensazione che ho avuto è che fossero attratte dai temi in discussione, non solo dalla presenza di noti partecipanti».



Piero Dorfles

Come curatore scientifico dei Dialoghi, quale esperienza umana ed intellettuale ne ha ricavato?

«Sono particolarmente soddisfatto dal fatto che non c'è stato da parte di noi organizzatori alcun cedimento alla popolarità dei protagonisti. Abbiamo scelto il tema, poi abbiamo pensato alle prospettive dal quale osservarlo, quindi, sulla base di questo, abbiamo scelto i partecipanti, i quali non sono personaggi che appartengono al mondo, mettiamo, della televisione. Questo dimostra che il pubblico non è attratto dalla popolarità, né dai temi facili: gli argomenti discussi erano spesso di grande complessità e richiedevano attenzione da parte degli spettatori».

In che rapporto pone i Dialoghi di Trani con Mantova Letteratura e Modena Filosofia?

«La differenza con Mantova, per esempio, è che lì si tende a concentrare l'attenzione sull'incontro con l'autore: l'interesse è spesso per la presenza di personaggi della letteratura, che rispondono a domande dirette del pubblico. A Trani ha prevalso la curiosità per la discussione. E la mia soddisfazione nasce da questo successo di pubblico, ma anche da un altro risultato insperato: il fatto che ci fosse un solo tema, quello del rapporto tra Oriente e Occidente, benché visto da differenti prospettive, rischiava che una ripetitività delle argomentazioni, il pericolo di restare bloccati. Questo non è accaduto: nel corso degli incontri si facevano ogni volta piccoli passi avanti, senza ripetizioni e stanchezze».

Che cosa pensa delle critiche di apparse ieri sul *Corriere del Mezzogiorno* di aver privilegiato un confronto interno a posizioni comunque antiamericane e radicalmente critiche del modello occidentale?

«Le critiche sono tutte benvenute ed aiutano a fare meglio: tra l'altro siamo stati rimproverati di non aver incluso rappresentanti del mondo orientale e di aver avuto poche donne nelle discussioni. Quest'ultima la riconosco, e la attribuisco ai nostri limiti, anche se devo dire che può capitare che in certi ambiti di studio prevalga un sesso piuttosto che l'altro. Alla prima rispondo invece che il nostro era un tentativo di scavare nella coscienza di noi occidentali per capire ciò che è per noi oriente, ed in che rapporto siamo con esso. Se è apparso un aspetto troppo occidentalizzante, e questo risponde in parte alle critiche di Quaranta sul *Corriere*, è accaduto perché ciò era nella nostra impostazione iniziale. Sul fatto che i contradditori non fossero veramente tali, questa è una critica che non capisco: ogni volta le parti erano su posizioni opposte, nel merito di ciò che discutevano. Inoltre, in alcuni casi, come l'improvvisa assenza di Fisichella, l'impostazione del contradditorio che avevamo è previsto è poi saltata. Il primo incontro in particolare è stato molto acceso: se i successivi fossero stati come quello credo che sia sarebbe litigato un po' troppo. Avremmo potuto trovare combinazioni per creare la rissa, magari il pubblico si sarebbe divertito, ma questo è un modello, ispirato alla televisione, che non condivido».



Un'immagine della prima edizione dei «Dialoghi di Trani». Nonostante la novità di un biglietto di ingresso, anche quest'anno una grande folla ha riempito i saloni del Castello

C'è il rischio di ritenersi unici detentori della verità

Al termine di questi dialoghi, possiamo dire che esiste davvero una distinzione tra Oriente e Occidente?

Oriente e Occidente è un titolo, una sintesi brutale. Natoli ha detto "Ognuno è l'Oriente di un altro": la semplificazione con cui abbiamo distinto Oriente e Occidente è servita soltanto a mettere in evidenza che ognuno di noi rischia di trovarsi nell'idea di ritenersi come unica parte detentrice della verità. Con questa distinzione noi volevamo mostrare l'obbligo morale che ciascuno comprenda il proprio oriente, essendo, allo stesso tempo, l'oriente di qualcun'altro».

Che rapporto, a livello culturale, c'è tra I Dialoghi e Laterza?

«Ritengo che oggi l'editoria contenga una capacità d'apertura e di dialogo al proprio interno e all'esterno ben maggiore di quanto accadeva nel passato, e questo non solo per la Laterza, alla quale I Dialoghi di Trani ed io personalmente siamo molto legati. La politica editoriale di questo Paese è più aperta della politica di altri mezzi di comunicazione, innanzitutto della televisione, e credo che ad essa si debba guardare con orgoglio e rispetto».

PROGETTI

«La Maria del porto» e il Comune già pensano al 2004

Sono stati oltre seimila, fra dialoghi, incontri con gli autori, laboratori, degustazioni, concerti e spettacoli, i partecipanti alla seconda edizione dei Dialoghi di Trani. Un bilancio sicuramente positivo, specie tenendo conto che l'ingresso - a differenza della precedente edizione - era a pagamento e che gli inviti per autorità e sponsor erano solo un centinaio. Il che fa ragionevolmente dedurre che la gente, che ha affollato sale e cortili del maniero in tutti i momenti e in tutte e tre le giornate, fosse veramente interessata.

Pubblico folto ma non semplicemente spettatore. «Erano tutti attenti - dice stanca, ma contenta Rosanna Gaeta dell'associazione La Maria del Porto, che ha organizzato la kermesse insieme ai Presìdi del libro - ma pronti ad intervenire e partecipare al dialogo». Insomma il confronto non è davvero mancato. Certo non nel senso dello scontro, anche perché non era questo l'obiettivo degli organizzatori. «La nostra intenzione - dice Rosanna Gaeta - non era fare un talk-show, ma far riflettere in un momento in cui a prevalere è proprio la spettacolarizzazione. Potevamo anche sbagliare, ma invece i riscontri sono stati positivi».

Archiviata questa edizione, già si pensa alla prossima, con l'obiettivo di moltiplicare il numero delle manifestazioni collaterali cercando un'apertura maggiore verso i giovani. In questa nuova sfida non mancherà l'appoggio del Comune di Trani e soprattutto del suo sindaco, Giuseppe Tarantini, sempre presente ai vari momenti e pieno di entusiasmo. «Vorremmo - spiega - una versione più grande dei Dialoghi, con un'apertura alle piazze e all'intera città, un po' sul modello del festival di Mantova».

Carmen Carbonara

Ti trovi in: notizie

NEL SITO

- NOTIZIE
  - news letter
  - meteo
  - archivio
- SPORT
- WEBCAST
- SPECIALI
- PROGRAMMI TV
- CANALI LOCALI
- COMMUNITY
- ALBUM FOTOGRAFICO
- FOTO DELLA SETTIMANA
- DIRECTORY
- REDAZIONE
- CONTATTI
- HOME PAGE

BANCA POPOLARE DI BARI

NEWSLETTER

E-mail Qui invia

Sottoscrivi

Rimuovi

LE NOTIZIE

SUCCESSO PER I DIALOGHI DI TRANI

di Eli Parlavecchia



Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. Nella cittadina in provincia di Bari si sono tenuti sino al 5 Ottobre ***I Dialoghi di Trani,*** la manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'**Associazione *"La Maria del Porto",*** incentrata sull'idea del dialogo come confronto *"basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa".* Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, ha inviato al Sindaco di Trani Giuseppe Tarantini, il saluto ai partecipanti e ai relatori, mentre il Governatore della Puglia, Raffaele Fitto, ha partecipato all'inaugurazione dell'evento esaltando "l'esempio organizzativo, tutto al femminile di Trani, città del dialogo sull'esempio greco, l'Atene italiana". Capire cos'è la cultura, *un modo comune di nascere, vivere, amare, credere, sia materiale sia legata alla percezione e alla mentalità, dato fondamentale su cui si basa l'identità dei popoli* – ha sottolineato lo scrittore Antonio Gambino, autore del libro.

Scintille di sapienza ma serrato e deciso confronto sul tema de ***La Cultura Americana contrapposta alla Cultura Europea,*** con protagonisti in apertura di convegno, Antonio Gambino e Massimo Teodori. Libertà e totalitarismo, la

Cerca tra le notizie

vai

I programmi di oggi

14:05 AMICA TV - Varietà
15:05 METEO - Informazione
15:10 ANTENNA SUD NEWS - EDIZIONE PER AUDIOLESI - Informazione
15:25 CARTONE ANIMATO - Cartoni animati
16:00 RUBRICHE COMMERCIALI - Rubriche commerciali
Tutti i programmi TV

puglia di notte

Comunità - Cartoline Virtuali

Invia una Cartolina Virtuale a tutti i tu amici sulla ret
Scegli tra le disponibili quella che più piace, scrivi il messaggio, i saluti e inviala!
Clicca qui





mancanza della cittadinanza sociale come dato che contraddistingue gli USA da noi europei, e italiani, passando e citando Dickens e Tocqueville. Gli americani – per Gambino - avvertono forte un sentimento di solidarietà sociale, indipendentemente dallo Stato.
L'antiamericanismo viscerale – sottolinea Teodori - che è riemerso subito dopo la facile solidarietà del dopo 11 settembre, va compreso e deve essere capito nelle sue origini: perché è presente così spesso l'odioso fenomeno di bruciare le bandiere Usa o israeliane?
Scaturisce- per Teodori - dal presunto riscatto dei perdenti sui vincenti.
Gli USA rappresentano l'unico paese che non abbia conosciuto il totalitarismo, e la democrazia anche durante la depressione ha retto e garantito le libertà individuali.
Tra Roosevelt e Bush c'è continuità, seguendo il filo dell'interventismo democratico, come Wilson affermò nel '17 o come John Kennedy successivamente negli anni '60.
Dietro questa ostilità che investe le istituzioni dell'America contro la democrazia liberale, evidenziando quell'ostilità contro quel *"Bill of Rights"*, suprema corte per il diritto internazionale, contro quell'economia di mercato, tuttavia guida da decenni per il mondo industrializzato.
Se vogliamo capire le ragioni della frattura tra Occidente e USA, all'indomani del secondo dopoguerra oggi occorre comprendere due aspetti principali:

1) Il terrorismo, grande protagonista della nostra epoca, che segue Comunismo e Nazismo, è la minaccia per i valori, la sicurezza e gli interessi dell'Occidente.

Ed è avvertito molto di meno in Europa rispetto oltre l'Atlantico.

2) Ricorso alla forza è legittimo o illegittimo? Qui si è generata la frattura.
3) Il terrorismo è una forza organizzata con propri poteri e denaro. Non è una malattia, è una banalità affermarlo...ma una grande forza eversiva internazionale contro l'Occidente, che non può essere combattuta come le precedenti seguendo il codice del dialogo, il codice della deterrenza. Il terrorismo di oggi non è comparabile con quello individuale di decenni fa. Oggi è stato fatto un salto di qualità e chi non afferma questo, si assume la responsabilità intellettuale di non sapere leggere la realtà, ma solo porzione di questa.

E se esistesse un antieuropeismo americano? Si chiede Marino Sinibaldi...
Il dibattito è aperto.

Torna Indietro

aziendabari.it

AntennaSud Interactive © 2000/2001 Edivision S.p.A. redazione@antennasud.com
© 1999-2003 ≈ - Concessionaria di Pubblicità: Gi.Pi.Elle. Puglia

Home
Radio
Appuntamenti
Annunci
Forum
CityAlert
Cinema
Farmacie
Meteo

LA NOTIZIA - 04/10/2003

«I Dialoghi di Trani», ecco il programa di oggi e domani

Entra nel vivo oggi e si conclude domani, al Castello Svevo, la seconda edizione de Trani", a cura della maria del Porto, Presidi del libro e Comune di Trani. Ecco il pro avvenimenti.

SABATO 4 OTTOBRE

ore11.30
LA TOLLERANZA
Dialogo tra FRANCO CASSANO e VITTORIO GREGOTTI
Modera Piero Dorfles

ore 16.00
Piero Dorfles incontra Annalucia Lomunno
Casematte

ore 16.30
In libreria con... Vittorio Gregotti
Libreria la Maria del porto

ore 17.30
SPIRITUALITA' TRA ORIENTE E OCCIDENTE
Dialogo tra RENZO GUOLO e LUCETTA SCARAFFIA
Modera Marino Sinibaldi

ore 19.30
MA DI CHI E' VERAMENTE LA GLOBALIZZAZIONE?
Dialogo tra SALVATORE NATOLI e PAOLO DEL DEBBIO
Modera Piero Dorfles

ore 20.00
Musulmani e cristiani al tempo di Federico II
Conversazione con Franco Cardini, Egi Volterrani, Lilia Zaouali
Casematte

ore 21.00
Le crociate viste dagli arabi
COMPAGNIA SCHEGGE DI NORD-AFRICA
Cortile ovest

DOMENICA 05
ore 10.00
Cattedrali e sinagoghe
Visita guidata al quartiere ebraico medievale

ore 11.00
In libreria con... Lucetta Scaraffia
Libreria La Maria del porto

ore 11.30
L'ISLAM E' COMPATIBILE CON LA DEMOCRAZIA?
Dialogo tra MIMMO CANDITO e FRANCO CARDINI
Modera Piero Dorfles

ore 16.00
CARMELA VINCENTI
Poesie della controra
Legge l'autrice
Casematte

ore 16.30
In libreria con... Salvatore Natoli
Libreria La Maria del porto

ore 17.30
DECLINO E CADUTA DELL'IMPERO D'OCCIDENTE?
Dialogo tra MASSIMO FINI e CARLO BERNARDINI
Modera Piero Dorfles

ore 19.00
Vincenti legge Carofiglio
Reading da Testimone inconsapevole
Interverrà l'autore
Casematte

ore 19.30
Autonomie Federalismo Mezzogiorno
Dialogo a più voci con Carmela Decaro, Giuseppe De Tommaso, Nicola Diaferia, G
Domenico Mennitti, Sergio Zoppi

ore 21.00
GIANNI DE FEO in Oh! Kabarett
Cortile centrale

AVVERTENZA: la riproduzione degli articoli (anche parziale) pubblicati da Radiobombo, nonché riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione dell'editore.

RADIO BOMBO - IL GIORNALE DI TRANI © 1999-2002 Radio Bombo s.n.c. - Via N. De Roggiero, 61-TRANI (BA) Tel. 0883.482700 - 0883.485960 - Fax 0883.487633

AVVERTENZA: E' vietata la riproduzione anche parziale, nonché la traduzione di qualsiasi elemento, articolo, di questo sito.
Web enginering SEBASTIANO TIZIANO MASTRULLI - © 1999-2002 - Grafica, layout e applicazioni web-software vengono forniti in licenza a Radiobombo s.n.c.

Il rapporto tra Oriente e Occidente nella "tre giorni" al Castello Svevo, strardinario veicolo di cultura e turismo

Con «i Dialoghi» Trani è tra due mondi

Sarà il confronto tra il mondo occidentale e quello orientale il fulcro attorno al quale ruoterà la seconda edizione dei "Dialoghi di Trani" la manifestazione culturale promossa dall'Associazione "La Maria del Porto", nell'ambito dei "Presidi del libro", e sostenuta dalla Regione Puglia e dal Comune di Trani, oltre che da diversi sponsor privati.

Dal 3 al 5 di ottobre, nella suggestiva cornice del Castello federiciano, si svolgeranno otto incontri tra due autori (narratori e saggisti di varia competenza e orientamento) in un confronto corale, che coinvolgerà anche il pubblico.



Una foto dall'edizione 2002 de «I Dialoghi Trani», a cura dell'Amministrazione e de "La Maria del Porto". Nella pagina, anche il programma dettagliato della manifestazione, al Castello Svevo dal 3 al 5 ottobre

VENERDI' 03

ore 17.00
■ **Concerto per pianoforte e violoncello**
Fabio Mastrangelo e Sergei Slovachevsky
Cortile centrale

ore 18.00
■ **Inaugurazione**
Presentazione di un libro

ore 18.30
■ **CULTURA AMERICANA E CULTURA EUROPEA**
Dialogo tra **ANTONIO GAMBINO** e **MASSIMO TEODORI**
Modera Marino Sinibaldi

ore 20.30
■ Antonio Gambino inaugura la mostra di Massimo Bucchi:
ILLUS. La malìa delle Immagini
Interverrà l'autore

ore 21.00
■ **IPPIA da Platone**
COMPAGNIA DELLE FORMICHE
Ideazione e realizzazione scenica di Gianpiero Borgia e Christian Di Domenico
Cortile centrale

Dal macrotema Oriente-Occidente si svilupperanno altre problematiche di cocente e pressante attualità, come la tolleranza, la globalizzazione e la spiritualità, su cui gli autori invitati dialogheranno e si confronteranno con moderazione e pacatezza, rifuggendo dai toni urlati, impazziti e rumorosi di tanti talk-shows e think-shows televisivi.

Autori e pubblico avranno così la possibilità di esprimersi liberamente su temi di interesse generale, sempre nel rispetto del pensiero altrui e si getteranno le basi per un confronto costruttivo tra opinioni diverse e ideologie antitetiche.

Quest'anno alla guida dei "Dialoghi" ci sarà il giornalista Piero Dorfles, responsabile dei servizi culturali del Giornale Radio Rai, affiancato da un altro nome noto del panorama radiofonico della Rai, Marino Sinibaldi.

Quella di quest'anno si preannuncia un'edizione molto ricca di presenze eccellenti e di nomi illustri. Tra questi è certa la presenza dell'architetto piemontese Vittorio Gregotti (ha elaborato importanti ed elaborati progetti architettonici, oltre che in Europa, anche in America, Africa e Medio Oriente) e del filosofo e scrittore siciliano Salvatore Natoli.

Nell'ambito della manifestazione è prevista anche un'interessante mostra di Massimo Bucchi, disegnatore, vignettista e illustratore, presente da tempo "La Repubblica" con una sua rubrica.

Inoltre, nell'atmosfera informale e familiare della libreria gli autori incontreranno personalmente i lettori e dialogheranno con loro, fornendo consigli e suggerimenti per la lettura.

Ai "Dialoghi" si affiancherà una ricca programmazione di eventi di eventi musicali, teatrali e artistici, che si inseriscono perfettamente nel progetto culturale dell'intera manifestazione.

Altro obiettivo perseguito dagli organizzatori dei "Dialoghi" è quello di creare una forte sinergia fra tutti i soggetti operanti sul territorio (enti istituzionali, locali, imprese, cooperative, scuole) al fine di favorire la partecipazione dell'intera cittadinanza e dei territori limitrofi. I "Dialoghi" si propongono, quindi, come una festa collettiva, in cui si celebra il "libro", quale punto di partenza per riflettere, dialogare e confrontarsi su ciò che ci circonda e anche su realtà diverse e lontane dalla nostra.

A questo "banchetto" sono invitati a prendere parte lettori di tutte le età, anche i più giovani, per i quali saranno allestiti laboratori, perché è fondamentale coltivare e sviluppare fin da piccoli la passione per la lettura.

Sally Viesti

SABATO 04

ore 10.30
■ *Cattedrali e sinagoghe*
Visita guidata alla cattedrale romanica

ore11.30
■ **LA TOLLERANZA**
Dialogo tra **FRANCO CASSANO** e **VITTORIO GREGOTTI**
Modera Piero Dorfles

ore 16.00
■ Piero Dorfles incontra Annalucia Lomunno
Casematte

ore 16.00
■ **La riCettina**
Incontro con Lunetta Savino
Libreria La Maria del porto

ore 16.30
■ *In libreria con...* Vittorio Gregotti
Libreria la Maria del porto

ore 17.30
■ **SPIRITUALITA' TRA ORIENTE E OCCIDENTE**
Dialogo tra **RENZO GUOLO** e **LUCETTA SCARAFFIA**
Modera Marino Sinibaldi

ore 19.30
■ **MA DI CHI E' VERAMENTE LA GLOBALIZZAZIONE?**
Dialogo tra **SALVATORE NATOLI** e **DOMENICO FISICHELLA**
Modera Piero Dorfles

ore 20.00
■ **Musulmani e cristiani al tempo di Federico II**
Conversazione con Franco Cardini, Egi Volterrani, Lilia Zaouali
Casematte

ore 21.00
■ **Le crociate viste dagli arabi**
COMPAGNIA SCHEGGE DI NORD-AFRICA
Cortile ovest

DOMENICA 05

ore 10.00
■ *Cattedrali e sinagoghe*
Visita guidata al quartiere ebraico medievale

ore 11.00
■ *In libreria con...* Lucetta Scaraffia
Libreria La Maria del porto

ore 11.30
■ **L'ISLAM E' COMPATIBILE CON LA DEMOCRAZIA?**
Dialogo tra **MIMMO CANDITO** e **FRANCO CARDINI**
Modera Piero Dorfles

ore 16.00
■ CARMELA VINCENTI
Poesie della controra
Legge l'autrice
Casematte

ore 16.30
■ *In libreria con...* Salvatore Natoli
Libreria La Maria del porto

ore 17.30
■ **DECLINO E CADUTA DELL'IMPERO D'OCCIDENTE?**
Dialogo tra **MASSIMO FINI** e **CARLO BERNARDINI**
Modera Piero Dorfles

ore 17.30
■ **DECLINO E CADUTA DELL'IMPERO D'OCCIDENTE?**
Dialogo tra **MASSIMO FINI** e **CARLO BERNARDINI**
Modera Piero Dorfles

ore 19.00
■ **Vincenti legge Carofiglio**
Reading da *Testimone inconsapevole*
Interverrà l'autore
Casematte

ore 19.30
■ **Autonomie Federalismo Mezzogiorno**
Dialogo a più voci con Carmela Decaro, Giuseppe De Tommaso, Nicola Diaferia, Gianfranco Liberati, Domenico Mennitti, Sergio Zoppi

ore 21.00
■ GIANNI DE FEO in **Oh! Kabarett**
Cortile centrale

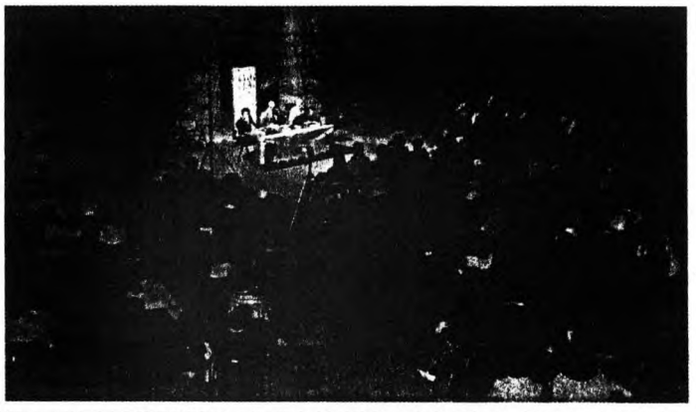
LA CASA DELLA CICOGNA
ESCLUSIVISTA DI
Nicol Cioccolato
PRET A MAMAN
P.zza della Repubblica (ang. C.so Cavour), 73/75 - Tel. e Fax 0883 583 700 - TRANI

Si conferma e si rafforza il successo della rassegna letteraria al Castello Svevo. Tanti eventi, grande pubblico

«I Dialoghi» e la Cultura: da tutto esaurito

Per spiegare il successo della seconda edizione dei Dialoghi di Trani, il piccolo festival del libro organizzato dalle associazioni "La Maria del porto" e "I Presìdi" svoltosi dal 3 al 5 ottobre scorso, basterebbero i numeri: oltre seimila i partecipanti che hanno preso parte, complessivamente, a dialoghi, incontri con gli autori, laboratori, degustazioni, concerti e spettacoli.

Un bilancio sicuramente positivo, specie tenendo conto che l'ingresso - a differenza della precedente edizione - era a pagamento per volontà della Soprintendenza e che gli inviti per autorità e sponsor erano solo un centinaio. Il che fa ragionevolmente dedurre che la gente, che ha affollato sale e cortili del maniero in tutti i momenti e in tutte e tre le giornate, fosse veramente interessata. Pubblico folto ma non solo spettatore.





"Erano tutti attenti e silenziosi - ha detto il giorno dopo la chiusura Rosanna Gaeta, ovvero l'anima de La Maria del Porto - ma pronti ad intervenire e partecipare al dialogo". Insomma il confronto non è davvero mancato. Certo non nel senso dello scontro, anche perché non era questo l'obiettivo degli organizzatori. I classici dialoghi tra personaggi di posizioni diverse su un argomento di attualità, quest'anno strettamente legato al tema "Oriente e Occidente".

Anzi l'identità di questa seconda edizione era tutta in quel tema e soprattutto in una semplice domanda: corriamo anche noi il rischio di estinzione culturale così come accaduto all'Impero romano? Ci può, cioè, essere un altro Medioevo? Una domanda che ha richiesto una riflessione non facile e una risposta altrettanto impegnata. Quella che il curatore dell'evento, Piero Dorfles, giornalista impegnato in radio e in tv (attualmente è responsabile per i servizi culturali del Giornale Radio Rai e conduttore del programma "Per un pugno di libri" di Rai Tre) ha cercato di dare attraverso alcuni passaggi essenziali.

Ovvero il rapporto fra cultura americana e cultura europea, la tolleranza, la relazione fra spiritualità orientale e occidentale, la globalizzazione, sull'Islam (e la sua compatibilità con la democrazia) e il possibile rischio di declino della cultura occidentale. E per rispondere sono state chiamate in causa persino la scienza nel dialogo conclusivo su "Declino e caduta dell'Impero d'Occidente?", con un singolare dibattito tra il giornalista Massimo Fini e il fisico Carlo Bernardini.

Anche le punte massime del contraddittorio si sono viste solo nella giornata di apertura nel corso del dialogo su "Cultura americana e cultura europea" tra lo storico Massimo Teodori e il giornalista-scrittore Antonio Gambino. Ma se la parte essenziale delle tre giornate è stata costituita dal dibattito intorno ai diversi libri-protagonisti (solo per citarne alcuni: Benedetti americani di Massimo Teodori, Perché oggi non possiamo non dirci antiamericani di Antonio Gambino, Europa e Islam di Franco Cardini, Il vizio oscuro dell'Occidente di Massimo Fini, Il pensiero meridiano di Franco Cassano), grande rilievo però è stato dato agli appuntamenti collaterali.



A cominciare dalla mostra di dipinti e vignette di Massimo Bucchi (che firma la vignetta quotidiana de "la Repubblica"), per continuare con i laboratori di animazione alla lettura per i bambini organizzato da alcune associazioni locali, le degustazioni negli stand enogastronomici, le visite guidate per la città e gli appuntamenti in libreria con gli autori che incontrano e consigliano i lettori. Per finire con la musica e il teatro. Tra questi la rilettura in chiave comica di Platone fatta dalla Compagnia delle Formiche in "Ippia".

I soddisfacenti risultati raggiunti, che confermano la validità della formula, hanno già spinto gli organizzatori a pensare alla terza edizione, che dovrebbe orientarsi in maniera più decisa verso il mondo giovanile. Il primo a sostenerla dovrebbe essere proprio il Comune (intervenuto finanziariamente per questa edizione insieme alla Regione Puglia) grazie all'entusiasmo del suo sindaco.

Carmen Carbonara

Libri e dintorni: Teniamoceli stretti!

(segue dalla prima)

E così "I Dialoghi" diventano il microcosmo della società che vorremmo, del democratico confronto in cui anche le diverse tesi politiche convivono perfettamente, al punto che abbiamo visto amministratori di ogni colore soffermarsi ad ascoltare con vivo interesse quanto si diceva.

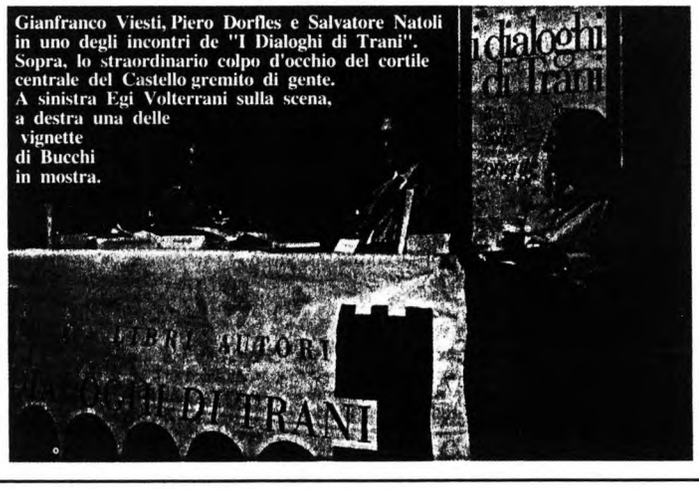
Complimenti davvero agli organizzatori, "Maria del Porto" in testa, che sempre meglio riescono a calare quest'iniziativa in un contesto fertile come il nostro per tradizioni storiche e culturali. E per giunta in quella cornice assolutamente splendida ed ineguagliabile come il Castello.

Centinaia di persone nel cortile centrale ad ascoltare Natoli e Viesti misurarsi sulla globalizzazione, altre decine e decine, contemporaneamente, in una sala in cui Cardini, Volterrani e Zaouali conversavano su musulmani e cristiani al tempo di Federico II. Anche questa è cultura, intesa come coraggio: proporre volutamente due eventi in contemporanea, invitando l'ascoltatore a scegliere o, semmai, a trasferirsi prima di qua, poi di là. Ed ancora lo spettacolo teatrale sulle crociate viste dagli arabi nel cortile ovest, in un rincorrersi di voci, effetti sonori, emozioni.

Ed in tutto questo il Castello che si trasforma da semplice contenitore in protagonista attivo ed imprescindibile di un appuntamento che Trani deve tenersi veramente stretto e che senza Trani ed il suo Castello si svuoterebbe di tutto.

"I Dialoghi" sono veramente "di Trani", e questo induca l'Amministrazione a non disperdere questo patrimonio: davanti a tanta cultura dell'effimero, in quel Castello pulsa la vera essenza della Città. Difendiamola e valorizziamola.

Nico Aurora



Gianfranco Viesti, Piero Dorfles e Salvatore Natoli in uno degli incontri de "I Dialoghi di Trani". Sopra, lo straordinario colpo d'occhio del cortile centrale del Castello gremito di gente. A sinistra Egi Volterrani sulla scena, a destra una delle vignette di Bucchi in mostra.

GIOIELLI SPALLUCCI
PIAZZA DELLA REPUBBLICA 45-46-47
TEL 0883 584960 FAX 0883 502770
TRANI
www.spallucci.com info@spallucci.com
GIOIELLI SPALLUCCI

I Dialoghi di Trani

un presidio di libri tra Oriente e Occidente

Per una settimana di [illegible] hanno animato [illegible] Trani [illegible] protagonisti di un ricco [illegible] dialogo tra [illegible] voci dell'intellettualità italiana.

Giunti alla seconda edizione, i Dialoghi di Trani hanno confermato l'originalità della formula che ha meritato, nella passata edizione, un vasto consenso di pubblico e critica: una manifestazione di autori, idee e libri, incentrata sul concetto di dialogo come occasione di confronto, basato sulla volontà di capire e farsi capire, tra punti di vista profondamente differenti.

Protagoniste dei Dialoghi, infatti, sono coppie di scrittori, accademici, giornalisti che, sollecitati da un mediatore, discutono su temi di attualità e di interesse sociale, a partire dagli spunti offerti da un libro. Perché il confronto può realizzarsi anche attraverso il libro e la lettura.

Quest'anno come in passato, la manifestazione non ha disatteso le aspettative del pubblico e della critica, attratti non solo dai nomi illustri dei relatori e dai numerosi eventi di contorno, ma soprattutto dalla fitta trama degli interventi sul tema "Oriente e Occidente", sapientemente ordita da Piero Dorfles, giornalista Rai e conduttore del programma *Per un pugno di libri*. Un argomento quanto mai attuale e spinoso: è tra Oriente e Occidente, tra le relazioni e le resistenze reciproche di queste due intricate dimensioni culturali che passa il filo del destino della situazione internazionale. E Trani, cittadina di confine sull'Adriatico, da secoli crocevia di popoli e culture, è il luogo storico e metaforico più adatto per ritentare il "dialogo" tra le due realtà, o meglio tra i diversi atteggiamenti nei confronti di ciò che, solo per semplificazione e inveterata abitudine, individuiamo con "Oriente" e "Occidente". Ancora più adatta, poi, la scelta del Castello Svevo come sede dei dibattiti. Il Castello, infatti, disteso dinanzi alla maestosa Cattedrale e all'orizzonte del Mar Adriatico, è simbolo dell'Impero di Federico II e dei suoi controversi rapporti con l'Oriente musulmano e la Cristianità occidentale.

Le diverse coppie di ospiti, annodando opinioni, hanno dato vita a lucidi confronti sugli argomenti correlati al tema portante. Nell'ordine, Antonio Gambino e Massimo Teodori hanno analizzato contiguità e fratture fra cultura americana e cultura europea; Franco Cassano e Piero Dorfles sono intervenuti sul tema della tolleranza e sulla natura dei fondamentalismi; Lucetta Scaraffia, docente di Storia Contemporanea all'Università La Sapienza, e il sociologo Renzo Guolo si sono confrontati sul tema della spiritualità fra Oriente e Occidente; il giornalista Mimmo Candito e lo storico Franco Cardini hanno discusso sulla possibile compatibilità di Islam e democrazia; a seguire, il giornalista Massimo Fini e il fisico Carlo Bernardini hanno dibattuto sull'ipotesi, lanciata da Dorfles, dell'imminente caduta e declino dell'attuale impero commerciale e mediatico occidentale, sulle tracce dell'antico Impero Romano d'Occidente.

Infine, l'economista Gianfranco Viesti e il filosofo Salvatore Natoli hanno sondato limiti e prospettive del fenomeno della globalizzazione.

Massimo risalto è stato dato alla provocazione e al paradosso nella definizione dei titoli degli interventi (basti pensare a "Scudi e compatibilità con la democrazia") come nella scelta e nell'abbinamento dei relatori.

Non sono mancate, perciò, le schermaglie dialettiche, volutamente sollecitate dall'acutezza critica di Dorfles e dalle provocazioni di un brillante Marino Sinibaldi, conduttore del programma radiofonico *Farenheit* su Radio 3; più che mediare tra le posizioni, i due giornalisti hanno saputo frugare nella matassa dei discorsi e portare allo scoperto il nodo di ogni questione, il momento di maggiore conflittualità tra i diversi punti di vista, per non lasciar spazio a possibili deviazioni verso facili ottimismi o verso un compromesso buonista tra le parti.

"Abbiamo individuato una forma provocatoria per scardinare la prigione dei luoghi comuni, che nascono dall'errata convinzione di poter misurare le altre culture con i propri mezzi di valutazione": questa la chiave di lettura dei Dialoghi suggerita a *La Repubblica* di Bari dall'editore Giuseppe Laterza, artefice insieme alla *Maria del Porto* dell'appuntamento tranese, con il sostegno della Regione Puglia e del Comune di Trani.

I Dialoghi nascono nell'alveo delle numerose iniziative dei "Presidi del Libro", progetto lanciato lo scorso anno da Laterza, al quale hanno aderito editori italiani e associazioni di categoria, tra cui l'Associazione Librai Italiani, l'Associazione Italiana Editori e l'Associazione Italiana Biblioteche. Scopo del progetto è la diffusione della lettura, "nella convinzione che il libro sia uno strumento fondamentale di crescita culturale e civile, e un mezzo insostituibile per sviluppare la capacità critica, la fantasia e l'immaginazione".

Nel caso dei Dialoghi l'intento è anche valorizzare le risorse storico-artistiche ed economiche del territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo. Non si tratta di un festival della letteratura o della saggistica sulla falsariga di quelli prestigiosi e ormai consolidati a livello nazionale, né tanto meno di una manifestazione a carattere angustamente locale: l'originalità della formula consiste in un delicato equilibrio tra tipico e universale, che si realizza anche attraverso un fitto carnet di eventi e iniziative parallele alle "conversazioni tra pari": concerti, spettacoli teatrali e itinerari enogastronomici, degustazione di prodotti della zona e incontri in libreria con autori di rilievo nazionale.

Gli organizzatori, in tal modo, mirano a richiamare l'attenzione degli imprenditori locali sulle opportunità offerte dal connubio tra economia e cultura, e in particolare sulla possibilità di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine.

Unico *medium* è il libro.

Dai libri ai dibattiti per poi tornare ai libri e alle loro infinite suggestioni, di cui non si perde traccia nemmeno negli eventi di contorno, i Dialoghi di Trani hanno saputo dar vita. In un crescendo di partecipazione da parte del pubblico, a un'efficace alternanza di punti di vista, un largo movimento di approfondimento critico, di apertura e rovesciamento delle prospettive, davvero salutare.

Romaeuropa Festival

SCRIPTIM ANSA

Cerca News Multimediale
Vai

CANALI E RUBRICHE
- In edicola oggi
- Meteo
- Borsa & Finanza
- Ambiente new
- Beni Culturali Sicilia
- Agroalimentare Sicilia new
- Genova 2004 new
- Torino 2006 new
- News locali
- Moda
- Toto e lotterie
- Gazzetta Ufficiale
- Canale Turismo

BENI CULTURALI

ANSA WEB NEWS REGIONALE

OGGI IN PUGLIA

(ANSA) - BARI, 4 OTT - Avvenimenti previsti per oggi in Puglia:
Trani (Bari) - Castello Svevo
Nell'ambito della seconda edizone de 'I dialoghi di Trani', rassegna promossa dall' associazione 'La Maria del Porto', previsti incontri sulla 'Tolleranza' (ore 11.30), sulla 'Spiritualita' tra Oriente ed Occidente' ore 17.30) e sul tema 'Ma di chi e' veramente la globalizzazione?'. La rassegna si conclude il 5 ottobre.
. (ANSA).

2003-10-04 - 10:21:00

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

TORNA ALL' INDICE

AnsaLive
VIDEO new
- Top News
- Sport
- Economia

FOTO SHOW
- Top News

AUDIO
- Top News
- Sport
- Economia

VIDEO INTERVISTE

ANSA BUSINESS
- Business News
- Salute
- Telecomunicazioni
- Piccole e Medie Imprese

Presidenza Italiana del Consiglio dell'

SERVIZI
- Ansa Mobile new
- Banche Dati
- My Ansa new
- Press Release Net

ANSA WORLD
- English News
- Noticiero Español
- English Media Service
- English Corporate

EVENTI

Televideoltalia il gruppo ANSA

NOTIZIARI
- Attività Sociali
- Scienza e Tecnica
- Agroalimentare Lazio new
- Qualità Alto Adige

Powered by MCI ansa

News Service
- Ansalatina (Español)
- Ansalatina (Português)
- Eurosul (Português)
- Eurosur (Español)
- Ansa Balcani
- Sportello Europa

ANSA REGIONI



© Copyright 1999 ANSA

EVENTI: "I DIALOGHI" DI TRANI
II edizione manifestazione promossa dall'Associazione "La Maria del Porto"

Trani (BA) 2 ott. (Adnkronos Cultura) - Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospitera' da domani "I Dialoghi di Trani", manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'associazione "La Maria del Porto", incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilita' al chiarimento e all'intesa". Filo conduttore sara' il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista.
"Oriente e Occidente", il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista Rai, mettera' a confronto culture e societa' diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Un dialogo che si fara' corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole e i lettori adulti, gli appassionati e i tiepidi consumatori di libri, comunque e sempre, attratti dai temi affrontati.

Nella splendida cornice del Castello Svevo, quindi, "I Dialoghi" prenderanno corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti dell'evento. Tra i principali obiettivi della manifestazione, valorizzare le risorse storico-artistiche ed economiche e del territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo, promuovendo il turismo in ogni stagione. "I Dialoghi di Trani", in tal modo, vogliono richiamare l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunita' possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine.

AGENZIA ADN KRONOS

LANCIO NAZIONALE

IGN



EVENTI: "I DIALOGHI" DI TRANI

II EDIZIONE MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA ASSOCIAZIONE "LA MARIA DEL PORTO"

Trani (BA) 2 ott. (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospitera' da domani "I Dialoghi di Trani", manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'associazione "La Maria del Porto", incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilita' al chiarimento e all'intesa". Filo conduttore sara' il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista.

(Red/Cnz/Adnkronos)

02-OTT-03 18:43



Chiudi



Alice.it

Informazioni Editoriali

home page

gli appuntamenti

indice e ricerche

Fiere e congressi - Italia

Ordinati per luogo - Ordinati per data

Bari

Trani
Castello Svevo
3 ottobre 2003 - 5 ottobre 2003

Festival

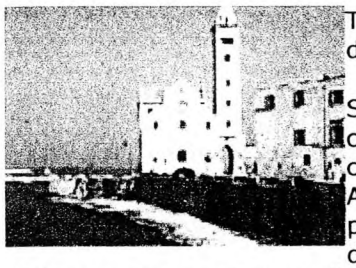
Dialoghi di Trani
Settore: Scrittori e Lettori
Manifestazione promossa dall'Associazione "Maria del Porto". Piero Dorfles, Marino Sinibaldi, Vittorio Gregotti, Salvatore Natoli, Lucetta Scaraffia, Franco Cassano, Domenico Mennitti, Anna Lucia Lomunno e altri si incontreranno per confrontare le loro diverse opinioni su temi di grande attualità. La rassegna sarà arricchita da itinerari storico-artistici, musica, mostre, performance teatrali, stand enogastronomici.

Per informazioni:
Segreteria Organizzativa
Via F. Nigretti 6 - 70059 Trani (BA)
0883/482966
0883/482966

Rassegne e grandi eventi

Homepage

I Dialoghi di Trani



Tre giorni all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto

Seconda edizione per I Dialoghi di Trani un appuntamento che regalerà alla città un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto.
Ad organizzare è l'Associazione "La Maria del Porto", che ha puntato sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa".
Il filo conduttore di venerdi 3, sabato 4 e domenica 5 ottobre sarà il libro, un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare, o un classico, le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista.

Il tema che gli organizzatori e il curatore scientifico Piero Dorfles, giornalista RAI, hanno scelto per l'edizione 2003, è "Oriente e Occidente". Si metteranno a confronto culture e società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione, animata da diversi punti di vista. Un dialogo che diventerà corale quando interverranno tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani, i turisti, gli studenti delle scuole e i lettori adulti. La manifestazione si terrà nel fascinoso Castello Svevo e si inaugurerà venerdi 3 alle 17 con un concerto.
Subito dopo si apriranno "I Dialoghi" che prenderanno corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti. Si partirà dalla **Cultura Americana e Cultura Europea** con Antonio Gambino e Massimo Teodori, moderatore Marino Sinibaldi. Nella giornata di sabato e domenica I Dialoghi affronteranno **La tolleranza** con Franco Cassano e Vittorio Gregotti, moderatore Piero Dorfles, la **Spiritualità tra Oriente e Occidente** con Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, moderatore Marino Sinibaldi e di nuovo con Piero Dorfles **Ma di chi è veramente la globalizzazione?** con Salvatore Natoli e Domenico Fisichella. A trattare il tema: **L'Islam è compatibile con la democrazia?** saranno Mimmo Candito e Franco Cardini. Concluderanno con il **Declino e caduta dell'Impero d'Occidente** Massimo Fini e Carlo Bernardini.

Intorno a I Dialoghi si terranno diverse iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storico-artistici, musica, spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità enogastronomiche.

Sono in calendario anche visite guidate alla Cattedrale medioevale di San Nicola Pellegrino, simbolo della città e all'antico quartiere ebraico con le sue sinagoghe.

Tra i principali obiettivi della manifestazione c'è quella di valorizzare le risorse storico-artistiche ed economiche del territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo, promuovendo il turismo in ogni stagione. I Dialoghi di Trani vogliono anche richiamare l'attenzione degli imprenditori locali sulle opportunità possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine.

La manifestazione lo scorso anno ha registrato un significativo consenso di critica e pubblico, conta sul sostegno della Regione Puglia, del Comune di Trani, di importanti sponsor e dell'associazione "Presìdi del libro", ideata dall'editore Giuseppe Laterza per diffondere la lettura in tutte le sue forme.
I Dialoghi di Trani
3-4-5 ottobre

:: Trova la manifestazione
Regione: Tutte le regioni
Genere: Tutti i generi
Data: gg mm aa
Parola: VAI >
:: Elenco completo

:: Gli Speciali
:: Difendi i risparmi dall'inflazione
:: Moda Donna Estate '04
:: Miss Italia 2003
:: Speciale scuola
:: Cosmopolity
:: UniCredit Banca lancia 'Fame'
:: Mostra del Cinema 2003
:: Moda Uomo Estate 2004
:: la Biennale 2003
:: Week end in città
:: Cibus, l'arte gastronomica
:: Calici d'Italia. Il mondo del vino
:: Ristoranti, la guida delle guide
:: Le feste e le sagre
:: Tutti gli speciali

LYCOS.IT

news

siete qui: LYCOS Home » news

Cultura

02-OTT-03 ORE: 18:43

EVENTI: "I DIALOGHI" DI TRANI

Trani (BA) 2 ott. (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospitera' da domani "I Dialoghi di Trani", manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'associazione "La Maria del Porto", incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilita' al chiarimento e all'intesa". Filo conduttore sara' il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista.



WebCenter

"Io ci sono su Internet. E tu?" Con Lycos WebCenter acquisti un dominio e uno spazio per dare più valore alle tue attività sul web. WebCenter è facile, veloce ed economico.

» Webcenter



Sponsored Links

- Arte
  Connettiti al dialer per avere informazion su musei e mostre. Propone itinerari tematici e immagini dei pezzi più significativi delle gallerie d'arte italiane e ...
  http://www.servizi-gratuiti.com
- Arte online
  Cerchi un oggetto di antiquariato? Anticoantico riunisce e cataloga gli oggetti di innumerevoli antiquari, ti permette di trovarli in breve tempo e ti aiuta a ...
  http://www.anticoantico.com

Top news Cultura

04-10-2003 Ore:14:18	MOSTRE: LA STORIA DEL XX SECOLO NELLE FOTO DEI GULAG SOVIETICI
04-10-2003 Ore:13:21	MOSTRE: A BRUXELLES "IL NUOVO RIT-RATTO D'EUROPA"
04-10-2003 Ore:11:54	MOSTRE: ROMA, LA STORIA DEL NOVECENTO NELLE STAMPE ITALIANE
04-10-2003 Ore:11:03	MOSTRE: L'ITALIA VISTA DA UNA LASTRA D'ARGENTO A ROMA
03-10-2003 Ore:20:42	MOSTRE: RENNER, UN ARTISTA DECADENTE IN GIRO PER BOLOGNA
03-10-2003 Ore:20:39	ENOGASTRONOMIA: BRUXELLES, L'ARTE DELLA TAVOLA ITALIANA
03-10-2003 Ore:20:37	MOSTRE: ROMA, LA DONNA DI FELLINI
03-10-2003 Ore:20:33	TEATRO: ALLO STUDIO DI MILANO SI RACCONTA "COSA E' NORMALE?"

CLARENCE NEWS



Sei qui: **Homepage > Clarence News > Risultati della ricerca**

RISULTATI DELLA RICERCA

• Risultati correlati a: **trani**

Pagina 1 di 22 **1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22**

- **ROMA: EXTRACOMUNITARIO LATITANTE ARRESTATO ALL'UFFICIO STRANIERI**
  [2003-10-04 15:13:20]

- **EVENTI: "I DIALOGHI" DI TRANI**
  [2003-10-02 18:46:14]

- **MODENA: POPOLAZIONE IN AUMENTO, CRESCONO GLI STRANIERI (2)**
  [2003-09-27 18:58:14]

- **MODENA: POPOLAZIONE IN AUMENTO, CRESCONO GLI STRANIERI**
  [2003-09-27 18:57:46]

- **UNIVERSITA': IN CATTOLICA MILANO 'WELCOME DAY' PER STRANIERI**
  [2003-09-25 14:37:33]

- **VELA: MONDIALI, COPPIA ZANDONA'-TRANI PRIMI IN CLASSE 470**
  [2003-09-23 13:42:44]

- **IMMIGRATI: FIRENZE, 30 NOVEMBRE ELEZIONI CONSIGLIO STRANIERI**
  [2003-09-17 15:55:25]

- **COLOMBIA: FARC PRENDONO IN OSTAGGIO 8 TURISTI STRANIERI**
  [2003-09-15 08:56:14]

- **MOSTRE: A ROMA, ARTISTI STRANIERI INNAMORATI DELLA CAPITALE**
  [2003-09-14 11:52:31]

- **SCUOLA: SINDACATI, POCHI INSEGNANTI PER STRANIERI A MILANO**
  [2003-09-13 11:15:06]

Cerca nelle notizie | Dentro **Clarence News** | In tutta la **Rete**

SPONSORED BY:



CANALE NEWS MENU'



- **News in tempo reale**
- **Gli approfondimenti di oggi**
- **Le notizie di Sport**
- **Le notizie di Tecnologia**
- **Le notizie di Spettacolo**
- **Le notizie di Economia**
- **Le notizie di Salute**
- **Botulino quotidiano**

NEWS REGIONE PER REGIONE



Informazioni da tutta Italia

- **Abruzzo**
- **Basilicata**
- **Calabria**
- **Campania**
- **Emilia R.**
- **Friuli V.G.**
- **Lazio**
- **Liguria**
- **Lombardia**
- **Marche**
- **Molise**
- **Piemonte**
- **Puglia**
- **Sardegna**
- **Sicilia**
- **Toscana**
- **Trentino A.A.**
- **Umbria**
- **Val d'Aosta**
- **Veneto**

CERCA

Cerca in Italia

LE NOVITÀ SU CLARENCE



NASCE CLARENCE - MAX!

Naviga con Clarence!

CLARENCE NEWS

Homepage | Free Internet | Chat | Forum | Oroscopo | Cartoline | Clarendario | Net to Be | superEva
SMS gratis | Cerca | Messenger | Mail | Games | Links | Meteo | Free Blog | B.I.G.



Sei qui: Homepage > Clarence News > Le notizie di oggi > cultura-spettacolo > 02/OTT/03 - 18:43

ALL		**Sport News** Risultati e gossip in real time.		**Musica & Spettacolo** Televisione e concerti.
NEWS		**Economia & Finanza** In diretta dalle borse.		**Focus on** I retroscena delle notizie.
NEWS		**Tecnologia** Tutte le cybernews!		**Audio News** Il radiogiornale online.

Cerca nelle notizie [ ] Dentro **Clarence News** In tutta la **Rete** [ ]

• **Sabato 4 Ottobre 2003, Ore: 17:13**
adnkronos

ULTIM'ORA: cultura-spettacolo

• 02/OTT/03 - 18:43
EVENTI: "I DIALOGHI" DI TRANI

II EDIZIONE MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA ASSOCIAZIONE "LA MARIA DEL PORTO"

Trani (BA) 2 ott. (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ospitera' da domani "I Dialoghi di Trani", manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'associazione "La Maria del Porto", incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilita' al chiarimento e all'intesa". Filo conduttore sara' il libro: un singolo libro o due libri a confronto, un libro ancora da stampare o un classico, delle massime case editrici italiane: le formule variano nell'ambito del dialogo tra due autori, sollecitati da un giornalista.

SABATO 4 OTTOBRE 2003 | BENVENUTI SU TRANIWEB IL PORTALE DI TRANI ALTRI SITI : WWW.BISCEGLIE.NET

TraniWeb

EUROLACCATU
VIA BARLETTA 68 - TRANI

- HOME PAGE
- MAPPA SITO
- CONTATTI
- MAILING LIST
- PUBBLICITA'

TRANI E CITTADINI
- SCHEDA CITTA'
- CENNI STORICI
- AGENDA APPUNTAMENTI
- SANTO PATRONO
- TRASPORTI E VIABILITA'
- PRODOTTI TIPICI
- ARTE E CULTURA
- ATTIVITA' COMMERCIALI
- FARMACIE DI TURNO
- GASTRONOMIA E RICETTE
- COMUNE DI TRANI
- BIBLIOTECA VIRTUALE
- TRANI CINEMA NUOVO
- AMMINISTRATIVE 2003
- ALTRO...

TURISMO E ITINERARI
- RAGGIUNGERE TRANI
- DOVE DORMIRE
- DOVE MANGIARE
- TRANI IN 12 ORE
- TRANI IN 24 ORE
- VISITA GUIDATA ONLINE
- CHIESE PALAZZI MONUMENTI
- IL PORTO E LA DARSENA
- MUSEI A TRANI
- FOLKLORE

GALLERIA MULTIMEDIALE
- GALLERIA FOTOGRAFICA
- PANORAMI 360°
- TRANIWEB TELEVISION

COMMUNITY
- LA VOCE DEL CITTADINO
- ANNUNCI NUOVO
- CARTOLINE ELETTRONICHE
- SFONDI PER DESKTOP
- CERCA TRANI

VETRINE COMMERCIALI
- VETRINE COMMERCIALI
- TRANIWEB BUSINESS

CERCA NEL SITO

VAI »

NEWSLETTER: INSERISCI INDIRIZZO EMAIL

ISCRIVITI



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER LA TUA HOME PAGE NEI TUOI PREFERITI

Trani Informa

>>>>>IN VENDITA LOCALE STORICO DI VIA ZANARDELLI



03/10/2003

Impianti sportivi e problematiche

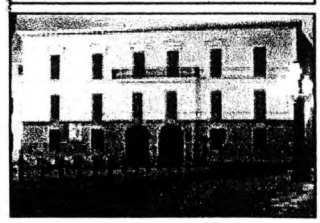
La nota stampa del Consigliere Caffarella Nel corso dell'ultimo consiglio comunale il capogruppo della Margherita è intervenuto sulla situazione degli impianti sportivi tranesi.



04/10/2003

"I dialoghi di Trani" - il programma odierno

Dal 3 al 5 ottobre al Castello Svevo di Trani Un ricco calendario di eventi promossi dall'Associazione "la Maria del Porto".



01/10/2003

Traniv
DOTT. VI
CONSULEI
Olio Extra V
OR
di
Tra
PALV
BR
RIST
Falco
Ristor
LUNGOMA
O
Cor
VIA OGNI
MAR
AUTO
COLLEGAME
Trani
OR
www.oro
CONSULI
Vito
SUPERME
LA
LAMPA

TRANI INFORMA

SPAZIO ALL'INFORMAZIONE DI SERVIZIO, TURISTICA E CULTURALE A TRANI

i dialoghi di Trani

04/10/2003

"I DIALOGHI DI TRANI" - IL PROGRAMMA ODIERNO

Dal 3 al 5 ottobre al Castello Svevo di Trani
Un ricco calendario di eventi promossi dall'Associazione "la Maria del Porto".

Opzioni Notiz
- STAMPA AR
- COMMENTA
- SPEDISCI A

I Dialoghi di Trani
3 | 5 Ottobre '03 Castello Svevo
ORIENTE E OCCIDENTE

SABATO 4 OTTOBRE 2003
Ore 10.30
Cattedrali e sinagoghe
Visita guidata alla cattedrale romanica

Ore 11.30
LA TOLLERANZA
Dialogo tra FRANCO CASSANO e VITTORIO GREGOTTI
Modera Piero Dorfles

Ore 16.00
Piero Dorfles incontra Annalucia Lomunno
Casematte

Ore 16.30
In libreria con... Vittorio Gregotti
Libreria la Maria del porto

Ore 17.30
SPIRITUALITA' TRA ORIENTE E OCCIDENTE
Dialogo tra RENZO GUOLO e LUCETTA SCARAFFIA
Modera Marino Sinibaldi

Ore 19.30
MA DI CHI E' VERAMENTE LA GLOBALIZZAZIONE?
Dialogo tra SALVATORE NATOLI e PAOLO DEL DEBBIO
Modera Piero Dorfles

Ore 20.00
Musulmani e cristiani al tempo di Federico II
Conversazione con Franco Cardini, Egi Volterrani, Lilia Zaouali
Casematte

Ore 21.00
Le crociate viste dagli arabi
COMPAGNIA SCHEGGE DI NORD-AFRICA
Cortile ovest



Massimo Teodori

www.massimoteodori.it

Appuntamenti

Giovedì 23 ottobre 2003
SIENA
Aula Magna dell'Università, ore 17.30
Presentazione
Benedetti americani di MT
Sarà presente l'autore

Martedì 7 ottobre 2003
SANREMO
Teatro del Casinò, ore 16.30
Dibattito su Benedetti Americani
Partecipa il ministro Claudio Scajola e il console US a Milano Douglas McElhaney
Sarà presente l'autore

Venerdì 3 ottobre 2003
TRANI
Castello Svevo
I Dialoghi di Trani: Occidente e Oriente, ore 18.30
Cultura americana e cultura europea
Con Antonio Gambino e Massimo Teodori

MARTEDÌ, 17 SETTEMBRE 2002

MOSTRA: I DIALOGHI DI TRANI

Si tratta di una mostra di editoria contemporanea strettamente connessa ai "dialoghi" che avranno protagonisti rappresentanti della cultura contemporanea quali maurizio costanzo, franco cardini, dacia maraini, marcello venezioani ed altri.
Promosso da: SOPRINTENDENZA B.A.P. della Puglia IN COLLABORAZIONE CON: ASSOC. CULT. "LA MARIA DEL PORTO" E SOPRINTENDENZA P.S.A.D. Puglia.

Data Inizio: 27/09/2002
Data Fine: 29/09/2002

Prenotazione: Nessuna prenotazione

Città: Trani
Luogo: Castello
Indirizzo: PIAZZA MANFREDI, 16
Provincia: Bari
Regione: Puglia

Orario: 18.00 - 21.00 per il 27/9; 10.00 - 12.30 e 17.00 - 21.00 per il 28/9 e 29/9
Telefono: 0883506603
Fax: 0883506603
Sito Web: www.lamariadelporto.it

Inviato da Raffaele il 17 Settembre 2002 | Archiviato in:Attualità

Commenti (0) Invia ad un amico Stampa articolo

COMMENTI

INVIA IL TUO COMMENTO

Il tuo nome: Ricorda i miei dati? Si No

Il tuo indirizzo Email:

Ricerca avanzata
Cerca

CANALI
Archeoclub
Attualità
Beni Culturali
Colonia Modugnese
Editoriali
Fonti bibliografiche
Il Cardo Selvatico
Literartistica
Musica e Spettacolo
Palese
Personaggi Storici
Politica a Modugno
Pro Loco
Una lente sulle parole
Web News

NEW I LETTORI DICONO ...
I vostri commenti

Invia il tuo blog

Web Design

SERVIZI
Scrivi su Modugno.it
Pubblicità
E-marketplace
Sondaggi
Web Mail
Area Riservata
Segnala il portale
Sei di Toritto?

ARCHIVIO
Settembre 2003 [70]
Agosto 2003 [48]
Luglio 2003 [72]
Giugno 2003 [77]
Maggio 2003 [72]
Aprile 2003 [56]
Marzo 2003 [90]
Febbraio 2003 [92]
Gennaio 2003 [59]
Dicembre 2002 [57]
Novembre 2002 [22]

NEW
Il tuc
Gli orai
Uffici
Au
Es
Visu
Elenco soi
BACHE
FORUI



Biografia
Europa
Italia
Mezzogiorno
Calendario
Contatti
Links

Calendario

Mercoledì 1 ottobre
BRUXELLES – Incontro informale con i parlamentari del Ppe.

Sabato 4 ottobre
FOGGIA – ore 10, Fiera di Foggia – sala B, convegno organizzato dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura e dal Salone de Produzioni Artigianali e Artistiche della Provincia di Foggia sul tema "Le pi e medie imprese nell'Europa dei 25". Intervengono l'on. Domenico Mennit il prof. Antonello Pezzini.

Domenica 5 ottobre
TRANI (BA) – ore 19.30, Castello Svevo, nell'ambito della manifestazion dialoghi di Trani, Oriente e Occidente: idee, libri, autori" convegno sul ter "Autonomie, federalismo, Mezzogiorno". Intervengono: on. Domenico Mennitti, Carmela Decaro, Giuseppe De Tommaso, Nicola Dialeria, Gianfra Liberati, Sergio Zoppi.

PRIMA EDIZIONE ☆

IL MATTINO

www.ilmattino.it

31004

9 771592 390008

SABATO 4 OTTOBRE 2003

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - NAPOLI
ABBINAMENTO OBBLIGATORIO: IN BASILICATA, IL MATTINO + IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA, EURO 0,90

FONDATO NEL 1892

ANNO CXII
N. 272
EURO 0,90

CULTURA

IL CURATORE DEI «DIALOGHI DI TRANI» PARLA DEL FENOMENO VINCENTE DEI FESTIVAL LETTERARI

Dorfles: con i libri la cultura incontra la città

FABRIZIO COSCIA

IL DIALOGO, secondo la migliore tradizione platonica, è la strada maestra che porta all'intuizione della verità (che non è mai da una sola parte). Un esercizio di democrazia e di salutare umiltà, che presuppone il rovello del dubbio e il confronto, la disponibilità a mettersi in discussione e ad ascoltare l'altro.

E proprio nel segno del dialogo, Trani apre i suoi tesori storico-artistici per un fine settimana dedicato interamente alla cultura. Da ieri fino a domani, sull'onda del successo dei Presìdi del libro, con la manifestazione «I Dialoghi di Trani» alla sua seconda edizione, promossa dall'associazione «La Maria del porto», la cittadina pugliese prova infatti a emulare la fortunata formula del festival della letteratura: il libro da un lato, e una città, con le sue piazze e i suoi monumenti, dall'altro. È successo a Mantova, a Modena, al recente premio Napoli. E il pubblico italiano (per autentica sete di sapere o resipiscenza, per vezzo cultural-mondano o desiderio di evasione?) improvvisamente si (ri)scopre appassionato di letteratura e di massimi sistemi.

«Non è un fenomeno nuovo - spiega Piero Dorfles, critico letterario, responsabile dei servizi culturali del Giornale Radio Rai, conduttore di "Per un pugno di libri" e curatore scientifico della manifestazione di Trani - C'è sempre stato un interesse esteso per il pensiero, per la narrazione, per il dibattito culturale. La differenza è che prima questo interesse si manifestava in maniera più sotterraneo, nel chiuso di pochi templi della cultura, come a Napoli l'Istituto italiano per gli Studi filosofici, mentre adesso si è diffuso all'esterno delle strutture istituzionali, attirando giustamente l'attenzione dei media. E l'aspetto più interessante è legato al turismo culturale che si crea in queste occasioni: la dimensione locale della manifestazione diventa occasione per scoprire luoghi storici e d'arte, gastronomia, monumenti di fascino».



Il critico Piero Dorfles

A distinguere la manifestazione di Trani, a darle una sua specifica identità, è dunque la sua struttura dialogica: piuttosto che il canonico incontro con l'autore, si punta al raddoppio. Due autori si confrontano di volta in volta su un libro e un tema diverso. Filo conduttore, il rapporto tra Oriente e Occidente.

«Abbiamo scelto questo tema - dice Dorfles, con Marino Sinibaldi moderatore degli incontri - per dare voce al senso d'insicurezza, all'aleatorietà del nostro mondo dopo il tragico 11 settembre, per valutare le possibilità di capirci e di capire non solo il mondo islamico, ma anche l'Est e il Sud del mondo, a confronto del Nord Ovest industrializzato».

Tra i "dialoganti" che partecipano alla manifestazione, nella suggestiva cornice del Castello Svevo, oggi ci saranno Franco Cassano e Vittorio Gregotti («La tolleranza»), Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia («Spiritualità tra Oriente e Occidente»), Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio («Ma di chi è veramente la globalizzazione?»), e domani Mimmo Candito e Franco Cardini («L'Islàm è compatibile con la democrazia?»), Massimo Fini e Carlo Bernardini («Declino e caduta dell'Impero d'Occidente»).

Intorno ai dialoghi si terranno altre iniziative: concerti, spettacoli teatrali, mostre, degustazioni di specialità gastronomiche, itinerari storico-artistici (domani mattina è prevista una visita guidata alla Cattedrale medioevale di San Nicola Pellegrino, simbolo della città, e all'antico quartiere ebraico con le sue sinagoghe).

il Giornale

ANNO XXX - NUMERO 235 SABATO 4 OTTOBRE 2003 UNA COPIA 1 €uro*

*€ 6,90 (1.00 +

«I dialoghi di Trani»: incontro tra Oriente e Occidente

Si apre oggi «I dialoghi di Trani», manifestazione, organizzata da Piero Dorfles e dall'associazione «La Maria del Porto», di dibattiti intorno ad un tema e ad alcuni libri. Quest'anno si parla di «Oriente e Occidente». Tra gli ospiti Antonio Gambino e Massimo Teodori («Europa e America»), Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio («Globalizzazione»), Mimmo Candito e Franco Cardini («Islam e Occidente»), Massimo Fini e Carlo Bernardini (Caduta e declino dell'impero). Lo spazio è quello del Castello Svevo di Trani.

CORRIERE DELLA SERA

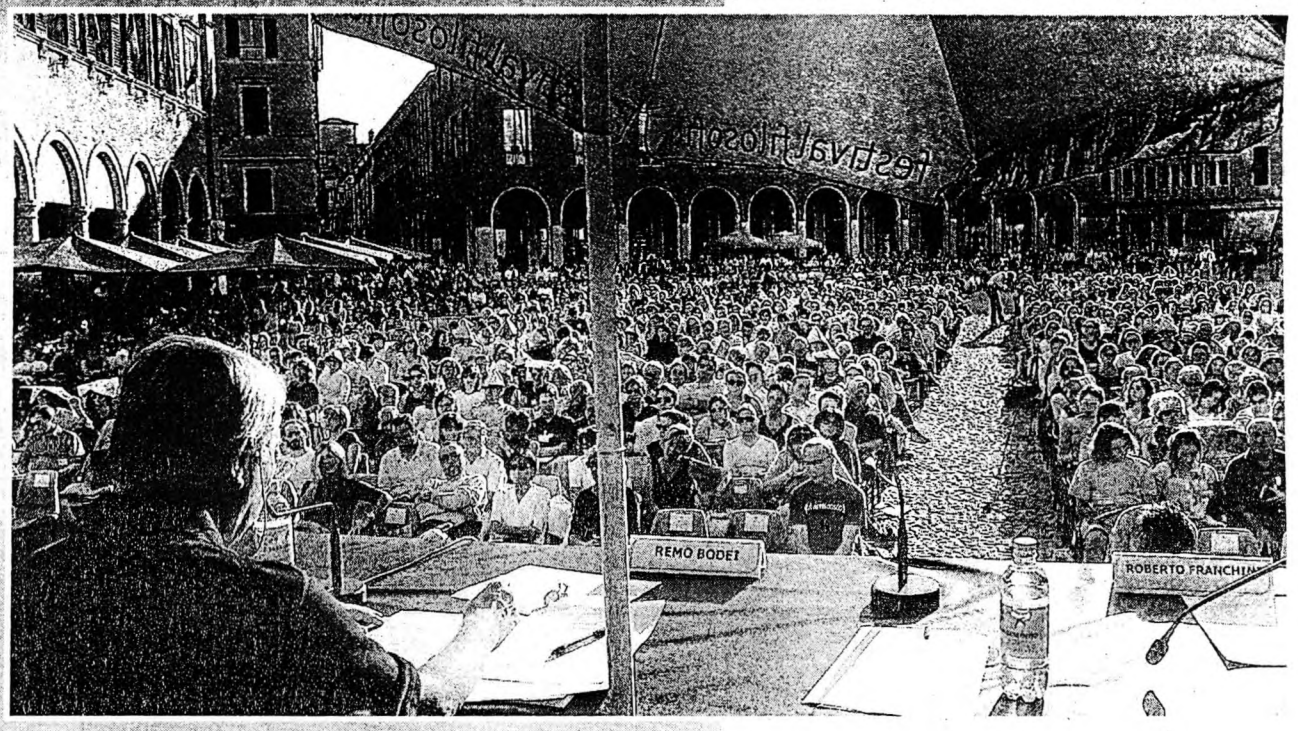
CULTURA

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2003

BONAVENTURA MASCHIO
PRIME UVE
ACQUAVITE D'UVA

PRIVATO & PUBBLICO





Modena, piazza Grande: Remo Bodei inaugura il Festival Filosofia 2003 (foto Elisabetta Baracchi)

Il filosofo conquista la piazza La scuola può imparare la lezione

Dibattiti e festival: dall'interesse popolare una nuova via per apprendere

di PAOLO DI STEFANO

LE RAGIONI DI UNA NUOVA STAGIONE

in certe problematiche: un conto è sentir parlare della felicità o di altri temi filosofici legati alla vita, un altro conto è affrontare questioni di biologia o di biomedicina... Ma l'Italia è un paese che moralizza molto le scienze, quindi la dimensione etica è quella che attrae di più la curiosità del grande pubblico». Effetto compensazione? «Gli studenti che arrivano oggi in università, — dice Corbellini — sono drammaticamente in ritardo, carenti soprattutto sul piano filosofico, non riescono a pensare criticamente né a muoversi in un quadro interdisciplinare. La scuola si preoccupa dell'inglese e dell'informatica ma trascura gli strumenti critici, e l'università viene concepita in una chiave professionalizzante».

Lo storico Franco Cardini non ignora che «se mettiamo in relazione il pubblico dei festival culturali con le manifestazioni sportive o con i numeri della televisione ci sono ancora differenze abissali». E parla però di «indizi molto interessanti»: «Anche solo il fatto che si senta il bisogno di aggregarsi in nome di un evento culturale, è rilevante. Non tutti vanno allo stadio per consumare la solita guerriglia urbana. È bisognerebbe che i mezzi mediatici, che vivono nell'idolatria dell'audience, ne prendessero atto». Le ragioni di questa che si potrebbe chiamare una svolta nei rapporti con la cultura, Cardini le individua anche nella nuova composizione demografica della società italiana. «La vita si allunga e la società cambia rapidamente. Un settantenne di oggi ha la sensazione di essere passato dall'800 al XXI secolo inoltrato: ciò comporta dei traumi mentali molto forti che aumentano le domande sui grandi temi. Un italiano di media cultura, poi, ha nostalgia del liceo di una volta. Il successo del Dante di Sermonti rivela il bisogno di una identità forte».

Da Fondamenta, la manifestazione diretta da Daniele Del Giudice, è arrivato lo scorso week end un altro segnale interessante. Pubblico numeroso per «lezioni magistrali» di alta cultura, dall'economia alle neuroscienze: «La cosa più semplice — dice del Giudice — è diventata la cosa più desiderata e la più sorprendente: c'è la richiesta di un rapporto diretto con le persone, non mediatico; non più la rappresentazione televisiva, dove vedi e ascolti tutto senza toccare ma l'esigenza di una relazione vis à vis con chi ti racconta la propria esperienza culturale». Un esempio per la politica: «Sì, sarebbe utile che l'apparato politico ne facesse tesoro. Non per niente, il centro-sinistra ha vinto quando Prodi e Veltroni si sono messi su un pullman e hanno girato il Paese. E' un fenomeno che coinvolge la presenza, il corpo, l'ascolto diretto, che sono poi le cose più semplici della vita quotidiana».

«Fame di cultura», la chiama il poeta Edoardo Sanguineti, che un mese fa al Parolario di Como ha riempito il Caffè letterario di Piazza Cavour parlando del Gruppo 63. «Indubbiamente il desiderio di conoscenza e il piacere della cultura oggi valicano i confini tradizionali, e raggiungono livelli che di solito sono tipici dello spettacolo, dello sport o della musica. Si sente un bisogno collettivo di punti di riferimento». Un desiderio che ha a che fare con la crisi delle ideologie? «C'è stata una propaganda tendenziosa sul crollo delle ideologie e probabilmente torna l'esigenza di pensare e costruire prospettive ideologiche. Se il divertimento è evasione, qui siamo sul versante opposto». Ma Sanguineti non nasconde le sue perplessità. O meglio, intravede alcuni rischi. Quali? «Che questa esigenza di verità venga recuperata dai soliti meccanismi mercificatori e pubblicitari che tendono a sponsorizzare tutto, anche i bisogni profondi». Altro rischio, secondo Sanguineti, è l'eccesso, la sovrapproduzione che paralizza: «Non si può correre da Como a Mantova, da Modena a Trani. Ci si sente come una specie di asino di Buridano che deve scegliere non tra due ma tra mille cose». Da qui il terzo rischio: «Che l'abbondanza di cibo spirituale serva a coprire la mancanza del pane: il disagio sociale, i problemi delle pensioni, degli anziani, della scuola pubblica, della sanità, eccetera».

Tra gli scrittori più «richiesti» da festival e presentazioni c'è il quarantenne Tiziano Scarpa, che segnala un'altra iniziativa fortunata: le «Azioni InClementi» di Malo, in provincia di Vicenza, paese natale di Meneghello. Negli ultimi anni i «luoghi comuni» della letteratura si sono moltiplicati: non solo le librerie, ma teatri, scuole, ospizi, discoteche, tendoni per concerti, cinema, persino centri commerciali: «Mi mancano solo le carceri e i bagni diurni... — sorride Scarpa, — Personalmente, non amo le presentazioni vecchio stile, preferisco quando la letteratura si teatralizza e c'è qualcosa che brucia sulla scena». La formula festival smentisce l'orizzontalità della rete, «il rapporto deresponsabilizzato con l'altro». Come si spiega? «Le conferenze dei festival prevedono la presenza di un guru che si assume la responsabilità di quel che dice, presentandosi con il suo corpo, il suo gesticolare, il suo ritmo. Non credo che si tratti di divismo: è un desiderio di vedere incarnato il logos». Magari in opposizione alla dialettica da talk show: «Continuiamo a vedere allenatori che balbettano mezze frasi per ore, chiacchierando sul nulla. Forse è arrivato il momento di rivalutare la retorica, scomparsa dal percorso formativo postmoderno. I festival letterari o filosofici smantellano l'ideologia televisiva e l'ideologia della rete, rivelano un desiderio di parola ex cathedra. Sono le nuove cattedrali».

CARDINI

«Un italiano di media cultura ha nostalgia del liceo di una volta»

Cattedrali di carta o solide cattedrali di mattoni? Risponde Bodei: «E' chiaro che conta ciò che è permanente: e cioè la scuola. I festival sono un modo per consolidare la cultura democratica attraverso scambi e dibattiti, e di tutto ciò dovrebbe fare tesoro l'istituzione scolastica, cui spetta il compito di dare continuità a questa nuova cultura». Insomma, non sarebbe male che prima o poi dalle cattedrali in piazza si ritornasse tutti a scuola.

(1. continua)

LE ALTRE NOTIZIE

MIGLIAIA DI AUTO IN TRAPPOLA
Paralisi in A1 per l'incidente di un Tir cisterna
ROMA METROPOLITANA



DECINE DI PERQUISIZIONI
Disobbedienti, blitz all'alba nella Capitale
ROMA METROPOLITANA



IL GOVERNATORE A REBIBBIA
Storace: "Serve più umanità nelle carceri"
ROMA METROPOLITANA



All'interno l'inserto "ROMA NEWS"

sera Italia

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE • Anno 8 - n. 226 - mercoledì 8 ottobre 2003 • € 1,00
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96-ROMA

CENTRO STAMPA REGIONALE
LEADER
DELLA CARTA STAMPATA

VIA ALFANA, N.39
TEL. 06-33055200 - FAX. 06-33055215

re costruttori e testimoni di pace", ha spiegato il Pontefice. La visita è stata il compimento dell'Anno del Rosario, voluto da Giovanni Paolo II per rilanciare questa "preghiera, semplice e profonda insieme, che va al cuore della fede cristiana ed appare attualissima di fronte alle sfide del terzo millennio ed all'urgente impegno della nuova evangelizzazione". Giusto un anno fa, nella lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae", il Papa aveva aggiunto cinque nuovi misteri a quelli tradizionali: i misteri della luce. Ed oggi proprio questi sono stati oggetto delle preghiere dei trentamila fedeli raccolti nel grande piazzale antistante alla basilica che il beato Bartolo Longo volle nel 1901 erigere come un "monumento alla pace universale". E così, durante il rosario, si è pregato perchè "la terra di Gesù" ritrovi la sospirata pace, e perchè "il continente americano, riconoscente per il dono della predicazione del Vangelo, trovi in esso i principi ispiratori del suo cammino di pace nella vera libertà e nella giustizia sociale". Ma si è pregato anche "per il continente europeo" chiedendo che "la fede che ha plasmato tante generazioni continui ad essere la via maestra per costruire l'unità dei suoi popoli nella giustizia e nella solidarietà", mentre per il continente africano è stato invocato il sostegno "dell'attenzione solidale del mondo" per "superare la logica dei conflitti e realizzare un autentico progresso economico e sociale". Il Papa, che durante la preghiera e la successiva "supplica" appariva concentrato e annuiva con il capo, ha poi voluto riprendere la parola per improvvisare

Trani, ponte della cultura con l'Oriente

Successo di critica e pubblico per la manifestazione "I Dialoghi di Trani" curata da Piero Dorfles

di Daniel Della Seta

Globalizzazione, l'intellighenzia si confronta tra Oriente e Occidente. Trasferta obbligata per le decine intellettuali e giornalisti romani Tre giorni all'insegna dell'approfondimento e del confronto. Terrorismo, globalizzazione, identità, democrazia minacciata, Islam, religione, cultura americana, tolleranza, spiritualità. Ecco i grandi temi che hanno animato Trani. A conclusione della II edizione della manifestazione I Dialoghi di Trani, promossa dall'Associazione "La Maria del Porto", (www.lamariadelporto.it) incentrata sull'idea del dialogo come confronto "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa". Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la città barese si è trasformata per una fine settimana autunnale, in un polo culturale ponte fra Oriente ed Occidente. Angela Tannoia, Rosanna Gaeta, e Milly Corallo, le tre anime dell'organizzazione "in rosa" hanno ricevuto assieme al Sindaco Giuseppe Tarantini, il Governatore della Puglia, Raffaele Fitto, che ha evidenziato nel suo intervento, "l'esempio organizzativo, tutto al femminile di Trani, città del dialogo sull'esempio greco, l'Atene italiana". Anche il Presidente Ciampi, ha salutato nel suo messaggio i relatori esaltando la cultura del libro. Ma cos'è la cultura? "Un modo comune di nascere, vivere, amare, credere, sia materiale sia legata alla percezione e alla mentalità, dato fondamentale su cui si basa l'identità dei popoli – ha sottolineato lo scrittore Antonio Gambino, in apertura del dibattito che più degli altri ha infiammato il pubblico. "Oriente e Occidente", il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, ha messo a confronto società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia discussione. Un dialogo che si è fatto corale, coinvolgendo tutti gli autori invitati, gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli studenti delle scuole. Come filo conduttore, il libro, come regista l'editore Laterza: uno o più libri a confronto, un testo ancora da stampare o un classico, anche di altre case editrici italiane. Nella splendida cornice del Castello Svevo "I Dialoghi" hanno preso corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti. Scintille di sapienza ma serrato e deciso confronto sul tema de La Cultura Americana contrapposta alla Cultura Europea, con protagonisti Antonio Gambino e Massimo Teodori, autore del testo "Benedetti Americani". Libertà e totalitarismo. la mancanza della cittadinanza sociale come dato che contraddistingue gli USA da noi europei, e italiani, passando e citando Dickens e Tocqueville. Gli americani – per Gambino - avvertono forte un sentimento di solidarietà sociale, indipendentemente dallo Stato. Appare ferma e intrisa di preconcetti l'idea da cui muove Gambino, erede di quella sinistra più volte fuori dalla Storia attuale, radicata su concezioni datate, che a volte in luogo di un pacifismo e di una ricerca del consenso troppo semplice, è dimentica e poco grata al popolo americano, al quale dobbiamo comunque la nostra libertà. L'antiamericanismo viscerale – replica Teodori - che è riemerso subito dopo la facile solidarietà del dopo 11 settembre, va compreso nelle sue origini: perché vengono bruciate le bandiere Usa o israeliane? Scaturisce- per Teodori - dal presunto riscatto dei perdenti sui vincenti.Gli USA rappresentano l'unico paese che non abbia conosciuto il totalitarismo, e la democrazia anche durante la depressione ha retto e garantito le libertà individuali. Tra Roosevelt e Bush c'è continuità, seguendo il filo dell'interventismo democratico, Se vogliamo capire le ragioni della frattura tra Occidente e USA, all'indomani del secondo dopoguerra oggi occorre comprendere che il terrorismo, avvertito molto di meno in Europa rispetto agli Usa, è il grande protagonista della nostra epoca, la minaccia per i valori, la sicurezza e gli interessi dell'Occidente. Sul ricorso legittimo alla forza si è generata la frattura tra Vecchio Continente e Usa. Il terrorismo è una forza organizzata con propri poteri e denaro – ha concluso Teodori - Non è una malattia, è una banalità affermarlo…ma una grande forza eversiva internazionale contro l'Occidente, che non può essere combattuta come le precedenti seguendo il codice del dialogo, il codice della deterrenza. Il terrorismo di oggi non è comparabile con quello individuale di decenni fa. Oggi è stato fatto un salto di qualità e chi non afferma questo, si assume la responsabilità intellettuale di non sapere leggere la realtà, ma solo porzione di questa.
E se esistesse un antieuropeismo americano? Si chiede Marino Sinibaldi?…Negli incontri successivi i dialoghi hanno affrontato La tolleranza con Franco Cassano e Piero Dorfles, il tema della Spiritualità tra Oriente e Occidente assieme a Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia, e La globalizzazione esplorata dal filosofo Salvatore Natoli. "Il fondamentalismo è la paura di perdere la propria identità, non è terrorismo…occorre recuperare l'ospitalità della differenza – ha ammonito Natoli – Mentre la globalizzazione finanziaria , come per Stiglitz, ha annullato lo spazio, le culture invece hanno subito dolorose transizioni. Le mutazioni culturali sono state terribili. Ma la speranza è che terminate le identità ossessive, noi tutti possiamo viaggiare verso un mondo che veleggi verso il lussureggiare dell'ibrido, non distruggendo le identità ma comprendendone le diverse forme avute e che avrà." Al termine L'Islam e la sua compatibilità con la cultura occidentale, al centro dell'analisi di Mimmo Candito e dell'intellettuale cattolico Franco Cardini. Il Declino e caduta dell'Impero d'Occidente, ha chiuso la manifestazione con Massimo Fini e Carlo Bernardini. Intorno ai dialoghi si sono tenute altre iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storico-artistici, musica, spettacoli teatrali con l'Ippia di Platone e le Crociate viste dagli Arabi, la mostra di Massimo Bucchi, le degustazioni di specialità enogastronomiche in masserie locali, autentico connubio vincente tra cultura e turismo del territorio. Visite guidate alla Cattedrale medioevale di San Nicola Pellegrino, sumbolo della città e all'antico quartiere ebraico con le sue quattro sinagoghe. Un equilibrio tra identità locale e ambizione nazionale della manifestazione, che ha inteso puntare a trovare un suo spazio autonomo nella vita culturale italiana per il rilievo dei temi affrontati dagli eminenti ospiti e relatori. I Dialoghi, in tal modo, vogliono richiamare l'attenzione anche degli imprenditori locali sulle opportunità possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permettendo alle aziende interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della propria immagine.

il Giornale

ANNO XXX - NUMERO 236 **DOMENICA 5 OTTOBRE 2003** UNA COPIA **1 €uro***

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + LIBRO «BIBLIOTECA STORICA» N. 4 € 5,90 (1,00 + 4,90) - IL GIORNALE + LIBRO «COLLEZIONE AVVENTURA» N° 6 € 5,90 (1,00 + 4,90) - IL GIORNALE + VHS «SCHERZI A PARTE STORY» N° 1 € 6,90 (1,00 + 5,90) - **IN VENDITA OBBLIGATORIA PER AVELLINO:** IL GIORNALE + PIAZZALIBERTÀ € 1,00 - **SALERNO:** IL GIORNALE + IL SALERNITANO € 1,00 - **MATERA E POTENZA:** IL GIORNALE + LA NUOVA BASILICATA € 1,00 - **IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER FROSINONE:** CIOCIARIA OGGI + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ VHS € 6,80) - **LATINA:** LATINA OGGI + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ VHS € 6,80) - **ISERNIA E CAMPOBASSO:** NUOVO MOLISE + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ VHS € 6,80) - **BENEVENTO:** IL SANNIO + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ VHS € 6,80) - **TARANTO:** CORRIERE DEL GIORNO + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ VHS € 6,80) - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% - ARTICOLO 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96 FILIALE DI MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA

QUOTIDIANO DEL MATTINO

CONVEGNO

«Dialoghi di Trani»: Oriente e Occidente si confrontano al Castello Svevo

Un fine settimana all'insegna della cultura, dell'approfondimento e del confronto. La cittadina in provincia di Bari ha ospitato «I Dialoghi di Trani», manifestazione giunta alla seconda edizione promossa dall'associazione «La Maria del Porto», incentrata sull'idea del dialogo. Filo conduttore, il libro. «Oriente e Occidente», il tema scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, ha messo a confronto culture e società diverse. Al Castello Svevo «I Dialoghi» hanno preso corpo intorno a sei grandi temi. La cultura americana contrapposta a quella europea ha aperto il convegno con il dibattito fra Antonio Gambino e Massimo Teodori, moderatore Marino Sinibaldi. Fra gli altri intervenuti, Franco Cassano, Renzo Guolo, Lucetta Scaraffia, Salvatore Natoli, Mimmo Candito, Franco Cardini.

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ANNO LX N. 274 DOMENICA 5 OTTOBRE 2003 € 0,90

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675881, fax 06/6758869 - Spedizione abbonamento postale 45%, comma 20 lettera B articolo 2 L. 23/12/96 n. 662, filiale di Roma - Concessionaria esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A: 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/69548111, fax 06/69200334. • ESTERO: Svizzera Fr. sv. 2,80; Svizzera Ticinese Franchi svizzeri 2,50 • **Internet: www.iltempo.it** e-mail: direzione@iltempo.it • ***A Caserta e provincia "Il Tempo" + "Il Giornale di Caserta" + "Il Giornale dello Sport" in abbinamento obbligatorio a € 1,00 • A Salerno e provincia "Il Tempo" + "Cronache del Mezzogiorno" in abbinamento obbligatorio a € 1,00***

CULTURA & SPETTACOLI

IL TEMPO

«I dialoghi di Trani» tra Oriente e Occidente

SI concludono oggi «I dialoghi di Trani», la manifestazione culturale che ha luogo nella cittadina in provincia di bari e che si incentra sull'idea del dialogo come elemento di chiarimento e di intesa. Filo conduttore: il libro o due libri a confronto nell'ambito del dialogo tra due autori sollecitati da un giornalista. Quest'anno il tema è stato «Oriente e Occidente», curato da Piero Dorfles. Nella suggestiva cornice del Castello Svevo i «dialoghi» hanno preso corpo intorno a sei grandi temi discussi dai protagonisti dell'evento. Partendo da «Cultura americana e cultura europea» (antonio gambino e massimo teodori) si sono succedute le seguenti tematiche: «La tolleranza» (Franco Cassano e Vittorio Gregotti), «Spiritualità tra Oriente e Occidente (Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia), «Ma di chi è veramente la globalizzazione?» (Salvatore Natoli e Paolo Del Debbio), «L'Islam è compatibile con la democrazia?» (Mimmo Candito e Franco Cardini), «Declino e caduta dell'impero d'Occidente» (Massimo Fini e Carlo Baernardini).

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

no 80 n.272 | sabato 4 ottobre 2003 | euro 1,00

l'Unità + libro "Sulla pelle viva" € 4,30;
l'Unità + libro Giorni di Storia n. 11 "55 giorni" € 4,10;
l'Unità + libro "Televisione con... dono" € 4,30;
l'Unità + libro Giorni di Storia n. 10 "Ordine e terrore" € 4,10;

incontri

A TRANI DIALOGHI TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Tre giorni di «dialoghi» a Trani sul filo conduttore di una serie di libri. La splendida cittadina pugliese ospita fino a domani, nel Castello Svevo, la seconda edizione de *I dialoghi di Trani*. I temi affrontati oggi sono: *La tolleranza* con Franco Cassano e Vittorio Gregotti (ore 11); *Spiritualità tra Oriente e Occidente* con Renzo Guolo e Lucetta Scaraffia (ore 17.30); *Ma di chi è veramente la globalizzazione* con Salvatore Natoli e Domenico Fisichella (ore 19.30). Domani invece si parla di *Islam e democrazia* con Mimmo Candito e Franco Cardini (ore 11.30); *Declino e caduta dell'impero d'Occidente* con Massimo Fini e Carlo Bernardini. Moderano gli incontri Marino Sinibaldi e Piero Dorfles.

il vertice

Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA

Edizione romana

Con "I Classici dell'Arte" € 6,80. Con "I Grandi Romanzi Italiani" € 5,80. Con vhs "I Grandi Film" € 4,40. Con libro "Il lavoro e le sue regole" € 6,30. Con libro "Investire nel mattone" € 6,30

FONDATO NEL 1876

ANNO 128
N. 237

www.corriere.it

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

MARTEDÌ
7 OTTOBRE 2003

EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 1,60; Australia AU$ 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 4,00; CZ Kcs. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 13; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3.500; Lux € 1,85; Malta Cts. 50; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20/Isole € 1,40; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 280; Spagna-Baleari € 1,20/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 300; U.S.A. $ 2,00; Venezuela BS 300.

Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

* A Como non acquistabili separati: Um/m/v/d Corsera + Corriere € 0,90 (€ 0,79 + € 0,11); gio. Corsera + Sette/TVSette + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11; sab. Corsera + IoDonna + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + CorriereEconomia del CorMez € 0,59 + € 0,31; m/m/v/d Corsera + CorMez € 0,59 + € 0,31; gio. Corsera + Sette/TVSette + CorMez € 0,59 + € 0,30 + € 0,31. In Veneto, non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera+CorVen. € 0,57 + € 0,30 + € 0,33. Sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,57 + € 0,30 + € 0,33.

BONAVENTURA MASCHIO
PRIME UVE
ACQUAVITE D'UVA

«La scuola di Atene» di Raffaello, (Vaticano, Stanza della Segnatura). L'affresco risale al 1509-1510 circa



PRIVATO & P

L'INCHIESTA

Il filosofo in piazza allunga la vita (se la scuola lo aiuta)

di **PAOLO DI STEFANO**

Mantova, Modena, Pordenone, Trani, Venezia, Potenza, Lucera, Asti, Pescara, Como, Genova, Cuneo, Lecce, Piacenza, Lecco, Ravenna, Cagliari. Che cos'hanno in comune queste città? Non il clima, non l'impianto urbanistico, non il colore politico. Hanno in comune una storia semplice che condividono con molte altre. Questa storia può andare rubricata sotto un'etichetta molto in voga, che contiene declinazioni varie: festival. Un'etichetta sotto cui si cela, forse, un nuovo rapporto del pubblico italiano con la cultura. Il fatto è questo: l'Italia, il Paese con uno dei più bassi indici di lettura in Europa, il Paese della crisi scolastica permanente, delle fragili strutture universitarie, della ricerca maltrattata, delle veline e delle velone, rivela da tempo fermenti diffusi, sensibilità, desideri, gusti, passioni culturali insospettabili.

CONTINUA A PAGINA 35

Il filosofo conqu
La scuola può imp

Dibattiti e festival: dall'interesse popol

SEGUE DALLA PRIMA

Ad ogni richiamo, anche il meno appetibile in apparenza, il pubblico accorre entusiasta. Insomma, se da un po' di tempo la parola festival non è più sinonimo di Sanremo ma anche di letteratura, di scienza e di filosofia, una ragione non del tutto effimera ci sarà.

La prima conferma arriva dal filosofo Remo Bodei, direttore scientifico del Festivalfilosofia di Modena: «C'è un pubblico affamato di cultura letteraria, filosofica, scientifica non trasmessa in pillole. Il che dimostra da una parte che il fast food intellettuale ha saturato il cervello, dall'altra che le chiese intese in senso religioso, politico, ideologico non offrono più certezze granitiche sul senso della vita e del mondo». Uno studioso delle passioni e dell'identità, come Bodei, non può dimenticare un altro aspetto che spinge le persone a riunirsi nei «luoghi comuni» tradizionali della filosofia, piazze e strade: «La voglia di stare insieme, la festa, l'incontro con gli autori, che può essere anche una sorta di feticismo, è comunque un modo per far circolare le idee. Platone diceva che i maestri emanano delle scintille in modo che ognuno possa poi illuminarsi di luce propria, questi incontri sono una specie di semina».

BODEI

«Il feticismo dell'incontro con gli autori, la noia del fast food intellettuale»

Ma non è tutto oro quel che luccica e non si può negare che questa corsa alla lezione in piazza finisce per compensare anche le gravi magagne istituzionali del nostro Paese. E qui si apre un capitolo doloroso, su cui insiste Gilberto Corbellini, professore di Storia della medicina alla Sapienza, oltre che consulente di un altro festival di successo, SpoletoScienze: «L'Italia ha uno dei tassi di alfabetizzazione scientifica più bassi d'Europa e una delle comunità scientifiche meno influenti. L'interesse del pubblico per le tematiche scientifiche sfrutta molto la superficie delle cose, perché in effetti, mancando gli strumenti, è difficile entrare in certe problematiche: un conto è sentir parlare della felicità o di altri temi filosofici legati alla vita, un altro conto è affrontare questioni di biologia o di biomedicina... Ma l'Italia è un paese che moralizza molto le scienze, quindi la dimensione etica è quella che attrae di più la curiosità del grande pubblico». Effetto compensazione? «Gli studenti che arrivano oggi in università, — dice Corbellini — sono drammaticamente in ritardo, carenti soprattutto sul piano filosofico, non riescono a pensare criticamente né a muoversi in un quadro interdisciplinare. La scuola si preoccupa dell'inglese e dell' informatica ma trascura gli strumenti critici, e l'università viene concepita in una chiave professionalizzante».

Lo storico Franco Cardini non ignora che «se mettiamo in relazione il pubblico dei festival culturali con le manifestazioni sportive o con i numeri della televisione ci sono ancora differenze abissali». E parla però di «indizi molto interessanti»: «Anche solo il fatto che si senta il bisogno di aggregarsi in nome di un evento culturale, è rilevante. Non tutti vanno allo stadio per consumare la solita guerriglia urbana. È bisognerebbe che i mezzi mediatici, che vivono nell'idolatria dell'audience, ne prendessero atto». Le ragioni di questa che si potrebbe chiamare una svolta nei rapporti con la cultura, Cardini le individua anche nella nuova composizione demografica della società italiana. «La vita si allunga e la società cambia rapidamente. Un settantenne di oggi ha la

di **PAOLO DI ST**

sensazione di essere pa
XXI secolo inoltrato: ciò c
mi mentali molto forti che
mande sui grandi temi. U
dia cultura, poi, ha nostal
volta. Il successo del Dant
la il bisogno di una ident

Da Fondamenta, la ma
ta da Daniele Del Giuc
scorso week end un altro s
te. Pubblico numeroso

LE RAG
DI UNA NUOVA

strali» di alta cultura, c
neuroscienze: «La cosa
ce del Giudice — è div
desiderata e la più sorp
chiesta di un rapporto di
ne, non mediatico; non
zione televisiva, dove v
senza toccare ma l'esige
ne vis à vis con chi ti r
esperienza culturale». U
politica: «Sì, sarebbe u
politico ne facesse teso
il centro-sinistra ha vin
Veltroni si sono messi su
no girato il Paese. E' un

Concludiamo con un sondaggio l'inchiesta sul fenomeno dei festival di letteratura e filosofia che unisce l'Italia da Venezia a Trani

Ma non serve la laurea per amare Dante

Donna, globetrotter e con diploma: identikit di chi cerca la cultura in piazza

È da cinque anni che il settantenne Luigi, verso giugno (quest'anno all'inizio di ottobre), parte da Genova con una valigia di curiosità e arriva a Venezia, dove per quattro giorni, dalle dieci del mattino alle sei di sera, segue gli interventi di *Fondamenta*, conferenze sulla letteratura, sulla filosofia, sull'etica, sul lavoro, sull'economia, sull'ambiente, sulla scienza. Se esistesse un «conferenzometro», si scoprirebbe che Luigi ha accumulato più ore di chiunque altro, probabilmente è stato più assiduo persino di Daniele Del Giudice, lo scrittore che nel 1997 ha inventato, con altri amici, la manifestazione veneziana. Luigi ha deciso che l'anno prossimo andrà anche a Modena, per il Festival di Filosofia. Pensionato vivace e spiritoso, ha lavorato nella politica e nell'amministrazione comunale. Dice che ora si trova «in quell'età della vita dove posso concedermi finalmente il piacere di viaggiare, leggere, ascoltare e riflettere».

Quanti Luigi ci sono in giro per l'Italia? Tanti. Quelli che da Roma si spostano a Modena per sentire Severino, Bauman o Hillman. Quelli che da Lecce arrivano a Mantova ogni settembre per stringere la mano a Ceronetti, a Terzani, a Franzen. Quelli che da Reggio Calabria partono verso Venezia per conoscere Rifkin. Perché l'Italia è un Paese strano. Può succedere che Alba, ventenne studentessa universitaria di Napoli, legga su un settimanale che a Modena ci sarà una serie di conferenze sulla vita, quanto basta a farle capire che l'argomento le interessa e che vale la pena partire. C'è un'Italia che piuttosto che stare seduta in salotto a guardare i talk show politici preferisce muoversi in nome della cultura, curiosare in piazza, ascoltare, prendere appunti, seguire i propri percorsi mentali.

LE RAGIONI DI UNA NUOVA STAGIONE

L'identikit di questa strana popolazione di italiani è fotografato nelle tabelle che pubblichiamo in questa pagina. Dove si dimostra che Dante interessa agli imprenditori e agli insegnanti in egual misura e che comunque il pubblico del Divin Poeta è per lo più un pubblico maturo (il 61 per cento è oltre i 45 anni) desideroso forse di riscoprire i valori di un'identità forte. Dove si smentiscono, poi, alcuni luoghi comuni: per esempio, vista la loro presenza alle tre manifestazioni prese in esame, si smentisce l'idea che i docenti italiani siano una categoria stanca e priva di interessi culturali. Piuttosto sarebbe bene chiedersi come mai sono così massicciamente partecipi: forse perché sulle piazze trovano quella possibilità di aggiornamento che la struttura scolastica ha del tutto dimenticato?

E gli studenti? Forse accorrono per provare quella passione culturale che i professori non riescono a trasmettere nelle aule universitarie? Queste tabelle ci dicono anche che oltre la metà del pubblico è costituito da persone non laureate desiderose di cogliere qua e là, nelle parole di intellettuali e scrittori, nozioni e concetti che aiutino a vivere una vita migliore. Nozioni e concetti che non siano necessariamente spendibili per migliorare la carriera o il portafogli. Ci dicono che i cosiddetti «lettori deboli» sono comunque disposti a farsi sedurre da un evento culturale di alta qualità, pronti a «ricevere nuovi stimoli». L'inchiesta che abbiamo condotto sui festival che (detto un po' enfaticamente, ma neanche troppo) possono cambiare l'Italia, dimostra che siamo a una svolta: che i desideri degli italiani cambiano. E che le istituzioni pubbliche (a cominciare dalla scuola per finire con la televisione) dovrebbero prenderne atto.

Paolo Di Stefano

(3. fine. Le puntate precedenti sono uscite il 6 e il 13 ottobre)



Persone in coda per la lettura dantesca di Vittorio Sermonti a Milano (foto Marmorino)

IL PUBBLICO IN CIFRE

Valori in %

1 Sesso

	Milano	Venezia	Trani	Totale
Femmine	58	60	48	54
Maschi	42	40	52	46

2 Età

18-24	12	6	36	21
25-34	12	25	8	14
35-44	14	36	13	20
45-54	26	15	22	21
55-64	26	14	16	18
65 e più	9	4	5	6

3 Titolo di studio

Element./nulla	2	–	–	1
Media infer.	14	6	23	15
Media super.	39	39	35	37
Laurea Post Laurea	45	55	42	47

4 Professione

Imprenditore Dirigente Lib. profession.	30	28	16	23
Commerciante Artigiano	0	8	1	3
Impiegato Insegnante	30	26	29	28
Altro lavoratore dipendente	0	4	3	3
Studente	14	12	35	23
Pensionato	16	8	5	9
Casalinga	9	6	10	8
Disoccupato	2	8	1	3

5 Quanti libri leggono

Da 1 a 5	10	21	45	28
Da 6 a 10	26	19	29	26
Da 10 a 20	46	39	17	31
Più di 20	18	21	8	14,5
Non sa, non risponde	–	–	1	0,5

I DATI

C'è chi vuol toccare lo scrittore che ha letto e chi ha solo desiderio di stare con gli altri

Ormai può essere definito un vero e proprio fenomeno sociale. La quantità crescente di pubblico che affolla eventi culturali «di massa», anche di natura assai diversa tra loro, ha impressionato sia gli «esperti» di questo genere di manifestazioni, sia i semplici frequentatori, anche occasionali.

Chi è stato a uno dei tanti eventi succedutisi in questi mesi, non può non essere rimasto colpito dalla numerosità e dall'attenzione dimostrata dal pubblico.

Per passare dalla mera impressione a una valutazione più scientifica e circostanziata del fenomeno, lo si è analizzato attraverso una prima ricerca su quanti sono intervenuti a tre manifestazioni recenti, particolarmente indicative, sia pure a diverso titolo.

Abbiamo scelto una delle *letture* di Sermonti a Milano, alcune iniziative di *Fondamenta* a Campo San Angelo a Venezia e, spostandoci al sud, *I dialoghi* di Trani. In questi tre eventi abbiamo estratto, con criteri di casualità, un campione di partecipanti, sottoponendo loro alcune domande e rilevando alcune caratteristiche.

È emerso una sorta di paradosso. Il dato che più caratterizza il pubblico degli eventi culturali «di massa» è un *non-carattere*, quello dell'eterogeneità. Che si può rilevare nella composizione sociodemografica, nelle motivazioni, nelle modalità di partecipazione.

Ad esempio, il pubblico risulta composto da tutte le classi di età, senza accentuazioni consistenti: ai giovanissimi si affiancano nutrite presenze di anziani. E se, com'era facile aspettarsi, i laureati costituiscono la maggioranza relativa, è significativo che ben metà del campione sia costituita di persone con titoli di studio inferiori. In particolare, più di un sesto con la media inferiore. Anche per ciò che concerne il genere c'è più «eterogeneità»: i maschi rimangono in leggera minoranza, ma sono assai più del solito, visto che le donne fruiscono tradizionalmente in misura molto maggiore di eventi culturali, specialmente se relativi alla letteratura.

A questa natura composita sul piano sociodemografico, corrisponde una notevole pluralità di motivazioni soggettive nella partecipazione.

C'è chi dichiara di essere venuto per un generico «interesse al tema», chi ha sottolineato il fatto di «ricevere nuovi stimoli», chi ha ricordato un aspetto raramente citato, ma che pare caratterizzare fortemente queste manifestazioni: lo stare insieme, l'incontrare amici, la socialità. E c'è infine chi è venuto soprattutto per «vedere di persona» l'autore o il relatore, come si usa fare talvolta per le star cinematografiche o televisive.

Insomma, gli eventi culturali «di massa» sembrano dovere il loro successo al fatto di essere in molti casi una sorta di servizio «omnibus». Che riesce, cioè, a rispondere ad aspettative diverse, talvolta anche lontane o perfino contraddittorie tra loro, espresse da figure sociali anch'esse molto differenti.

Con la costante, però, di una «voglia di cultura» manifestata intensamente da tutti i partecipanti: che è l'unico elemento che li accomuna veramente.

Renato Mannheimer

PERCHÉ PARTECIPANO

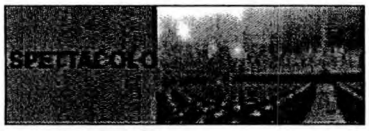
Valori in %

	Milano	Venezia	Trani	Totale
Interesse per l'argomento, il tema trattato	97	65	96	97
Mi piacciono le manifestazioni culturali	88	92	94	92
Per ricevere nuovi stimoli, non appiattirmi	67	93	86	82
Perché mi piace l'atmosfera, il clima, la gente che c'è	49	62	49	52
Vedere di persona l'attore, l'autore, il relatore	13	55	38	35
Per stare insieme, incontrare amici, conoscenti	32	27	31	30
Per fare qualcosa di diverso dal solito (pizzeria e tv)	23	21	30	25

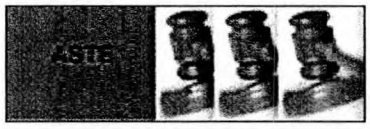
Sondaggio SWG per Corriere della Sera. Universo di riferimento: Spettatori eventi «Sermonti legge Dante» (Milano), «Fondamenta» (Venezia), «I dialoghi di Trani» (Trani). Campione: partecipanti agli eventi. Tecnica di rilevazione: CAPI. Metodo di campionamento: campione casuale. Date di rilevazione: Milano 2/10/2003, Venezia 4/10/2003, Trani 4/10/2003. Rappresentazione campione: Genere/Età: per ogni luogo il

Centro Stampa Regionale
Leader della carta stampata

Italia ON LINE











Politica Interna

Successo di critica e pubblico per la manifestazione "I Dialoghi di Trani" curata da

Trani, ponte della cultura con l'Oriente

Globalizzazione, l'intellighenzia si confronta tra Oriente e Occidente. Trasferta decine di autorevoli intellettuali e giornalisti romani Tre giorni all'insegna dell'a del confronto. Terrorismo, globalizzazione, identità, democrazia minacciata, cultura americana, tolleranza, spiritualità. Ecco i grandi temi che hanno ani cittadina in provincia di Bari si è conclusa la seconda edizione della manifesta Trani, promossa dall'Associazione "La Maria del Porto", incentrata sull'idea confronto "basato sulla disponibilità al chiarimento e all'intesa". Sotto l'A Presidente della Repubblica, la città si è trasformata per una fine settimana aut culturale ponte fra Oriente ed Occidente.
Angela Tannoia, Rosanna Gaeta, e Milly Corallo, le tre anime dell'organizzazion ricevuto assieme al Sindaco di Trani Giuseppe Tarantini, il Governatore della Puç che ha evidenziato nel suo intervento, "l'esempio organizzativo, tutto al femmi del dialogo sull'esempio greco, l'Atene italiana". Anche il Presidente Ciampi, ha messaggio i relatori esaltando la cultura del libro. Ma cos'è la cultura? "Un nascere, vivere, amare, credere, sia materiale sia legata alla percezione e all fondamentale su cui si basa l'identità dei popoli – ha sottolineato lo scrittore An apertura del dibattito che più degli altri ha infiammato il pubblico. "Oriente e C scelto per quest'anno dagli organizzatori e dal curatore scientifico Piero Dorfles, messo a confronto società diverse tra loro, offrendo lo spunto per un'ampia dis da diversi punti di vista. Un dialogo che si è fatto corale, coinvolgendo tutti gli spettatori, i partecipanti al festival, gli abitanti di Trani e i turisti d'ottobre, gli st e i lettori adulti, gli appassionati e i tiepidi consumatori di libri, comunque e se temi affrontati. Come filo conduttore, il libro, come regista l'editore Laterza: confronto, un testo ancora da stampare o un classico, anche di altre case edit splendida cornice del Castello Svevo "I Dialoghi" hanno preso corpo intorno discussi dai protagonisti dell'evento. Scintille di sapienza ma serrato e deciso con La Cultura Americana contrapposta alla Cultura Europea, con protagonisti Ar Massimo Teodori, autore del testo "Benedetti Americani". Libertà e totalitarismo, cittadinanza sociale come dato che contraddistingue gli USA da noi europei, e it citando Dickens e Tocqueville. Gli americani – per Gambino - avvertono forte solidarietà sociale, indipendentemente dallo Stato. Appare ferma e intrisa di pr cui muove Gambino, erede di quella sinistra più volte fuori dalla Storia att concezioni datate, che a volte in luogo di un pacifismo e di una ricerca del semplice, è dimentica e poco grata al popolo americano, al quale dobbiamo co libertà. L'antiamericanismo viscerale – replica Teodori - che è riemerso sub solidarietà del dopo 11 settembre, va compreso e deve essere capito nelle sue presente così spesso l'odioso fenomeno di bruciare le bandiere Usa o israeliane Teodori - dal presunto riscatto dei perdenti sui vincenti. Gli USA rappresentano non abbia conosciuto il totalitarismo, e la democrazia anche durante la depre garantito le libertà individuali.
Tra Roosevelt e Bush c'è continuità, seguendo il filo dell'interventismo democra affermò nel '17 o come John Kennedy successivamente negli anni '60. Se v ragioni della frattura tra Occidente e USA, all'indomani del secondo dopogu comprendere due aspetti principali: il terrorismo, avvertito molto di meno in Eu l'Atlantico, è il grande protagonista della nostra epoca, la minaccia per i valori, interessi dell'Occidente. Sul ricorso legittimo alla forza si è generata la fra continente e Usa. Il terrorismo è una forza organizzata con propri poteri e den Teodori - Non è una malattia, è una banalità affermarlo...ma una granc internazionale contro l'Occidente, che non può essere combattuta come le prec codice del dialogo, il codice della deterrenza. Il terrorismo di oggi non è comp individuale di decenni fa. Oggi è stato fatto un salto di qualità e chi non afferma la responsabilità intellettuale di non sapere leggere la realtà, ma solo porzione di E se esistesse un antieuropeismo americano? Si chiede Marino Sinibaldi...
Il dibattito è aperto. Negli incontri successivi i dialoghi hanno affrontato La toll Cassano e Piero Dorfles, il tema della Spiritualità tra Oriente e Occidente assiem Lucetta Scaraffia, e La globalizzazione esplorata dal filosofo Salvatore Natoli. "Il f

la paura di perdere la propria identità, non è terrorismo...occorre recuperare differenza - ha ammonito il filosofo Natoli - Mentre la globalizzazione finan Stiglitz, ha annullato lo spazio, le culture invece hanno subito dolorose transiz culturali sono state terribili. Ma la speranza è che terminate le identità os possiamo viaggiare verso un mondo che veleggi verso il lussureggiare dell'ibrido, le identità ma comprendendone le diverse forme avute e che avrà."
Al termine L'Islam e la sua compatibilità con la cultura occidentale, al centro del Candito e dell'intellettuale cattolico Franco Cardini. Il Declino e caduta dell'Impe chiuso la manifestazione con Massimo Fini e Carlo Bernardini. Intorno ai dialo altre iniziative volte a valorizzare le qualità del territorio pugliese: itinerari storic spettacoli teatrali con l'Ippia di Platone e le Crociate viste dagli Arabi, la mostra c le degustazioni di specialità enogastronomiche in masserie locali, autentico con cultura e turismo del territorio. Visite guidate alla Cattedrale medioevale di San simbolo della città e all'antico quartiere ebraico con le sue quattro sinagoghe. identità locale e ambizione nazionale della manifestazione, che ha inteso puntare spazio autonomo nella vita culturale italiana per il rilievo dei temi affrontati dagl relatori. I Dialoghi di Trani nascono dalla decennale attività svolta in campo c donne dell'Associazione La Maria del Porto, che ha fatto della Libreria omon culturale della cittadina che conta circa 54mila abitanti. (www.lamariadelporto.i obiettivi della manifestazione, valorizzare le risorse storico-artistiche ed e territorio, facendo della cultura un fattore di crescita e sviluppo, promuovendo stagione. I Dialoghi, in tal modo, vogliono richiamare l'attenzione anche degli sulle opportunità possibili che offre il connubio tra economia e cultura, permett interessate, di sperimentare nuove forme di comunicazione e promozione della La manifestazione, ha registrato un significativo consenso di critica e pubblic sostegno della Regione Puglia, sul contributo del Comune di Trani, di importa promozione dei prodotti e del territorio, e dell'associazione "Presìdi del libro", Giuseppe Laterza per diffondere la lettura in tutte le sue forme.

Edizione n. 226 del 07/10/2003

Direttore Responsabile Luigi Piero Sambucini
e-mail direttore.italiasera@libero.it

Editore **Giornalisti e poligrafici associati** - Soc. C
Sede legale Via Alfana 39 00191 Roma - Tel 06330051 fa

Registrato al Tribunale di Roma n.474/93 del 28-10-93 - ©Italiasera-diritti riservati a Merce[D]